IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 14 novembre 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3425 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

CONCLUSA LA VISITA DEL PRESIDENTE GRONCHI AD ANKARA

ITALIA E TURCHIA DENUNCIANO LE MANOVRE SOVIETICHE NEL M. O.

Auspicata una sempre maggiore collaborazione in seno all'alleanza atlantica
Pella ha illustrato ai giornalisti il lungo comunicato ufficiale sui colloqui

Ankara, 13

La giornata odierna del Presidente Gronchi ad Ankara si è inizia a poco dopo le 10 allorquando il Capo dello Stato italiano si è recato ad assistere ad una grande parata militare, svoltasi nell'ippodromo di Sehir.

La sfilata è stata aperta da una banda militare la quale si è schierata ai piedi del palco, quindi al suono di antiche marce militari sfilavano 400 «giannizzeri», indossanti antichi costumi e armati di lance con bandierine. I «giannizzeri» procedevano in una maniera singolare, quasi a passo di danza: al ritmo della musica della banda, essi compivano tre passi e quindi sostavano, riprendendo subito dopo la marcia in avanti. Gli sgargianti costumi, il ritmo musicale ed il singolare passo di marcia creavano profonda suggestione in tutti i presenti i quali applaudivano cordialmente.

Cominciava quindi la sfilata vera e propria del moderno esercito turco: passavano dapprima tre battaglioni di fanteria, poi tre squadroni di cavalleria al galoppo, quindi reparti corazzati ed autotrasportati con 42 carri armati pesanti, carri leggeri, autoblinde ed artiglierie. Il Presidente Gronchi ha seguito attentamente la sfila a scambiando frequenti commenti con Bayar.

Dopo il conferimento della cittadinanza onoraria, avvenuto ieri, Ankara ha oggi conferito al Presidente Gronchi la laurea ad honorem dell'Università Ataturk. Il Presidente si è recato nel primo pomeriggio alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università, salutato lungo il percorso dagli applausi della folla.

Nell'aula Magna, il Rettore Erencin ha dato inizio alla cerimonia rivolgendo un cordiale saluto all'illustre ospite che, ha detto, per la fierezza del suo spirito è stato spinto ad ogni momento della sua vita verso altissime idealità. Dopo aver ricordato l'attività di Gronchi come studente, combattente e uomo politico, il Rettore si è detto sicuro che l'eccezionale evento odierno rimarrà una data fausta negli annali dell'Università. Le parole del Rettore sono state salutate da applausi all'indirizzo di Gronchi, che ha risposto con ampi gesti della mano.

Dopo aver letto la motivazione per la concessione della laurea, il Rettore ha offerto al Presidente Gronchi la toga nera con i risvolti di seta rossa della Facoltà di giurisprudenza e lo ha invitato ad indossarla per tenere la prolusione, che è stata seguita attentamente e infine calorosamente applaudita. Al termine della cerimonia Gronchi e Bayar, nuovamente salutati da studenti e da migliaia di cittadini che si erano venuti raccogliendo all'ingresso dell'Università, hanno raggiunto il palazzo della Presidenza della Repubblica, dove, con la partecipazione del Ministro Pella, di Ministri turchi e di diplomatici italiani sono stati ripresi i colloqui politici per la riunione conclusiva.

Alle 19, nella sede dell'Ambasciata d'Italia, il Ministro degli Esteri, Pella, ha illustrato ai giornalisti il comunicato ufficiale, sui colloqui italo-turchi diramato contemporaneamente dal Ministero degli Esteri turco.

In esso è detto che «la visita nella capitale turca si è svolta in un'atmosfera di cordialità, pienamente rispondente ai sentimenti di intima e sincera amicizia che uniscono le due nazioni». Tale atmosfera di fiducia e di reciproca considerazione ha costituito un ambiente particolarmente propizio per un ampio scambio di vedute fra i due Capi di Stato, cui hanno partecipato il Presidente del Consiglio turco signor Adnan Menderes, i Ministri degli Esteri on. Giuseppe Pella e il signor Ethen Menderes, e il Ministro di Stato Fatin Rustu Zorlu.

«Le due parti sono state liete di constatare la piena identità di vedute di fronte ai maggiori problemi mondiali e a quelli che più significatamente interessano i rapporti diretti fra le due nazioni amiche ed alleate: il che ha consentito agli uomini di Stato dei due paesi di esporre ampiamente quelli che essi sostengono essere i mezzi più idonei per assicurare la pace e la sicurezza del mondo, particolarmente nel settore mediterraneo. A tal fine le due parti hanno espresso la loro intenzione di contribuire in tutto ciò che possa concorrere a creare, in quel settore, possibilità di coordinate e feconde collaborazioni, e hanno convenuto di attuare un permanente scambio di informazioni e una continua reciproca consultazione.

«Le due parti hanno concordemente riconosciuto la validità dei principi della Carta delle Nazioni Unite e si sono trovati pienamente d'accordo sulla necessità di potenziare sempre più la predetta organizzazione internazionale con un leale e fattivo apporto nel quadro della sincera fedeltà alle proprie alleanze.

«Le due parti hanno riconosciuto che l'alleanza atlantica, di cui entrambe sono fattori essenziali, ha contribuito in modo determinante a salvare la pace del mondo nel recente dopoguerra. Esse sono fermamente persuase che tale indispensabile organo difensivo, strumento di cooperazione e di solidarietà tra i paesi liberi e democratici, continuerà a garantire la pace nel futuro e a costituire un fattore propulsivo di progresso nella libertà.

«Le due parti concordano nell'auspicare una sempre più intensa collaborazione nell'alleanza stessa, attraverso una sistematica consultazione politica fra tutti i suoi membri, su di un perfetto piano di parità, uno sviluppo della cooperazione economica e sociale, secondo i principi contenuti nell'articolo due del Patto atlantico.

«Dinanzi ai replicati tentativi della propaganda avversaria, Italia e Turchia sottolineano la necessità di intensificare ogni azione idonea ad illuminare la opinione pubblica di tutti i paesi sugli scopi eminentemente difensivi dell'alleanza, che non solo mira alla salvaguardia della pace nel mondo, ma consente, nella maggiore misura possibile, il progresso economico e sociale dei paesi membri.

«La prossima riunione del Consiglio atlantico, a livello dei capi di Governo, dovrà avere come scopo precipuo il rafforzamento dell'alleanza, da conseguirsi sia con il dare pieno sviluppo ai comuni progressi difensivi, sia rendendo sempre più operante quella interdipendenza tra alleati che, sola, consente di realizzare una piena solidarietà di fronte a ogni esigenza».

«Con particolare attenzione è stata considerata la situazione del Medio Oriente, ed i delicata problemi che essa presenta. Tale esame ha posto in piena evidenza il comune e fondamentale interesse di vedere consolidata la pace e la tranquillità in quel settore. Italia e Turchia sono convinte che la sicurezza del Medio Oriente costituisce parte integrante della sicurezza occidentale ed europea, e che, per realizzare tale sicurezza, occorre stabilire un clima di rinnovata fiducia.

«Le due parti hanno espresso la loro persuasione che, allo stabilirsi di questa fiducia, sono di grave ostacolo i tentativi, larvati o palesi, di affermare una loro determinante influenza nei paesi arabi da parte degli Stati del sistema sovietico, che delle libertà democratiche hanno una concezione estranea e contraria sia alla tradizione occidentale e cristiana che a quella del mondo islamico.

«Le due parti sono altresì convinte che un più razionale sviluppo della collaborazione economica, da promuoversi con forme e provvidenze rispondenti alle necessità e ai problemi economici dei singoli paesi, contribuirebbe efficacemente a migliorare la situazione generale e ad aprire prospettive di una più fiduciosa comprensione. Gioverebbe altresì al consolidamento della pace nel Medio Oriente il graduale regolamento dei più urgenti ed acuti problemi tra i paesi arabi ed Israele. A questo proposito, constatando che la questione di Israele continua ad essere un elemento di perturbazione del Medio Oriente, le due parti hanno concordemente riconosciuto la necessità che essa sia avviata a sollecita soluzione».

Nel comunicato è poi detto che nell'esaminare i reciproci rapporti economici e commerciali, da parte italiana e turca si è preso atto con compiacimento del fatto che l'intercambio si mantiene ad un alto livello, con mutui vantaggi. Conversazioni avranno luogo per adottare di comune accordo le misure più atte, nelle presenti circostanze, ad aumentare tale già soddisfacente livello. L'Italia continuerà nell'azione intrapresa per contribuire allo sviluppo dell'attrezzatura industriale della nuova Turchia, sia con forniture di beni strumentali che con assistenza nel campo tecnico.

E' stato convenuto che l'ulteriore sviluppo della collaborazione economica fra i due paesi verrà principalmente indirizzato verso la messa a valore di quelle risorse naturali, minerarie ed agricole, della Turchia, che presentano maggiore interesse per l'economia italiana. In particolare è stata riaffermata l'intenzione di esaminare concretamente le possibilità di una collaborazione italo-turca per la bonifica e la valorizzazione della piana di Konia. Anche nel campo turistico sono state constatate incoraggianti possibilità di comuni iniziative.

Le due parti hanno riaffermato altresì la loro intenzione di sviluppare la collaborazione nel settore economico anche nel quadro dei progetti di intese multilaterali concernenti l'integrazione economica dell'Europa che sono attualmente allo studio.

Nel campo culturale, che costituisce un settore di così grande importanza agli effetti non solo di una più profonda comprensione fra i popoli, ma anche di un allargamento dei rispettivi orizzonti ideali e spirituali, le due parti hanno espresso il comune convincimento dell'opportunità di sempre più stretti rapporti.

A conclusione dei colloqui, il Presidente Gronchi ha rivolto a S. E. il Presidente Celal Bayar un cordiale invito a visitare l'Italia. Il Presidente della Repubblica turca ha gradito tale invito ripromettendosi di concordare al più presto la data della sua visita.

La visita ufficiale del Presidente Gronchi ad Ankara è terminata questa sera con un ricevimento offerto dal Primo Ministro turco Menderes in un grande albergo della città, con l'intervento di personalità turche, diplomatici e rappresentanti della comunità italiana.

Alle 23 il Presidente Gronchi e la consorte, accompagnati dal Ministro Pella e consorte e dal seguito ufficiale, sono partiti in treno speciale per Istanbul dove giungeranno a mezzogiorno di domani per un'ultima giornata di soggiorno in Turchia.

La situazione

Duemila aerei USA con bombe atomiche, dei quali 700 di immediato impiego, sono pronti, hanno assicurato gli americani ai loro alleati alla conferenza della NATO, a Parigi, a respingere eventuali invasioni russe secondo un piano d'emergenza in atto dal 1.o ottobre. Va bene, hanno risposto gli alleati, ma cosa si intende per invasione sovietica? Si aspetterà che abbiano già invaso i territori occidentali? Gli americani hanno allora insistito sulla teoria del generale Norstad, dello scudo e della spada. Gli alleati hanno risposto che la spada, l'aviazione americana, è formidabile, ma lo scudo, le truppe di difesa sull'Elba, no. Questo è il contrasto in atto tra gli alleati europei della NATO e gli anglo-americani. Gli europei in sostanza, vogliono che sia rafforzato l'attuale schieramento difensivo; pare tuttavia che un compromesso sia possibile: la Germania aumenterebbe la ferma e si avrebbe così un nucleo di 500 mila uomini da immettere nello schieramento della NATO.

Come si vede gli Stati atlantici discutono, e magari stentano a trovare un accordo; tuttavia i risultati positivi non sono ormai più lontani. C'è però sempre un punto debole da rilevare nella strategia atlantica: quello diplomatico. A parte le posizioni che la politica sovietica è riuscita a ottenere nel Medio Oriente, si veda quel che accade a Mosca. Krusciev sta insistendo per la rinascita del Cominform e sembra che finora abbia trovato contrari Mao Tse, Gomulka, Tito e Togliatti. A parte il maresciallo belgradese che è tuttora in grado di agire con una certa autonomia, è evidente che Togliatti e Gomulka potranno resistere finchè terrà duro Mao Tse. Ma quanto può resistere il leader comunista cinese? E' notorio che la Cina ha bisogno di aiuti economici e finanziari e che l'embargo statunitense ha finito per favorire i piani sovietici, di mantenere il predominio su Pechino. Orbene Mao Tse, se vorrà gli aiuti, dovrà cedere, nei prossimi giorni, e cadranno anche le ultime opposizioni alle intenzioni di Kruscev. Non v'è dubbio, a questo riguardo, che in questi ultimi anni non s'è fatto quanto era necessario per favorire eventuali tendenze «deviazioniste» di Pechino. E questo è un errore di Foster Dulles e non degli inglesi.

Il panorama italiano, che è quello classico delle fasi preelettorali, mostra una singolare caratteristica dei partiti democratici dal PSDI al MSI: tutti questi partiti stanno polemizzando vivacemente contro la DC per impedirne un eventuale monopolio assoluto del potere. E fin qui non hanno torto. Ma tutti sembrano dimenticare che è necessario fare anche qualcosa per togliere voti alle sinistre, e che più che indebolire la DC, è urgente fare il possibile per indebolire i socialcomunisti.

NUOVO APPELLO DI EISENHOWER AL POPOLO AMERICANO

Richiesti maggiori sacrifici per far fronte al pericolo russo

Dulles ribadisce la necessità per gli Stati Uniti di una stretta collaborazione con i paesi del mondo libero - Norstad crede nell'equilibrio delle forze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

Il Presidente Eisenhower ha pronunciato questa sera a Oklahoma City il secondo della serie dei discorsi al popolo americano, discorso che è stato trasmesso dalla radio e dalla televisione. Il Presidente ha messo in guardia il suo Paese contro «il pericolo che minaccia gli uomini liberi di tutto il mondo», e ha annunciato che gli Stati Uniti dovranno accettare sacrifici finanziari maggiori per far fronte alla sfida sovietica. Dopo aver rammentato che troppo pochi americani avevano preso sul serio, prima della guerra, il pericolo hitleriano, il Presidente ha affermato: «Non ricadremo più in un simile errore». Ha anche annunciato la messa a punto di un programma speciale per la formazione scientifica della gioventù americana.

Eisenhower ha inoltre affermato che, in considerazione dei progressi sovietici, dovranno essere intensificate negli Stati Uniti le ricerche basilari.

Il Presidente ha fatto notare che anche sotto un sistema totalitario quale quello russo è possibile «realizzare alcuni risultati materialistici rimarchevoli». Ed ha aggiunto: «Quando una simile competenza nelle cose materiali è al servizio di capi che hanno così poco rispetto delle cose umane e che comandano su di un impero, ogni uomo libero ha di fronte a sè un pericolo. Questa è la ragione per cui il popolo americano è stato così scosso dai satelliti della Terra.

Ma il Presidente, come già nel suo discorso della settimana scorsa, ha proclamato che «gli uomini liberi hanno fronteggiato e continueranno a fronteggiare questa sfida». Parlando del programma americano dei satelliti, considerando che i russi hanno già lanciato negli spazi due «sputnik», Eisenhower ha detto che gli Stati Uniti «devono adottare una chiara formula che ci guidi per decidere quale attività spaziale e quale programma relativo ai satelliti adottare».

Nelle alte sfere a Washington spira aria di mobilitazione e si sembra decisi a ricuperare in breve tempo il terreno perduto. In un discorso pronunciato alla riunione annuale della «National defense executive reserve», il Segretario di Stato Foster Dulles ha detto che i paesi del mondo libero devono attualmente accettare un grado di interdipendenza maggiore di quello cui hanno acconsentito sinora. Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti non debbono, per eccesso di orgoglio nazionale, rifiutare gli aiuti che gli altri paesi del mondo libero possono dare loro.

Il problema del momento, ha detto Dulles, consiste nel non essere lasciati indietro dagli sforzi dell'URSS nei campi militare e scientifico, pur conservando le libertà essenziali della civiltà attuale. Dulles ha tuttavia lasciato capire che per competere con Mosca gli Stati Uniti potranno essere indotti a rinunciare ad alcune delle loro libertà secondarie.

Il Segretario di Stato ha manifestato con insistenza la speranza che la prossima riunione della NATO a Parigi permetterà di intensificare l'interdipendenza dei paesi liberi e che le prossime conferenze del Patto di Bagdad, della SEATO e dell'OSA (Organizzazione degli Stati americani) mireranno anch'esse verso un analogo obiettivo. Dulles ha infine affermato che il programma americano di mutua sicurezza è assolutamente essenziale per il mondo libero.

Da parte sua, il Ministro del Commercio Sinclair Weeks ha fatto appello alle società private affinchè mettano a disposizione del Governo i loro tecnici. Secondo il Ministro, le sensazionali conquiste sovietiche nel campo dei satelliti hanno creato una «sfida» delle più gravi per il mondo occidentale e mentre il Presidente Eisenhower intensifica la campagna per mobilitare le risorse scientifiche e militari del paese, gli uomini d'affari devono «portarsi anch'essi sulla linea del fronte di difesa».

Nel ricordare «la sensazionale impresa sovietica» dovuta al lancio degli «sputnik», Weeks ha aggiunto che ormai, negli Stati Uniti, l'accento è posto sulla formula «meno burro e più cannoni».

Si era diffusa oggi la notizia che la Marina avesse accelerato il suo programma per il lancio del satellite artificiale. Un portavoce della Marina ha però smentito la voce, precisando che non è stata ancora fissata per il lancio una data e aggiungendo che la situazione è conforme a quanto è stato dichiarato dal Presidente Eisenhower e da altri funzionari, e cioè che il primo satellite sperimentale dovrebbe essere lanciato in dicembre.

Un missile di vaste proporzioni è stato lanciato oggi poco dopo le 18 (ora italiana) dal centro sperimentale della aviazione di Cape Canaveral. Sembra che l'esperimento, sul quale non si conoscono particolari, abbia avuto successo. Secondo alcuni esperti, il missile era un «Navajo», di tipo intercontinentale.

Intanto a Ottawa, il comandante supremo alleato in Europa, gen. Lauris Norstad, parlando oggi ad una conferenza stampa, ha dichiarato che lo equilibrio delle forze fra lo oriente e l'occidente non sarà rotto nei prossimi anni. I russi — egli ha detto — non dispongono in questo momento di un importante numero di missili operativi a raggio medio d'azione e il lancio di satelliti artificiali della Terra da parte dell'URSS non richiede alcuna modificazione nel recente piano militare quinquennale dell'alleanza atlantica.

«Noi — ha sottolineato Norstad — non siamo impauriti. Noi disponiamo della forza, di una grande volontà e di una grande determinazione e possiamo svolgere il nostro compito. Per i prossimi anni l'equilibrio non sarà rotto. L'arma migliore di cui disponiamo è l'unità delle quindici Nazioni della NATO: è questa la grande remora alla guerra. La NATO è assolutamente vitale».

Nordstad ha ribadito quindi, che le attuali forze terrestri della NATO in Europa sono insufficienti al compito loro affidato di contrastare, in caso di attacco sovietico, le forze di terra comuniste. Occorrono almeno 30 divisioni, ma la NATO ne ha soltanto 17 o 18 in attesa che la Germania Occidentale fornisca il suo previsto contributo di 12 Divisioni.

Bonaventura Calore

DRAMMATICA RESISTENZA NEL DELTA CONTRO LA VALANGA LIQUIDA

CROLLANO ARGINI E DIFESE SOTTO L'IRRUENZA DELL'ACQUA

Il mare ha ormai la via libera attraverso le numerose brecce
Prosegue incessante lo sfollamento di tutti i centri minacciati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rovigo, 13

L'acqua sprigionatasi nel Delta padano si era fatta stamane sotto Ca' Tiepolo. Cinquecento metri soltanto la separavano dalla piazza Ciceruacchio. Sotto il peso delle prime pressioni stava cedendo anche lo spaltone affannosamente eretto per salvare il centro abitato. Pure l'argine di difesa di Valle Donzella, consistente in prevalenza di sabbia e quindi facile preda della marea, aveva le ore contate. Sull'uno e sull'altro ostacolo costruito dall'uomo o dalla natura per contenere le acque del Po, si era lavorato febbrilmente. Un elicottero abbassandosi e alzandosi, soffermandosi e deviando consentiva ai vigili del fuoco di tenere contemporaneamente sotto controllo la vastissima zona inondata. La strada che da Ca' Tiepolo conduce a Ca' Mello era sormontata in parecchi punti dall'acqua che ad una certa altezza si rovesciava nella zona di Sabbioneta, dove un centinaio di persone tenevano i piedi allo stesso livello del mare. Alle loro spalle le punte avanzate dalla massa liquida, procedendo risolutamente, minacciavano Donzella e Ca' Tiepolo. Desolante la parte alta di Ca' Mello dove i poderi dell'Ente della colonizzazione del Delta erano irrimediabilmente sommersi. Desolazione anche a Valle Remier e Valle Boccara.

Purtroppo, le Bocche del Po della Tolle, Busa del Bastimento, la sacca del Canarin e Scardovari sono comprese nel perimetro dove gli argini a mare, ridotti ormai a mozziconi da una diecina di falle, fanno scorrere senza interruzione verso i vari poderi l'acqua salsa del mare. Qualche barcone carico di massi portati là in fretta era sul punto di venire affondato. Più all'interno, di Forte di Pellestrina Maddalena si scorgevano ormai soltanto i tetti lucidi per l'umidità della sera. Il resto era stato inghiottito dall'acqua. Giarrette era ormai una «città» sommersa. Lo spettacolo era dappertutto lo stesso; ed il Po intanto lungo tutto il suo corso continuava monotonamente ad aumentare di cinque o sei centimetri all'ora, svasandosi dal suo letto in tutte le direzioni.

Se lo spaltone non terrà (e qualche incrinatura già si è verificata nell'argine della Valle Remier che sbriciolatosi per una lunghezza di dieci metri ha aperto la strada all'avanzata delle acque verso le difese di Porto Tolle e Ca' Tiepolo), se il fiume non smetterà di venire superalimentato, il danno più grosso lo risentiranno proprio Ca' Tiepolo e Fraterna, per i cui abitanti — circa quindicimila — sarà allora tutto finito. Si teme anche che l'acqua riesca a guadagnare lo zuccherificio Delta Po che custodisce ben novantamila quintali di zucchero. Se ciò si verificasse, il danno ascenderebbe soltanto qui a un miliardo.

Comunque, tutto il dramma è causato dal dislivello esistente fra il Basso Polesine e la fascia costiera. La depressione del Polesine segna rispetto al livello dell'Adriatico una differenza di circa quattro metri. Basta quindi che i venti comincino a soffiare in direzione del Delta perchè il mare gonfiandosi si riversi sulle terre bonificate.

Alle 23, il Genio civile definiva come precarie anche le condizioni dell'argine destro del Po di Maistra, in località Boccasette. Basterebbe un niente, una leggera incidenza dell'acqua marina verso le propaggini del Delta per determinare l'irreparabile. Perciò, dovendo gli organi responsabili prepararsi ad affrontare il peggio, l'opera di sfollamento dei centri minacciati continua incessante in base a un decreto prefettizio che non ammette nè deroghe nè eccezioni.

Purtroppo, l'altalena dei riflussi e dei deflussi condizionati dal comportamento del mare nelle tarde ore della sera portava ad un aggravamento della situazione nella zona bassa. Lungo una robusta trincea di quindici chilometri si cerca di resisterere alla pressione delle acque avanzanti che, avendo aumentato sensibilmente il loro livello, cominciano a premere contro le difese con maggior forza.

Particolarmente critica appare la situazione di Ca' Mello. Guardando da Molo Farsetti si poteva vedere la massa d'acqua che avanzava. Rispetto a ieri essa ha guadagnato ancora terreno e si è attestata ai piedi del grande spaltone difensivo, cominciando a premere contro di esso e accennando a momenti a superarlo addirittura. La linea difensiva costruita dal Genio a tempo di record (avendo gli operai impiegato non più di 23 ore) nasce alle prime case di Fraterna, abbraccia il camposanto di Ca' Mello, corre parallela all'abitato di Ca' Tiepolo, tocca Tripoli e quindi gira per la strada di Donzella sfiorandone le case e passando poi per Scoetta per fermarsi alla fine all'idrovora di Marabolao.

Ancora stasera diecine di ruspe erano al lavoro per rinforzare questo sbarramento che se per fatalità dovesse cedere, sarebbe un disastro per tutta la plaga. Comunque, il punto più critico è rappresentato dall'area su cui sorge la centrale elettrica che si profila quasi ai piedi della strada che porta verso Donzella. Lì l'acqua aveva raggiunto questa sera un livello variabile dal metro al metro e mezzo e l'ultima rilevazione denunziava una paurosa fase di crescenza. Durante la serata si è più volte temuto l'allagamento della centrale. Poi, a far tirare un sospiro di sollievo sono giunti a dare manforte per la creazione delle necessarie opere protettive i vigili del 5.o e del 7.o «Mortai», che si sono uniti agli operai del Genio civile, costruendo una sorta di trincea intorno all'importante obiettivo. Ad ogni modo, a tarda sera, la centrale era nuovamente minacciata dalle acque. Gli immensi sforzi compiuti nelle ultime ventiquattro ore non sono peraltro serviti a impedire che le infiltrazioni dagli argini del Po alla Donzella determinassero l'allagamento della chiesa parrocchiale e di parecchie case dislocate nella zona golenale.

Da Marabolao dove terminano i quindici chilometri della difesa costruita dal Genio, l'argine occidentale della Valle Donzella è raggiungibile soltanto con le barche. Su un tratto di quasi quattro chilometri si cerca disperatamente di contenere le acque che hanno paurosamente gonfiato a valle. Nell'impossibilità di far azionare i «bulldozer», gli uomini sono in lotta disperata con il tempo. Sacchi su sacchi vengono ammucchiati nel tentativo di arrivare in alto, sempre più in alto della massa liquida che continua ad avanzare.

«Siamo nelle mani di Dio» dice un operaio. Se cede qui sono migliaia di metri cubi di acqua che vanno ad aggiungersi al bacino alluvionato. Disgraziatamente la massa liquida della Donzella poco dopo aveva cominciato ad essere alimentata dalle acque salse che dalla Valle Boccara si erano riversate nella Valle Remier e quindi, attraversando Cason della Valle, nella depressione già strapiena di acqua. A Ca' Tiepolo i contadini stanno ultimando lo sloggio dalle case ormai raggiunte dalle acque.

Verso le 21,30, mentre i preposti alla direzione dei servizi di soccorso si trovavano a Porto Tolle per una ispezione, sono stati raggiunti da una dolorosa notizia: l'argine della Valle di Donzella dopo avere resistito per ore e ore alla pressione aveva ceduto. L'acqua accumulatasi nella valle aveva cominciato a riversarsi con inaudita violenza nel bacino alluvionato.

L'ultimo bollettino emesso questa sera dalla Prefettura di Rovigo diceva che la situazione generale del Basso Delta permaneva stazionaria e veniva attentamente controllata. Nè più nè meno di quanto — con un sottinteso desiderio di ottimismo — era stato detto ieri; tuttavia, a giudizio di molti esperti le cose paiono essersi sensibilmente aggravate.

Vittorio Allori

«HA VISSUTO BENE SINO ALLA FINE»

La morte di Laika ammessa da Radio Mosca

Sembra che il ritorno del cane sulla Terra non fosse previsto
I primi uomini da lanciare nello spazio saranno «i migliori»

Mosca, 13

In modo indiretto, ma non per questo meno esplicito, Radio Mosca ha detto questa sera che Laika, il cane-cavia lanciato nello spazio a bordo del «Grande Sputnik», è morta. Dopo aver detto che l'Unione Sovietica è contraria a far troppo chiasso sui suoi satelliti artificiali, l'emittente moscovita si è così espressa: «I dati raccolti sulle reazioni del cane, passeggero del secondo «sputnik», vengono ora attentamente studiati, ma gli scienziati sono completamente convinti, anche nella attuale fase del loro studio, che l'animale ha vissuto bene e confortevolmente sino alla fine».

«Alcuni giornali occidentali — ha aggiunto radio Mosca — hanno lamentato la laconicità degli annunzi sovietici sul cane a bordo del satellite. Comunque, come afferma oggi il prof. Oparin nelle «Izvestia», lo spirito pubblicitario è alieno dalla scienza sovietica. «Prima che lo "sputnik" fosse lanciato, noi non facemmo clamorosi annunci e quando esso fu lanciato ci limitammo ad un breve comunicato. Analogamente, gli scienziati sovietici sono riluttanti ad enunciare conclusioni premature o semplici illazioni, preferendo attendere fino a quando i dati raccolti non saranno esattamente valutati».

Lo stesso argomento è stato trattato dall'emittente sovietica nel corso di una rubrica radiofonica dedicata alle domande che i radioascoltatori pongono sugli «sputnik». La radio ha detto che una domanda frequente è se «è possibile ricuperare i satelliti, gli strumenti scientifici in essi contenuti e gli animali che viaggiano a bordo degli stessi».

Dopo aver precisato che «attualmente questo non è l'obiettivo degli scienziati», l'emittente ha dichiarato che sono tuttavia noti casi in cui animali inviati negli strati superiori dell'atmosfera sono stati salvati. «Mentre nel corso di tali esperimenti, il razzo si è bruciato, il «container» e il quadrupede che esso trasportava sono stati espulsi automaticamente mediante appositi paracadute», ha dichiarato Radio Mosca, precisando che «qualcosa del genere può avvenire anche per gli «sputnik».

L'emittente ha aggiunto che «per questo sarebbe necessario frenare la caduta del «container» e introdurre nel suo interno un apparecchio termostatico che entri in funzione quando la temperatura dello «sputnik» raggiungere un livello critico. Per il momento — ha quindi affermato Radio Mosca — questo compito è ancora molto complicato, ma è realizzabile. In futuro — ha aggiunto — sarà a quanto si ritiene possibile guidare i movimenti dello «sputnik» stesso con l'ausilio della radio». «Di conseguenza — ha concluso la emittente — non solo sarà possibile estendere il periodo della sua esistenza ma anche riportarlo sulla Terra, nel caso che ciò si renda necessario».

Un illustre scienziato sovietico ha da parte sua esplicitamente dichiarato che con il lancio dello «Sputnik II» non era previsto il ritorno del cane sulla Terra sano e salvo. Il prof. Vladimir Chernigovsky, membro dell'Accademia delle scienze mediche, il quale aveva partecipato all'addestramento dei cani destinati agli esperimenti spaziali, scrive infatti sul giornale «News» di Mosca: «Secondo quanto era previsto dall'esperimento, l'animale doveva morire, dato che lo «Sputnik» non ritornerà sulla Terra».

Il suo commento fa parte di una lunga dissertazione degli aspetti biologici e medici relativi allo «Sputnik II».

Il giornale «Izvestia», intanto, scrive che l'Unione Sovietica invierà nello spazio i primi esseri umani soltanto dopo lunghi esperimenti con i cani. L'organo del Governo sovietico lascia chiaramente capire che molti altri cani saranno lanciati nella ionosfera prima che il Cremlino rischi la vita di un uomo a bordo dei suoi satelliti. «Le considerazioni umanitarie sono fattori inscindibili della scienza sovietica, il che esclude completamente la possibilità che coraggiosi conquistatori del cosmo siano sottoposti a rischi inutili», dice il giornale.

Le «Izvestia» precisano inoltre che i primi viaggiatori umani dello spazio non saranno degli avventurieri ma «i migliori elementi che potranno essere trovati nell'Unione Sovietica». Il giornale aggiunge che la soluzione dei problemi del volo umano negli spazi sarà possibile solo dopo lunghe esperienze con animali sottoposti all'intenso bombardamento dei raggi cosmici.

A PALAZZO MADAMA IN RISPOSTA AD ALCUNE INTERPELLANZE

Zoli sostiene l'opportunità dello scioglimento del Senato

Nell'Assemblea sembra che vi sia già una maggioranza favorevole
Respinta alla Camera una richiesta dell'estrema sinistra sui patti agrari

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio Zoli ha risposto oggi al Senato ad una serie di interpellanze riguardanti l'eventuale anticipato scioglimento della Assemblea. Le interpellanze sono state presentate dai senatori LUSSU, socialista, Ottavio PASTORE, comunista, FRANZA del MSI, MOLE' indipendente di sinistra, JANNACCONE, indipendente, NACUCCHI, monarchico, e AMADEO, repubblicano. Gli interpellanti si sono dichiarati contrari ad un eventuale scioglimento anticipato dell'Assemblea, la cui durata è prevista dalla Costituzione in sei anni. La facoltà dello scioglimento è riservata alla competenza esclusiva del Presidente della Repubblica; gli interpellanti hanno aggiunto che esso potrebbe essere legittimato soltanto da una situazione politica assolutamente eccezionale che oggi per altro non esiste.

Il Presidente del Consiglio ZOLI ha risposto dichiarando che il Governo non può prendere in materia alcuna iniziativa. L'unico che in base alla Costituzione può avere facoltà di dare il proprio parere è il Presidente del Senato, che deve essere sentito dal Capo dello Stato nell'eventualità che questi ravvisi l'opportunità dello scioglimento anticipato.

Il Presidente del Consiglio ha però osservato in linea di principio che lo scioglimento non potrebbe essere interpretato come un'offesa al Senato, ricordando che alla Costituente la decisione di fissare per il Senato una durata diversa da quella della Camera fu presa solo perchè si ritenne che l'elettorato potesse trovarsi in difficoltà ad eleggere contemporaneamente le due Camere. Ma l'esperienza ha dimostrato la piena capacità dell'elettorato di votare contemporaneamente per tutti e due i rami del Parlamento. Ha ricordato, infine, che da oggi al 1960 con il sistema attuale ci sarebbero altre cinque elezioni tra politiche, amministrative e regionali. Il sen. Zoli ha osservato che questo turberebbe inevitabilmente l'indipensabile tranquillità del clima politico. «Cercare di eliminare queste cause di turbamento non vedo — ha detto — come possa costituire atto di offesa per il Senato o violazione della Costituzione».

Nella loro replica gli interpellanti hanno riconfermato la loro tesi contro lo scioglimento anticipato e le loro critiche all'atteggiamento assunto dal Governo in proposito. Si è notato però che nessun democristiano, socialdemocratico e liberale ha preso la parola sull'argomento. Se questo significa che essi non sono contrari ad un eventuale scioglimento anticipato, la conclusione implicita nel dibattito di oggi potrebbe essere quella che forse nell'aula del Senato c'è una maggioranza disposta allo scioglimento.

La Camera riprendendo l'esame della legge sui patti agrari ha approvato i due articoli che stabiliscono la durata minima per i vari tipi di contratti. E' stato deciso che per l'affitto a coltivatore diretto la durata minima è di sei anni, per l'affitto non a coltivatore diretto nove anni, per la mezzadria tre anni, per la colonia parziaria quattro anni, per l'affitto a pascolo tre anni, salvi gli usi locali.

La richiesta dell'estrema sinistra di fissare nove anni per tutti i tipi di contratto è stata respinta con 249 voti contro 179. Sono state respinte anche le proposte dei monarchici e dei liberali che chiedevano invece di ridurre i termini. E' poi cominciata l'illustrazione delle modifiche proposte all'articolo che fissa i motivi di «giusta causa» necessari per la disdetta dei contratti al momento della scadenza.

Proposto l'ampliamento della Commissione per il disarmo

New York, 13

A quanto si apprende, le quattro grandi potenze occidentali hanno deciso di proporre che la Commissione dell'ONU per il disarmo venga ampliata in modo da comprendere, in aggiunta a quelli attuali, altri dieci membri, e precisamente: Italia, Argentina, Brasile, Belgio, Cecoslovacchia, Jugoslavia, India, Birmania, Tunisia e Australia.

La decisione è stata presa questa mattina in una riunione dei rappresentanti delle quattro potenze occidentali della Sottocommissione del disarmo (Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Canadà), i quali hanno raggiunto l'accordo circa lo elenco dei nuovi membri da proporre per la Commissione del disarmo. La relativa mozione, peraltro, verrà presentata all'Assemblea generale dell'ONU dal Canadà e dal Giappone.

VERSO LA COSTITUZIONE DI UN NUOVO «COMINFORM»?

CONFERMATA A MOSCA LA RIUNIONE DEI SATELLITI

Togliatti sarebbe in disgrazia e vorrebbe difendersi
Kruscev dà notizie di Zukov: «E' in meritata licenza»

Mosca, 13

Viene confermata oggi la notizia, appresa negli ambienti vicini alle delegazioni di alcuni paesi satelliti dell'imminente convocazione a Mosca di una conferenza di dirigenti del movimento comunista mondiale. Radio Mosca ha dichiarato al riguardo: «Questa conferenza si aprirà alla fine della settimana, probabilmente venerdì e durerà fino a lunedì. Un comunicato sarà pubblicato al termine dei lavori».

Da altra fonte, si apprende che il segretario del partito comunista italiano, Palmiro Togliatti, ha conferito oggi col Primo Ministro ungherese Janos Kadar. La delegazione ungherese, che si trova nella capitale russa, ha avuto degli incontri anche con membri della delegazione polacca, capeggiata da Gomulka, e jugoslava, diretta da Kardelj.

Secondo una versione ufficiale di fonte ungherese tutti questi incontri sono stati caratterizzati da un'atmosfera molto cordiale. E' probabile che il loro scopo sia quello di rafforzare i legami dei partiti comunisti europei con quello ungherese insediato l'anno scorso dopo la repressione da parte delle divisioni corazzate sovietiche della rivoluzione ungherese. Gli osservatori occidentali non escludono che sia allo studio la formazione di un nuovo «Cominform».

A proposito di Togliatti, è opinione di molti osservatori occidentali a Mosca che il «leader» comunista italiano sia venuto a trovarsi in una posizione difficile. In un dispaccio del suo corrispondente il «New York Times» di oggi sostiene, a proposito delle discussioni in corso a Mosca fra i capi comunisti di tutto il mondo, che, nel contrasto sulla rinascita del «Comintern» o quanto meno del «Cominform», Palmiro Togliatti «ha espresso vari dubbi sulla saggezza di proclamare nuovamente Mosca come guida del movimento comunista internazionale».

D'altra parte, il corrispondente romano del «Figaro» commenta il trasferimento in altra sede del consigliere dell'Ambasciata sovietica a Roma, Dimitri Pogidaiev, sostenendo che «Togliatti si sta difendendo a Mosca». Secondo il corrispondente «il trasferimento del consigliere sarebbe dovuto all'intervento diretto di Longo, che nel corso di un recente viaggio nell'URSS, avrebbe ottenuto questo provvedimento per danneggiare Togliatti. Infatti, Pogidaiev è un amico personale e sostenitore di Togliatti ed anche l'uomo che tiene al corrente il «leader» comunista italiano delle intenzioni dei dirigenti russi nei confronti di quelli italiani». Il corrispondente del «Figaro» conclude in questi termini: «Togliatti si dà da fare per guadagnare alla sua causa le federazioni del nord e si è alleato con i vecchi avversari della corrente di Scoccimarro, ed attualmente a Mosca, cerca di riguadagnare la fiducia dei suoi maestri, i quali sono divisi nei suoi confronti».

Non si hanno più notizie dirette, intanto, del Maresciallo Zukov. Nessuno lo ha più visto dopo il suo siluramento. Di lui ha parlato oggi Kruscev nel corso di un ricevimento all'Ambasciata d'Egitto a Mosca in onore del gen. Adel Hakin Amer, Ministro della Difesa e Comandante in capo delle forze armate egiziane. Il primo segretario del PCUS ha detto: «Il Maresciallo Zukov ha chiesto una licenza che gli è stata accordata. Egli la merita. Egli non si è rivelato un uomo politico, ma come militare è una personalità notevole. Noi lo stimeremo sempre come Maresciallo e lo rispetteremo in quanto tale». Kruscev ha aggiunto: «Il Maresciallo Zukov si trova attualmente a Mosca, ma è libero di recarsi dove meglio crede. Egli ama la caccia. Nell'URSS si può cacciare anche la tigre».

Il ricevimento all'Ambasciata ha dato modo ai giornalisti occidentali di assediare di domande Kruscev, il quale, a sua volta, non si è lasciato sfuggire l'occasione per prendersela ripetutamente con gli Stati Uniti, con la Granbretagna e col Giappone. Fra l'altro, Kruscev ha detto che gli Stati Uniti non solo «non hanno razzi di proporzioni simili a quelli che possiede l'Unione Sovietica», ma con tutta probabilità non riusciranno ad averne entro breve tempo.

Al ricevimento erano presenti tutte le maggiori personalità militari sovietiche (eccetto naturalmente Zukov), fra cui il nuovo Ministro della Difesa Maresciallo Rodion Malinovski e il capo di S. M. Sokolovski. Delle autorità civili sovietiche hanno partecipato al ricevimento, oltre Kruscev, il Primo Ministro Bulganin, il vice Premier Mikoian, il vice Premier Pervukin, il Ministro degli Esteri Gromiko, lo «zar economico» Kuzmin e il membro del Praesidium Kosigin.

Durante le preliminari cortesie diplomatiche, Kruscev si è intrattenuto particolarmente con il Ministro della Guerra egiziano e con l'Ambasciatore siriano a Mosca ed ha ripetutamente bevuto «agli eserciti dell'Unione Sovietica, dell'Egitto e della Siria». Botte e risposte sono cominciate, invece, non appena l'Ambasciatore a Mosca, Suemitski Kadowaki, si è avvicinato per salutare i capi sovietici. Kruscev lo ha accolto bruscamente, domandandogli: «Quando ci decideremo a firmare il trattato di pace?». L'Ambasciatore ha risposto che il suo Governo è pronto a firmare in ogni momento un trattato che sanzioni la pace fra il Giappone e la Unione Sovietica, e ponga fine alla singolare situazione dei due Stati che hanno stabilito da un anno relazioni diplomatiche ma non hanno ancora stipulato la pace, ed ha aggiunto: «Però, come voi sapete, vi sono condizioni che debbono essere adempiute prima della firma». «Condizioni? — ha replicato Kruscev. — Nessuna condizione. Firmiamo il trattato e poi parleremo di condizioni».

Più tardi, parlando con i giornalisti, Kruscev se l'è presa con l'Inghilterra che l'anno scorso a Londra, gli avrebbe impedito di prendere contatto col popolo britannico: «Ci hanno nutriti di colloqui con Eden e Lloyd — ha detto il segretario del PCUS — ma noi avevamo fame di contatti diretti col popolo inglese. Anche il popolo inglese voleva incontrarsi con noi e questa è la ragione per cui il Governo britannico ha fatto di tutto per impedirlo».

Alcuni giornalisti hanno chiesto a Kruscev se gradirebbe recarsi negli Stati Uniti. Egli, dopo avere osservato che la domanda era stata posta già un migliaio di volte, ha risposto: «Che io voglia o no, è certo che non posso visitare gli Stati Uniti in qualità di cittadino privato».

«Il segretario generale del PCUS andrebbe volentieri sulla Luna?», è stata la domanda successiva.

«Bè — ha replicato Kruscev — per una visita sulla Luna non dovrei chiedere il permesso a Dulles. Mi piacerebbe andarci anche ora, ma io sono un uomo molto affaccendato e questa è l'unica cosa che mi trattiene».

Alla terza domanda, se i capi americani sarebbero graditi a Mosca, Kruscev ha risposto: «Noi accoglieremmo con piacere Eisenhower, Dulles e tutti gli altri come cari amici».

L'attività di un fotografo americano, che si affannava a riprendere la scena di Kruscev contornato dai giornalisti, ha dato lo spunto al segretario del PCUS per altre osservazioni: «Eccoli questi americani — egli ha detto — da noi apprendono tutti i segreti. In fatto di macchine fotografiche ci battono. ma noi li battiamo nei razzi. Perchè non facciamo un cambio? Noi diamo i razzi e loro danno le loro macchine fotografiche».

Il fotografo ha preso Kruscev in parola, gli ha teso la macchina ed ha detto: «Eccola, datemi un razzo in cambio». «Non ce la fareste — ha ribattuto Kruscev — è troppo pesante».

E' stata ufficialmente «battezzata» a Sanremo la rosa «Mamie», che l'ibridatore Vincenzo Asserato ha creato appositamente per la consorte del Presidente Eisenhower. Madrina della rosa è stata la signora Gardini, moglie del Governatore generale dei Lyons Clubs. Nella foto: il Console D. M. Maynard firma l'atto di battesimo. In secondo piano la signora Gardini

UNA RISOLUZIONE DEL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO

Il P.S.I. torna alla politica di unità d'azione con il P.C.

E' stata sanzionata l'ammissione del gruppo politico di Magnani
Nuovo appello di Covelli ai liberali per arrivare alla «grande destra»

Roma, 13

Riforma del Senato e patti agrari sono sempre i punti difficili per il Governo. Il sen. Zoli a Palazzo Madama nella sua dichiarazione che era quale si prevedeva, tale cioè da evitare ogni responsabilità diretta in una questione che è esclusiva dei poteri presidenziali, ha mostrato tuttavia di voler sottolineare che il Governo resta della nota opinione e cioè è favorevole allo scioglimento anticipato. Quanto ai patti agrari di cui oggi si è ripresa la discussione alla Camera, le prime votazioni hanno mostrato che il Governo deve piegarsi al compromesso se vuole tirare avanti in qualche modo; infatti, in una riunione di dirigenti democristiani, presente Fanfani, è stato deciso di accogliere buona parte degli emendamenti della CISL per poter fruire dell'appoggio del centro-sinistra e forse anche di qualche socialista. Tuttavia, questa decisione se ha aperto un spiraglio per il Governo sulla sinistra, lo ha chiuso sulla destra, in quanto alcuni democristiani di destra e i monarchici, i liberali e i missini non sono certo favorevoli agli emendamenti della C. I. S. L. Come finirà quindi questa faccenda non è ancora ben chiaro. Domani sarà una giornata campale, perchè la Assemblea affronterà l'esame degli emendamenti per l'articolo 8 relativo ai motivi di giusta causa necessari per la disdetta dei contratti alla normale scadenza di essi.

Sempre di scena anche oggi le destre e il PSI. Sui casi del partito socialista si è già parlato a lungo in questi giorni. Troppo lungo sarebbe riassumere la discussione che per qualche giorno, oggi compreso, si è protratta in seno al comitato centrale. Nenni che sembrava messo in minoranza, è riuscito con un'abile manovra a tirare Basso dalla sua e a respingere l'attacco dei filocomunisti Pertini e Lussu che volevano entrare in direzione. Però ha dovuto cedere sull'impostazione che in pratica riporta il PSI alla vecchia politica del patto d'unità d'azione con il P. C. I.; ha dovuto cedere anche sula questione della inclusione dei rappresentanti di Unità popolare in seno al comitato centrale.

I lavori del comitato centrale del PSI si sono conclusi a tarda sera con la risoluzione stesa dal comitato appositamente incaricato e che rappresenta sostanzialmente il ritorno del PSI alla vecchia politica, precedente a quella del congresso di Venezia. Il documento conclusivo votato all'unanimità, meno l'astensione di Malagugini e il voto contrario di Panzieri, si basa su quattro punti:

1) Per la politica estera il PSI torna alla vecchia idea della equidistanza dai due blocchi in un estremo tentativo di far rivivere quello spirito distensivo di Ginevra che in pratica si è poi rivelato come una pia illusione.

2) Per quanto riguarda la unificazione socialista essa deve avvenire nel PSI e non in altro modo e pertanto si chiede al PSDI una autentica capitolazione che appare allo stato delle cose inammissibile.

3) Viene riaffermato il solito slogan antidemocristiano con un attacco al «monopolio del potere» da parte dello stesso partito e alle «invadenze clericali».

4) Si riprende il motivo della politica unitaria dei lavoratori e quindi si torna alla politica d'unità d'azione col PCI, anche se apparentemente si tenterà di far credere a talune esigenze autonomistiche del PSI. Infine, anche sulla questione dell'ammissione di Unità popolare, Nenni ha capitolato perchè i rappresentanti di questa corrente sono stati ammessi nel comitato centrale con voto consultivo. Tale limitazione però non è stata affatto bene accolta dal gruppo politico di Magnani, che domani prenderà le decisioni del caso.

Riassumendo, Nenni e il PSI hanno fatto come i gamberi; sono tornati sui loro passi dopo aver fatto qualche timido passetto in avanti un anno fa. Il PSI è tornato ad essere l'unico partito socialista europeo strettamente legato alla politica sovietica.

Per le destre anche oggi abbiamo avuto la continuazione della «corrispondenza privata» tra gli esponenti di quei partiti. La giunta del PNM si è riunita fino a tarda sera per approvare l'invio di due lettere dell'on. Covelli, una a Michelini per lamentare che non abbia rivolto un nuovo invito ai liberali, una a Malagodi per rivolgere un nuovo appello a una intesa e con lo scopo sottinteso di arrivare a una possibilità di maggiore intesa tra monarchici nazionali e liberali dopo le elezioni. A sua volta l'Unione combattenti di Messe ha auspicato che la destra, dopo le elezioni, avanzi l'istanza per quell'opera di revisione della Costituzione che si sta rivelando sempre più necessaria.

GIORNATA SENZA SORPRESE AL PROCESSO DEGLI STUPEFACENTI

De Seta non riesce a darsi pace per il trattamento riservato a Torlonia

Mentre il marchese palermitano fu improvvisamente «fermato» il principe romano, convocato per mezzo di un avvocato, potè fuggire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 13

L'udienza di oggi al processo per lo scandalo degli stupefacenti è stata dedicata all'esame di talune questioni di dettaglio. Sono stati interrogati testimoni di scarso rilievo. Prima teste sentita è stata la signora Anna Colella, consorte dell'imputato dott. Calveri, la quale ha riferito sull'estorsione attribuita a Trimboli. Ella ha raccontato che, trovandosi un giorno in auto con la suocera ed il Trimboli, consegnò a quest'ultimo la somma di lire 30 mila che le era stata richiesta a titolo di prestito, ma con un discorso piuttosto minaccioso.

Successivamente, il Trimboli le telefonò a casa dandole un appuntamento nei pressi di una farmacia, ma nonostante che le fosse rivolta minaccia di far prendere 6 anni di carcere al marito, non si recò a quell'appuntamento. La stessa cosa ha dichiarato la madre del dott. Calveri.

E' stato quindi sentito nuovamente il dott. Dante, capo della Squadra del buon costume. Proprio durante la deposizione del funzionario l'udienza si è un poco movimentata ad opera (sempre lui) del marchese Emanuele De Seta.

Il nobile palermitano ha voluto assumere l'iniziativa cercando di porre domande al dott. Dante (che era tornato oggi dinanzi ai giudici per chiarire taluni punti relativi al sistema usato in Questura per riconoscere attraverso le fotografie alcuni imputati). De Seta improvvisamente s'è alzato e ha chiesto al dott. Dante che confermasse un suo colloquio avuto con lui poco dopo l'arresto.

DE SETA: «Il dott. Dante dovrebbe ricordarsi che mi disse di aver pensato lui al mio fermo e invece di aver convocato attraverso l'avvocato, con semplice mandato di comparizione, Augusto Torlonia!».

Il Presidente La Bua però non ha ritenuto la domanda pertinente e ha fatto presente al nobile palermitano che essa quindi non poteva essere posta. Emanuele De Seta è rimasto un poco perplesso: è stato un attimo in cui tutti hanno pensato che egli volesse ancora parlare e alla sua maniera provocando così un altro colpo di scena. Invece il nobile palermitano, scuro in volto, si è seduto. Qual era l'obiettivo di Emanuele De Seta?

Il nobile palermitano vuole spiegarsi le ragioni per le quali egli venne subito arrestato mentre il suo amico Augusto Torlonia venne in un primo momento convocato soltanto con mandato di comparizione ed ebbe la possibilità quindi di rifugiarsi all'estero prima che nei sui confronti fosse spiccato il mandato di cattura.

E' questa una idea fissa del marchese palermitano ed è da prevedere che cercherà di tornare sull'argomento.

Il dott. Dante ha portato questa mattina in udienza un rapporto redatto diciassette anni fa dall'allora Questore di Bologna Saverio Polito, il quale indagando sul conto di Max Mugnani riferì che tra gli altri l'ex console della milizia tentò anche di offrire della cocaina al presidente del circolo della caccia di Bologna nel 1940.

L'ex Questore Polito accertò anche che Max Mugnani aveva avuto un violento incidente con un cameriere di un albergo che si era rifiutato di procurargli della cocaina. L'inchiesta che era stata ordinata dal comando generale della milizia si concluse dinanzi a un giurì d'onore il quale però prosciolse Mugnani da ogni addebito affermando che tutte le accuse mosse contro di lui non erano altro che voci e insinuazioni.

Quindi sono seguite sulla pedana dei testimoni quattro donne, Virginia Spezzaferro, Anna De Simone (non quella del riconoscimento), Albertina Arduini (detenuta) e Maria Domenica Conforzi, sorella dell'imputata.

La loro permanenza sulla pedana è brevissima, avendo da deporre su circostanze insignificanti. In dieci minuti il Tribunale se l'è messe alle spalle.

Alla ripresa, dopo la sospensione, il Presidente fa presente d'aver ricevuto una comunicazione da parte dell'imputato Triboli, il quale lo avverte di non poter presenziare al proseguimento dell'udienza, perchè indisposto, autorizzandolo a continuare anche nella sua assenza. Sembra che il Triboli, durante la traduzione nelle segrete, dove attendono i detenuti, sia stato preso a pugni da un altro detenuto.

Dopo un momento di sorpresa provocata dalla inattesa notizia, l'avv. Giorgio Angelozzi-Gariboldi inizia una serie di istanze presentate dai difensori. La sua si riferisce alla richiesta che il Tribunale dovrebbe presentare alla direzione del carcere di Regina Coeli per farsi inviare la cartella clinica di Elio Bettarelli, cartella sulla quale sono segnate le condizioni fisiche e mentali dell'imputato, condizioni che, soprattutto in riferimento a quelle psichiche, sarebbero tutt'altro che normali.

Il P. M. si oppone ed il Tribunale si riserva. Esaurita la lunga esposizione fatta dagli avvocati, riprende la sfilata dei testi, sfilata che non mette conto di essere riferita tanto sono scolorite ed insignificanti le cose che vengono riferite.

Durante l'udienza odierna, la sedicesima, è corsa una strana ed interessantissima, voce: la costituzione di Augusto Torlonia. La voce che circolava fra persone di solito bene informate, non ha avuto però conferma dai fatti. Sebbene l'assenza dell'avv. Ungaro (impegnato nel processo per gli ammanchi della Cassa di Risparmio di Latina) e difensore del Torlonia indicasse come per la sua costituzione questi non avesse scelto il momento più opportuno, la voce è continuata a rimbalzare da uno all'altro con una certa insistenza. Ma la fine dell'udienza è venuta e del Torlonia nessuno ne ha fatto menzione.

P. M.

Testimonianze austriache sui «Lager» sovietici

Vienna, 13

Un alto magistrato austriaco, il dott. Otto Lachmayer, vicepresidente della Corte d'Appello di Vienna, sostiene nella autorevole rivista di diritto «Juristische Blaetter» (editore Springer) la necessità di una revisione della Convenzione di Ginevra per i prigionieri di guerra, riferendosi esplicitamente alla condizione dei prigionieri di guerra illegalmente trattenuti nell'URSS.

Il dott. Lachmayer, già prigioniero di guerra egli stesso nell'URSS, condannato a 25 anni di lavori forzati per essere stato prima della guerra Procuratore di Stato, cioè funzionario di un «governo borghese», rimpatriato dopo 10 anni di prigionia nel 1955, descrive nella menzionata rivista giuridica la situazione nei Lager sovietici in base all'esperienza personalmente acquisita.

I campi degli «zuklutschoni» (cioè degli internati, dalla parola «klutsch» che significa chiave: quindi rinchiusi a chiave) sono sparsi per tutto il territorio sovietico.

Secondo calcoli di organi sovietici bene informati, 40 milioni di persone sarebbero internate nei Lager. Quasi ogni treno che viaggia su un percorso di 500 o più chilometri, porta vagoni di prigionieri. In tutto il territorio sovietico esistono campi di raccolta e di smistamento di prigionieri. Tali campi, chiamati «perliikas», sono istituzioni sovietiche permanenti. Il personale addetto ai Lager è formato da sorveglianti che cercano di ricavare vantaggi personali dai loro posti. Gli ordini arrivano con lentezza e vengono applicati con difficoltà e manchevolezze. Il prigioniero straniero che cade in tale rete perde ogni possibilità di far sentire la sua voce, cosicchè il più delle volte perisce senza che fuori se ne sappia nulla. Ogni richiesta del prigioniero viene fermata, così come ogni altra specie di corrispondenza che l'internato cerchi di far pervenire all'esterno. Non c'è neanche bisogno, per l'autorità sovietica, di attrezzare «campi di silenzio» per qualsiasi detenuto non russo.

Il dott. Lachmayer si dichiara sicuro che nell'URSS si trovano ancora molti prigionieri di guerra e ne invoca il rimpatrio, sottolineando che la loro ulteriore detenzione è non soltanto un'offesa a un comandamento di umanità, ma anche una patente violazione del diritto internazionale.

Lo scritto del dott. Lachmayer viene riportato anche da giornali, che lo mettono in relazione con la notizia diramata tempo fa su un messaggio di prigionieri italiani portato in Sicilia da un uccello esotico.

Arrestati in Francia 186 terroristi algerini

Parigi, 13

L'operazione di polizia compiuta contemporaneamente ieri su tutto il territorio francese ha portato all'arresto di 186 terroristi algerini.

L'operazione è stata compiuta in seguito ad una serie di mandati di cattura emessi dal Tribunale militare di Algeri e solo una sessantina di dirigenti ribelli è riuscita a sfuggire alla retata, mentre il grosso, caduto nelle mani della giustizia, è stato rapidamente trasferito ad Algeri.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario è risultato ieri privo assolutamente di vitalità, limitandosi a contenere la prevalenza dell'offerta, attraverso un assorbimento stentato, ai minimi prezzi. Manca ogni intervento a difesa, e di conseguenza le perdite si accumulano alle precedenti, portando i valori più colpiti a livelli sempre più o meno rispondenti all'effettivo valore del titolo. Ancora colpite le Catini, Generali, Montepomi, Fiat, Cementi e Pirellone. Modeste variazioni per il resto della quota. Fanno eccezione le Dinamo, Vizzola e Orobia, che chiudono in buon vantaggio.

Mediobanca 14380 (—), Bastogi 1669 (—91), Finelettrica 1175 (—), Finmare 480 (+4), Finsider 617,50 (—), GIM 5340 (—), Invest 2507 (—1), La Centrale 8060 (+5), Sviluppo 1550 (—), Ass. Gener. 24860 (+140), Assicuratr. Italiana 6675 (—), RAS 7530 (—40), Châtillon 2285 (—15), Cantoni 11950 (—), Cucirini C. C. 7520 (+70), De Angeli 1792 (+2), Cascami Seta 5300 (+20), FISAC 191 (+5), Gavardo 3860 (+5), Lanif. e Canap. 436 (—1), Snia Viscosa 1626 (—9), Un. Manifatture 34900 (—50), Montecatini 2401 (—18), Monteponi 1920 (—50), Siele 6690 (—40), Bianchi 498 (—), Fiat 1224 (—6), Sade 1523 (—2), Cieli 2997 (+7), Dinamo 2978 (—12), Edison 2771 (—4), Caffaro 235 (—3), Valdarno 2907 (—10), Romana Elettr. 2820 (+7), SESO 2718 (—2), SIP 1482 (—5), Merideletrica 1446 (+2), STET 2370 (+2), Terni 274 (+0,75), Vizzola 3845 (+5), Dist. Italiane 5060 (—), Eridania 4500 (—10), Romana Zuccheri 585 (—), ANIC 2490 (—3), Italgas 1331 (—1), Liquigas 320 (+3), Pibigas 199 (—), Rumianca 1780 (—2), Saffa 2359 (+4), Beni Stabili 4460 (—10), Immobiliare 610,50 (—4,50), CIGA 3998 (—), Italcementi 15005 (—120), Pirelli S. p. A. 3860 (—35), Pirelli e C. 2603 (+1).

TRIESTE

Finmare 457, Generali 24850, Assicuratrice 6730, RAS 7600, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1635, Montecatini 2405, CRDA 265, Beni Stabili 4470, Immobiliare 615, Pirelli It. 3895.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 623,75, franco svizzero 145,50, sterlina 1615, franco belga 12,335, franco francese 127,75, marco 147,425, scellino austriaco 23,70, dinaro 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6200-6400, marengo svizzero 4825-5025, oro 708-712, argento puro 19,40-19,60.

dopo l'Asiatica

l'organismo è prostrato e si ha poca voglia di mangiare.
Per ricuperare le forze alimentatevi con le CONFETTURE CIRIO.

Le Confetture Cirio non procurano peso allo stomaco e sono di pronta assimilazione.

Lo zucchero energetico contenuto nelle Confetture Cirio essendo facilmente immagazzinato dal fegato sotto forma di glicogeno, rende questa ghiandola più atta a compiere validamente la sua funzione antitossica.

Le Confetture Cirio di frutta fresca, sana, matura, succosa, contengono oltre il 65 per cento di zucchero, l'alimento più puro che si conosca, definito da Mac Leod "The fuel of life", il combustibile della vita.

FORSE A NAPOLI L'ADUNATA DEI PARTIGIANI

L'ANPI rinuncia alla «marcia su Roma»

Parri a colloquio col Presidente del Consiglio Zoli
Interrogazioni di protesta di parlamentari di sinistra

Roma, 13

Vivaci contrasti sono sorti in seno al comitato promotore per la ventilata «marcia su Roma dell'ANPI». Alcuni membri di quell'organismo, e in particolare il prof. Battaglia e il prof. Parri, avrebbero fatto presente ai colleghi comunisti l'opportunità di recedere dalla manifestazione nazionale che ha incontrato tante difficoltà politiche e organizzative, di limitare la manifestazione ad una serie di iniziative locali a livello provinciale.

Secondo quanto riferisce l'agenzia Continentale, i dirigenti comunisti dell'ANPI si sarebbero opposti con estrema violenza al suggerimento degli elementi moderati del comitato, facendo rilevare che tutta l'associazione si era ormai impegnata non solo dinanzi agli iscritti, ma alla opinione pubblica di tutto il paese, e che una marcia indietro all'ultimo momento avrebbe avuto ripercussioni «gravide di conseguenze per la resistenza italiana». La verità è che il PCI si è ormai impegnato così direttamente nella organizzazione della «marcia su Roma» che una rinuncia a quella manifestazione viene considerata come una vera e propria sconfitta del partito, del suo prestigio e dei suoi interessi. I contrasti apertisi nello stesso comitato promotore hanno tuttavia il potere di decantare la situazione in seno all'organo propulsore della manifestazione, lasciando ai soli comunisti dell'ANPI la responsabilità di insistere in una manifestazione contro la quale la sollevazione dell'opinione pubblica è stata unanime.

Nel pomeriggio l'on. Parri è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio col quale ha conferito in merito alle limitazioni poste dal Governo per il raduno dei partigiani a Roma il 24 novembre.

Al termine del colloquio l'on. Parri ha dichiarato: «Ho fatto presente al Presidente del Consiglio che non riteniamo accettabili le limitazioni con cui è stato circondato il permesso concesso dal Governo per la manifestazione partigiana in quanto esse non sono compatibili con la dignità del raduno».

Gli on. Boldrini, Longo, Bottonelli, D'Onofrio e Scotti del PCI hanno interrogato il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Interni «per conoscere quali siano i motivi che hanno indotto il Governo, dopo avere autorizzato il raduno della Resistenza promosso da varie associazioni partigiane per il 24 novembre a Roma, ad imporre limitazioni talmente offensive da costringere il comitato promotore a rinunciare per il momento alla manifestazione. Le inaccettabili limitazioni e gli assurdi divieti non possono che provocare il legittimo sdegno dei partigiani e degli antifascisti che non potranno mai accettare che la capitale della Repubblica venga preclusa a libere manifestazioni delle forze della Resistenza».

A loro volta gli on. Lombardi, Pertini, Stucchi e Lizzadri del PSI hanno chiesto di «conoscere i motivi per i quali pur avendo il Governo accordato il permesso per la manifestazione indetta a Roma da diverse organizzazioni partigiane, hanno successivamente preteso di limitare tali manifestazioni con modalità restrittive, talmente umilianti da avere indotto il comitato promotore presieduto dall'on. Parri a rinunciarvi, suscitando così la legittima indignazione di tutti i partigiani i quali giustamente contestano a chiunque il diritto sotto qualunque pretesto di interdire ad essi la capitale d'Italia».

Pare che la manifestazione sarà tenuta a Napoli l'8 dicembre, in quanto il giorno 24 a Roma ci sarà il Presidente tedesco Heuss.

Sciopero di un giorno dei lavoratori cartai

Roma, 13

A seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dell'industria cartaria, le segreterie delle organizzazioni sindacali dei poligrafici e cartai, aderenti alla CGIL, CISL e UIL, comunicano che «i lavoratori cartai di tutto il territorio nazionale si asterranno dal lavoro per la durata di 24 ora nella giornata di mercoledì 20 novembre, con inizio dell'astensione a partire dal primo turno».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso o localmente coperto con possibilità di qualche pioggia. Sulla Val Padana si avranno nebbie e foschie.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 1.2, 12.5; Trento 5.8, 10; Trieste 9.7, 12.8; Venezia 8.4, 16.2; Milano 4, 12.9; Torino 4.4, 12; Genova 10.8, 13.8; Bologna 3, 14; Firenze 4, 13.2; Pisa 6.3, 18; Ancona 11, 17.1; Perugia 7.8, 13.8; Pescara 10.4, 15.4; l'Aquila —0.6, 14.6; Roma 6.5, 17.9; Campobasso 6.2, 9.5; Bari 11.4, 13.2; Napoli 5, 18; Potenza 6.6, 9; R. Calabria 10.6, 18.2; Messina 13.2, 17; Palermo 12.5, 17.8; Catania 9.1, 21.2; Alghero 6.7, 18.6; Cagliari 8, 18.1.

Le tariffe ferroviarie non subiranno aumenti

Roma, 13

Il Ministro dei Trasporti on. Angelini in alcune dichiarazioni fatte ai giornalisti al Viminale, dopo essersi incontrato con il Presidente Zoli, ha precisato che le tariffe ferroviarie non saranno aumentate.

L'Amministrazione delle Ferrovie, infatti, potrà contare su un ulteriore gettito di oltre 60 miliardi di lire non appena il Parlamento avrà approvato il disegno di legge che sancisce l'obbligo da parte delle varie amministrazioni dello Stato di pagare alle Ferrovie il corrispettivo dei servizi effettuati per loro conto. Il provvedimento — ha sottolineato Angelini — elimina alcune incongruenze, e cioè che le Ferrovie dello Stato effettuano gratuitamente dei servizi per i quali non c'è nessun motivo che non debbano essere pagati. A titolo di esempio l'on. Angelini ha citato gli 8 miliardi che le Ferrovie spendono per i servizi postali e gli 8 miliardi e mezzo impiegati per il trasporto dei prodotti ortofrutticoli.

Con le nuove disposizioni la Amministrazione delle Ferrovie verrà a introitare oltre 60 miliardi all'anno, riuscendo così praticamente ad eliminare buona parte del disavanzo. Di ciò trarrà un vantaggio anche il pubblico, perchè le tariffe, pure essendo le più basse in Europa, non saranno aumentate.

IL SENATO HA APPROVATO IL CONIO DI «PEZZI» DA 500 LIRE

Allo studio l'emissione di monete metalliche da mille

Ritenuto necessario un piano regolatore in campo monetario

Roma, 13

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato, in sede deliberante, ha discusso il decreto di legge: «Fabbricazione ed emissione di monete d'argento da lire 500 da parte della Zecca» già approvato dalla Camera dei deputati. I senatori De Luca e Asaro hanno manifestato alcune perplessità circa il quantitativo di monete emesse dal Governo italiano per conto dello Stato Vaticano e quindi il sen. Jannaccone ha richiamato l'attenzione sulla inopportunità di sviluppare ulteriormente il sistema della circolazione metallica che ritiene incomoda.

Poi si sono dichiarati favorevoli i senatori Marina e Ponti. Quest'ultimo ha auspicato la realizzazione di un prossimo piano regolatore della moneta tendente a evitare, attraverso differenziazioni di peso e colore, contestazioni ed errori di cui sono vittime principalmente i turisti stranieri. Il sen. Guglielmone, poi, ha proposto la emissione di un'eventuale moneta metallica da lire 1000. Ha chiuso la discussione il Ministro Medici, illustrando i vantaggi della circolazione monetaria e dichiarandosi altresì disposto a effettuare un esame sistematico e organico dell'attuale circolazione monetaria e in particolare di quella metallica. Egli ha anche accettato la proposta formulata dal sen. Guglielmone.

La Commissione ha così approvato, insieme al disegno di legge, un ordine del giorno, proposto dal sen. Ponti con la adesione dei senatori Guglielmone, De Luca Angelo, Arina, Valmarana, Fortunati, De Luca e Trabucchi, e accettato dal Governo, col quale si esprime il voto che la nuova moneta da 500 lire rappresenti l'inizio di un piano regolatore delle monete che tenga conto delle necessità pratiche degli scambi, richiamandosi anche all'esperienza del passato e studiando delle soluzioni, come a esempio, l'introduzione di monete metalliche da lire 1000.

Sul decreto di legge «Procedura per la liquidazione degli indennizzi per danni di guerra di modesto importo ai beni aziendali» ha successivamente riferito il sen. Tomè fornendo dati sullo stato della liquidazione delle pratiche in indennizzo per danni di guerra e mettendo in evidenza l'opportunità di una rapida approvazione del provvedimento. Il D. D.L. è stato approvato unitamente a un ordine del giorno presentato dal relatore, in cui si invita il Governo a studiare la possibilità di estendere la procedura breve prevista dal disegno di legge agli importi fino a un milione.

La Commissione infine ha approvato senza discussione, il D.D.L. «Proroga del termine di cui all'art. 55, ultimo comma, della legge 27 dicembre 1953, n. 968, concernente la concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra», già approvato dalla Camera dei deputati.

La Sottocommissione del Senato incaricata di discutere in sede preliminare il disegno di legge di iniziativa del sen. Guglielmone e altri concernente la modifica dell'art. 17 della legge di perequazione tributaria, è stata convocata nuovamente per martedì prossimo alle ore 17. La decisione è stata presa stamane dalla Commissione Finanza e Tesoro del Senato dopo un preciso intervento del sen. Guglielmone, il quale ha insistito sull'estrema necessità di risolvere il problema nel più breve tempo possibile. Il sen. Guglielmone ha anche fatto presente che il 31 dicembre prossimo entrerà in vigore il Trattato internazionale sul Mercato comune, per cui appare assolutamente opportuno addivenire a una razionale sistemazione del settore finanziario e borsistico italiano.

La poesia di Hölderlin

PER sentire tutto il terrore e quella candida calma che si apre alla vita dello spirito quando esso coglie l'intima essenza dalle cose, occorre semplicemente avvicinarsi a uno dei più innocenti esiliati della nostra epoca: vogliamo dire a Hölderlin.

Sappiamo ch'egli fu poeta per destino. Entrò fra gli uomini col pudore e la remota saggezza di chi deve precisare poche verità per poi bruciare, scomparire, identificarsi con la morte in un'ora qualsiasi, che può essere quella di un furioso mattino, o quella di una lunga sera di festa. Tale sorte può anche non interessare gli uomini; ma può gentilmente inserirsi nella storia della poesia come un accadimento eccezionale, dove non sappiamo distinguere se è un uomo a scandire la verità o sono gli Dei a raccontarci la loro favola intorno alle abissali verità della esistenza.

Chi è semplicemente vestito di sola carne, chi si avventura, un giorno, nel lume immobile dell'Essere e sa tacere per meglio ascoltare le terribili parole di un Dio, può benissimo ritornare fra gli uomini e ridurre il ritmo del suo cuore a una solenne ingenua sentenza: «Poetare, la più innocente di tutte le faccende».

Quando noi scopriamo in Hölderlin un tale segreto, allora egli ci apparirà tutto diverso, collocato nella verità, con gli occhi che sono pieni della mestizia divina, ritornata muta in un angolo dell'infinito.

La verità, per questo innocente e pudico esploratore dell'Essere, non può presentarsi che come parola: immagini e suoni che fanno ressa nel cuore per condurlo a quell'originaria innocenza che è la poesia. Se gli Dei possono vegliare è perchè essi sono creati dalla parola dell'uomo. Se l'uomo vuol cogliere il fondo dell'Essere, per donarlo agli occhi eterni degli Dei, deve poetare: poichè all'uomo è dato il linguaggio come il più pericoloso di tutti i beni.

A questo punto noi avvertiamo che la stessa poesia può identificarsi con la vita di un uomo, diventare respiro, collocarsi nella mente come il dolce richiamo di ciò che è.

Ecco la ragione per cui la poesia di Hölderlin si fonda come una metafisica; e lo stesso poeta, cogliendo in se stesso l'Essere, s'identifica col poetare.

Giudiziosamente Heidegger dirà: «Hölderlin è per noi, in senso preminente, il poeta del poeta».

Per la prima volta nella storia dello spirito un poeta scopre così degnamente, e così tragicamente, il suo destino: un terribile e inutile giuoco in cui l'uomo chiama se stesso e dà alla sua essenza il tremore di quelle parole che possono essere pronunciate soltanto dagli Dei:

«Pieno di merito e tuttavia poeticamente abita l'uomo su questa terra». E' la verità detta al sommo di una meditazione che non è più di natura filosofica, ma soltanto intuitiva.

Hölderlin ha cioè scoperto l'essere della parola, ha collocato l'uomo, o soprattutto il poeta, nella divina originaria poeticità del linguaggio.

Ma la parola non è soltanto suono umano; essa è quasi musica che scende dall'alto ed è il poeta a coglierla lungo il suo esilio terreno.

Una tale poetica non può tramutarsi che in una Ontologia. Infatti, l'Essere non può rivelarsi che nella poesia, anzi non è che poesia in quanto è coro di cose, memoria di parole. La poesia è perciò fondamento; e, se tale, è essenzialmente verità.

Di qui il destino tragico del poeta che viene a ricordarci questa condizione di fondo, per poi pagare, con l'apparente inutilità del suo messaggio, la sostanziale distrazione degli uomini dalla loro origine.

Il poeta sa: gli uomini vanno sordi nell'Essere e riescono a ridurre la parola a un mare di fango. Nella sua solitudine, egli è con tutti poichè è nell'Essere che parla in lui. Mentre tutti gli altri uomini, ignorando lo Essere, sono le apparenze e vivono una metafisica solitudine, il poeta è invece con gli Dei, può interrogarli, può coprire la terra delle loro parole e dei loro gesti, rendere omaggio al tempo e alla vita con somma tristezza.

«Ciò però che permane lo fondano i poeti».

Si giunge a cogliere così quell'essenza della vita poetica, che in Hölderlin si era maturata attraverso una segreta sapienza e un luminoso viaggio in un mondo perduto. Questo mondo immobile e scomparso nella neve della sua stessa bellezza (e non si saprà mai se bellezza rivelata o alta verità dell'Essere) fu la Grecia, antica e sovrana terra ove gli Dei, par la prima volta, tra il pallore della tenerezza celeste e i brividi dell'esistenza terrena, insegnarono agli uomini come rompere il silenzio e rivelare l'Essere attraverso il linguaggio.

Quel giorno era nata non soltanto la poesia, ma si erano avvicinati agli stessi Dei gli uomini dal volto festivo; era nata anche la maledizione di esistere e di cantare sulle loro tragiche ombre svanite: era nato il dolore di attraversare la terra con un cuore che ama e dovrà pure spezzarsi, perdersi quasi come in una ferma notte.

Hölderlin ci ha infatti ricordato che gli uomini sono. Egli ha difeso fino alla morte l'essenza della poesia e ha scoperto che l'apparenza nella quale gli uomini si gloriano di cogliere la realtà per poi deridere o giudicare inutile la poesia, è quel non essere che, nel poeta, può farsi sommessa fonte di meditazione più profonda, solitudine che può condurre anche a una sorta di divina follia.

Collocato alla sommità dell'Essere, questo poeta che vive come veggente, ed espia sulla terra tutta la sua terribile innocenza, non fa che rientrare, ora per ora, nella essenza della poesia: non può che cantare se stesso come un tempo umano che si scioglie nella eternità degli Dei, unici testimoni di ciò che è, poetici abitanti di un infinito che ritorna a vibrare, anche se non scoperto, nel cuore degli uomini.

La poesia di Hölderlin fu ed è un atto di amore rivolto alla reale, immutabile condizione in cui sono collocati gli uomini, soprattutto quelli che, malgrado l'odio per la poesia, abitano poeticamente su questa terra.

Marino Piazzolla

Il settimo Congresso di medicina sociale

Roma, 13

La Società italiana di Medicina sociale ha disposto che il 7.o Congresso nazionale di medicina sociale abbia luogo a Roma dal 13 al 15 marzo 1958. Il programma di base del Congresso prevede l'esame e la discussione di tre argomenti di altissimo valore scientifico, sanitario, sociale e organizzativo, quali «il diabete», relatore il prof. Cataldo Cassano, direttore dell'Istituto di Semeiotica medica dell'Università di Roma; «le psiconeurosi», relatori i professori Gaetano Boschi dell'Università di Modena, Giuseppe Disertori di Trento e Pietro Sarteschi di Pisa; «la Sicurezza sociale», relatori il prof. Cesare Gerin, direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'Università di Roma, e l'on. prof. Giovanni L'Eltore, direttore del centro studi di sociologia sanitaria.

L'organizzazione tecnica del Congresso è affidata alla Società romana di medicina sociale ed all'uopo è stata disposta la costituzione di un Comitato ordinatore, presieduto dal prof. Giulio Buonomini, direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Pisa e presidente della Società italiana di Medicina sociale; e di un Comitato esecutivo, presieduto dall'on. prof. Giovanni L'Eltore, vicepresidente della Società italiana e presidente della Società romana di Medicina sociale.

Il programma completo del Congresso, con l'indicazione dei correlatori sui singoli temi in esame, sarà divulgato entro la prima metà del mese di dicembre. Comunque, per ulteriori informazioni, oltre che per l'iscrizione e l'eventuale preannuncio dei titoli di comunicazioni sui temi di relazione, gli interessati possono fin d'ora rivolgersi alla Segreteria generale del settimo Congresso nazionale di Medicina sociale, piazza della Libertà 20, Roma.

Espulso dal Libano un giornalista inglese

Beirut, 13

Il Governo libanese ha espulso oggi il giornalista inglese Michael Adams, corrispondente dell'influente quotidiano «Manchester Guardian», e gli ha ordinato di lasciare il paese entro 48 ore. E' la prima volta che un corrispondente occidentale viene espulso dal Libano, notoriamente di orientamento filooccidentale.

Le ragioni del provvedimento non sono state rese note, ma si ha ragione di ritenere che la causa vada ricercata in un aspro scambio di parole avuto dal giornalista col Primo Ministro libanese Sami Sohl in occasione del recente sciopero degli spazzini.

Sohl aveva convocato i giornalisti americani e inglesi per rimproverare loro di avere esagerato nelle loro corrispondenze le conseguenze dello sciopero. L'Adams difese la sua versione dei fatti, ribadendo che la popolazione di Beirut aveva fatto fronte allo sciopero gettando l'immondizia nelle strade. Egli invitò il Premier ad affacciarsi alla finestra per rendersi conto della veridicità della sua storia.

Nel 39.o anniversario dell'armistizio del 1918 il Presidente della Repubblica francese René Coty ha reso omaggio alle bandiere dei reggimenti che parteciparono alla prima guerra mondiale

VISITA A CITTA' E PAESI DELL'ITALIA CENTRALE

Riforme indispensabili che non ammettono rinvii

Una struttura inadeguata alle esigenze del vivere civile Guardinghe e senza fantasia le amministrazioni comuniste

DAL NOSTRO INVIATO
Terni, novembre

Qui, le ultime impressioni della mia visita a cinquantatrè città e cittadine dell'Italia centrale. Vi parlai già di questa galoppata giornalistica. Vi dissi delle lacune, dei bisogni che si sentono denunciare e gridare percorrendo di paese in paese l'immensa tappezzeria della vita italiana. Nessuno si immaginava tante mende, tanti buchi, tante cose che mancano: l'acqua, la scuola, l'ospedale, il cimitero, i gabinetti, la luce elettrica, la strada per la città. Si fanno anche altre osservazioni. Una, importante, è questa.

Numerose frazioni, talvolta con qualche migliaio di abitanti ciascuna, fanno parte di un Comune cittadino; e spesso questi paesi distaccati, lontani fino a quindici o venti chilometri da quello che chiamano in modo significativo il «capoluogo», vi sono mal collegati da strade insufficienti. Essi hanno problemi propri; sono, non di rado, ex-Comuni che durante il fascismo vennero annessi d'autorità al paese principale, in omaggio a uno spirito, che allora vigeva, di gonfiamento delle città (e di tutta l'Italia).

Senza andare a vedere, qui, quali vantaggi e quali danni porta questo agglutinamento comunale, c'è un aspetto che mi preme rilevare. Ed è il fatto che la mal chiamata periferia, cioè i paesi esterni e spesso lontani aggregati amministrativamente alla città, ne modifica l'espressione politica, imponendo sindaci comunisti a città di antica tradizione repubblicana o liberale o cattolica, ma non certo bolscevica, come Perugia, e per giunta raffinate, cosmopolite, civilissime. Vorrei che non si svisasse il discorso. Non si tratta di abbandonare certi paesini, quasi isolandoli nella loro posizione antigovernativa; no, all'opposto: sindaci che rappresentino autenticamente il proprio paese e basta, anche se comunisti, dovrebbero essere oggetto di premure ancora maggiori di quando la frazione era incorporata artificiosamente nella città. Bisognerebbe, se mai, fare in modo che le borgate tornate o diventate Comuni godessero per il più lungo periodo possibile di una impegnativa azione preferenziale da parte delle autorità tutorie: e questo non per demagogia, ma per eliminare ogni sospetto di favoritismo verso il centro urbano; e soprattutto per provvedere a una situazione anche troppo reale di inferiorità di vita. Mi colpì, viaggiando per il Belgio, osservare che la grande città metallurgica e mineraria di Charleroi contasse, amministrativamente, poche migliaia di abitanti: seppi così che i nove decimi dell'agglomerato urbano sono costituiti da una quantità di Comuni estesisi a poco a poco fino a incontrarsi tutti: ciascuno di essi, però, ha voluto tenacemente rimanere indipendente.

Frazioni sperdute

Siamo, così, nel vivo del problema delle frazioni: molte in tale stato di miseria e di primitività, da stringere il cuore; molte collegate al centro da viottoli che i camioncini non possono percorrere, sicchè il trasporto degli ortaggi alla città deve farsi a piedi; spesso prive di acqua, quasi sempre di luce; con scuole rappresentate, come già raccontai, da camerette d'affitto, dove è molto se si riesce a fornire, d'inverno, un lieve tepore. Vien fatto di immaginare un gran libro della Italia derelitta, di questi paesi dell'altro mondo, che nessuno va a visitare, e per i quali invero molti rivoli di denaro corrono; ma si tratta di un problema generale, al cui approccio non nuocerebbe uno stimolo preciso, portato da una voce politica nazionale.

Bisognerebbe fare in modo che queste cellule quasi morte della vita italiana vivessero pienamente; che la radio e la televisione arrivassero dappertutto in un luogo pubblico, anchè là dove sono dimore di trogloditi, anche là dove gli uomini non si lavano e non si sbarbano; e non aver paura di avvicinare la vita collettiva ai poveretti che ne sono segregati. In queste cellule sparse e numerosissime il cosiddetto tessuto della vita italiana cessa di esistere; non c'è più tessuto, c'è una rozza rete di spago. Bisogna sostituire a questi nodi di spago un tessuto vero, nel quale ciascun uomo sia parte consapevole della comunità nazionale, e viva.

Un'osservazione interessante riguarda le amministrazioni rosse. Tema sorprendente. Nella propaganda di estrema sinistra echeggia un ritornello a tutti noto: «Come amministratori, niente da dire dei comunisti». Ebbene, può darsi che la frase non manchi di verità: sia perchè sarebbe impossibile negare a qualche comunista la capacità e l'onestà del buon amministratore; sia perchè, secondo come quella frase s'interpreta, può essere confermata in parecchi casi. L'osservazione curiosa che ho fatto in molti dei cinquantatrè Comuni visitati è esattamente l'opposto di quella che si è preparati a fare trattandosi di comunisti, cioè di supposti rivoluzionari. Parrebbe naturale che questi uomini partissero lancia in resta contro l'economia classica; che fossero audaci nello spendere, che non si spaventassero di fare un debito, che si preoccupassero, prima di tutto, di dar da mangiare, di eliminare la miseria, di dar lavoro. L'amministrazione classica, prudente, attenta a evitare debiti e falle, dovrebbe essere impersonata dai vecchi avvocati liberali, dai commercialisti che andrebbero a maneggiare i libri comunali con lo spirito pratico e guardingo con cui sanno amministrare i patrimoni contro l'assalto degli amici e dei bisognosi.

Accade, invece, il contrario. I vecchi avvocati, gli amministratori di patrimoni privati si insediano al Comune con uno spirito smaliziato, sì, ma largo; sanno per esperienza che un debito opportuno può accrescere un reddito, e che spesso l'arte di guadagnare è proprio l'arte di far debiti; inoltre sono gente di mondo, hanno amici a Roma, sanno viaggiare, sanno scrivere, sanno chiedere. Gli amministratori comunisti sono spesso bravissimi impiegati di fabbrica o vecchi operai, gente onesta e povera, si sono accostati ai libri contabili con riverenza e con la serietà d'impegno di chi sa che il c'è un terreno scivolante; sono, di fronte al denaro e alle spese da decidere, un po' come un monaco in mezzo a uno stuolo di belle signore. Penso che la cura del pareggio, che il più delle volte non raggiungono, il timore di lasciarsi accusare di finanza allegra, li induca a quella politica di «ordinaria amministrazione» che ho sentito immancabilmente rimproverare, come la somma delle mancanze, alle maggioranze socialcomuniste: e in effetti il rimprovero non è lieve. «Come si è comportata la Giunta? — domandavo. — Che ha fatto di buono o di cattivo?». Mi rispondevano subito: «Nulla. Ordinaria amministrazione».

Alla guardinga prudenza degli amministratori rossi corrisponde quasi sempre da parte degli amministratori di centro uno spirito di intrapresa e di fiducia, tradotto in iniziative di largo respiro che hanno dato lavoro, fatto girare il denaro, provocato interventi massicci da parte delle varie «Casse»; e qui sorge la domanda, che è onesto non eludere, sull'aiuto più largo che il governo avrebbe dato ai Comuni di cui si faceva portavoce un sindaco politicamente amico, piuttosto che agli altri. Un segretario democristiano mi diceva che la cosa era fuori dubbio, che si faceva così, e si faceva male; poteva essere utile o necessario come azione politica, non era giusto. A controbbattere o a limitare questi dati stanno vari fatti, fra l'altro la testimonianza di un importante sindacò comunista, il quale mi ha dichiarato che le sue richieste agli enti governativi e alla Cassa del Mezzogiorno sono state accettate, e che certi ritardi sono presumibilmente imputabili alle lentezze burocratiche. Se fosse vero che qua e là i prefetti avessero un certo timore di portar legna al fuoco comunista permettendo agli amministratori rossi di pavoneggiarsi di realizzazioni pagate, stimolate e inquadrate dallo Stato, il timore sarebbe eccessivo; importa poco il disonesto sfruttamente politico di un'azione, se è buona in sè, tanto più se abbiamo contribuito a determinarla.

Scarso interesse

Da parte democristiana si osserva, d'altro canto, che molte volte i comunisti lamentano la mancata concessione di ciò che non hanno chiesto; mostrano, cioè, proprio per quella timidezza amministrativa a cui accennavo, ma fors'anche per scarsa competenza, poca risolutezza, poca immaginazione, e non c'è bisogno di fare peggiori supposizioni, come quella di uno scarso interesse a un miglioramento deciso delle condizioni sociali; è giusto osservare che in non pochi Comuni da essi amministrati non poco è stato fatto, proprio a favore dei più umili. Dirò piuttosto che i comunisti puntano sulla assistenza, sull'aiuto diretto, sia perchè politicamente più redditizio, sia perchè essi sono psicologicamente più portati ad aspettare una trasformazione sociale generale che a procedere a riparazioni vigorose dell'ingiustizia nell'ambito della società attuale; forse, ripeto ancora, una specie di timore di fronte al denaro, di goffaggine fra gli interessi in lizza, paralizza le loro mani e scoraggia la loro inventiva; forse agisce quel tono di tristezza e di tetraggine che è di tutto il partito...

Ci sarebbe dunque una lista ideale dei bisogni d'Italia da compilare, un piano di ringiovanimento e di completamento strutturale della penisola da elaborare e da applicare con le opportune priorità. L'Italia dell'interno è veramente diversa da quella di Roma. Ci si accorge, penetrandovi con sguardo attento e amoroso, che è tutta da rimettere a posto, da riassestare, da attrezzare. Non ho parlato, per esempio, dall'inadeguatezza della rete elettrica: come per l'acqua, le linee di distribuzione sono logore, gli impianti invecchiati; il consumo, aumentato dieci volte dal tempo della costruzione, richiede un rinnovamento totale. Città che sono la patria dell'elettricità, come Terni e Tivoli, soffrono di scarsità di illuminazione, vi si cammina la sera al buio! E ho appena menzionato la deficienza delle scuole, che è di tutti i Comuni. Come si può educare, istruire, migliorare l'animo degli abitanti, se non si hanno aule pulite, chiare, igieniche per i loro figli? La offerta della colazione ai bambini infreddoliti, che arrivano dal tugurio, è il primo gesto di solidarietà sociale, il primo atto educativo.

Molto si fa; ma non basta ancora. L'Italia vista di dentro dà l'impressione che quella struttura che le fu data nei primi decenni dell'indipendenza sia stata riadattata appena molto parzialmente, volta per volta, e un po' alla giornata. Questo paese che rinnova i bar, le automobili, le facciate dei negozi e delle case, che ama il nuovo e il giovane come nessun altro in Europa, può riconoscere che c'è uno scheletro da adeguare alla popolazione triplicata, ai bisogni decuplicati, alle esigenze sociali nuove e imprevedibili appena quindici anni fa. Ecco perchè non bisogna addormentarsi sugli allori ingannevoli della ricostruzione.

Riccardo Forte

Shirley Bassey, la cantante negra che giorni fa fu tenuta prigioniera per alcune ore da un suo fanatico ammiratore, fotografata con un amico rimasto ferito nel tentativo di difenderla

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

FARSA E DRAMMA IN «COLOMBE» DI ANOUILH

L'autore si è compiaciuto di alternare il tragico col buffo Con la sua regia Salce ha realizzato lo spirito del lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, novembre

Quegli attori che, sapendo il dramma al terzo atto, fin dal primo si paludano di tenebrose atmosfere, son poco astuti, nonchè infedeli alla realtà; essi tolgono il chiaroscuro alla opera e ne diminuiscono l'effetto finale. Nella vita il dramma scoppia all'improvviso. I contrasti o le infelicità che lo preparano non sono elementi drammatici: ma, semplicemente, la croce che ognuno porta vivendo. Se fossero elementi drammatici tutto il mondo persistentemente lo sarebbe. E non è così. Le disgrazie vengono tra gli avvenimenti lieti. Parallelamente alla vita triste si svolge quella spensierata e le scene dell'una si alternano a quelle dell'altra. Shakespeare reca esempi moderni di ricerca del «riposo» ottenuto con le scene comiche tra quelle drammatiche. Egli le alterna per chiaroscuro per teatralità e, soprattutto per ottenere una rappresentazione fedele al vero.

Gli stessi autori, a volte fin dalle prime scene dànno un presentimento del dramma finale, giustificandosi con la ricerca di una unità di genere, che nella vita non esiste giacchè tutto vi è mescolato e contraddittorio. Le critiche mosse contro il farsesco contenuto nel dramma «Colombe» di Anouilh, potrebbero criticare i *clowns* in azione entro le tragedie di Shakespeare.

Il regista Salce — un giovane tornato dal Brasile dove vi ha lavorato per un paio di anni — è stato censurato per aver calcato le scene buffe del lavoro drammatico scelto. Ma egli a torto è incolpato. E' stato l'autore a voler così. Non saprei perchè avrebbe dovuto smorzare il ridicolo di ricercati quadretti, caratteristici comicamente, e come avrebbe potuto farlo senza tradire l'autore. Io non conosco Salce e lo difendo perchè ha ragione (sarei felice se avesse torto perchè viene dall'Accademia). Non soltanto il dialogo «brillante» di «Colombe» porta al genere comico, ma le situazioni e i caratteri stessi, quali sono scritti. E non si tratta di alterazione della versione italiana. In «Colombe» commedia che ha sette anni ma è stata rappresentata soltanto a Torino, Anouilh si compiace di impastare il drammatico col comico — meglio dire buffo — proprio per sottolineare il dramma. Egli non alterna i due elementi, li presenta contemporanei.

Il retroscena del teatro — *les coulisses*, come dicono i francesi — è pieno colmo di cose grottesche: miserie e ridicolaggini, gallismo generale e prostituzione frequente, alla quale oggi si aggiunge una diffusa sodomia. In mezzo a siffatto ambiente si fa capitare una colombella ignara, per mostrare come essa si adatta facilmente ai costumi vigenti, con incoscienza e innocenza.

Ritratto dal vero

«Colombe» vive all'uso corrente nel mondo dove è capitata, svalutando, con disinvoltura, leggera, il valore dei propri atti. Il quadro che i romani hanno visto come *pochade* è l'atmosfera stessa della «vita del teatro»; non fa caricatura: è ritratto dal vero. L'autore francese impersonato dal Porelli è autentico, l'attrice distratta e persistentemente esclamativa è la copia di Cecile Sorel che io ho conosciuto bene nella sua esistenza privata. Questi personaggi appaiono caricature, ma non lo sono; o lo sono proprio nella vita. E non lo era lo stesso D'Annunzio? E tutti non ridevano alle sue pose, senza canzonarlo perchè ci campava?

«Colombe» vuol mostrare come la cinica realtà distrugga la purezza dei sogni e come un idillio possa affogarsi liberamente nel buffonesco della vita. Ave Ninchi, questa bravissima caratterista di tipi popolareschi e borghesi, s'è trovata a dover disegnare la figura di una grande diva parigina, una tardona vanesia commediante francese. Essa ci ha bravamente indicato un carattere e l'ha condotto con forte prestigio, ma quella sua è una grassa diva di provincia, una corpulenta «stella» romagnola (i pesaresi sono quasi romagnoli). Ave Ninchi ha scarso parisianismo. A causa di ciò l'ambiente si muta, pur restando ugualmente verosimile. Il giovane musicista romantico, figlio dell'attrice famosa e sposo di Colombe, appare ancora un fenomeno di idealista, perchè, figlio di quella famosa attrice dovrebbe pur sapere in qual mondo è nato. L'epilogo del dramma, rievocante il clima che accese l'idillio tra Colombe e Julien, serve da paragone ai precedenti quadri di malcostume.

Protagonista del lavoro è Colombe, dalla doppia figura delicata quanto mai, tutta fatta di passaggi e di sfumature. La giovane attrice alla quale è stato fatto il cattivo favore di questa parte difficilissima si chiama Elisa Mainardi. Colombe, quasi sempre presente nel lavoro, assiste per molte scene soltanto alla vita che la circonda, che le è nuova, tacendo.

Qualche difetto

Le infinite controscene delle impressioni che ella riceve e le sue reazioni psichiche sono mancate nel personaggio presentatoci dalla Mainardi; ecco il difetto fondamentale che ha visto fallire l'ambizioso tentativo di questa bella attrice che in parti di responsabilità minore potrà fare la sua bella figura. Altro difetto in lei era nei cinici toni d'acquisto da lei usati con suo marito dopo i tradimenti. Una innocente colomba passata di peccato in peccato senza sentir colpa, non si difende in quel modo così poco innocente. Il nostro Porelli è stato napoletanamente bravissimo. Napoli somiglia tanto a Parigi. Renzo Giovampietro ha affrontato la grande parte del musicista dall'ideale infranto, con molta misura, pur andando in profondità. Giovampietro si tiene, con molto stile, in prima fila degli attori migliori della nuova generazione. Bravo «primoattore» il Lazzarini. Nella storia si conoscono tipi — come Flavio Andò — famosi per il loro fatalismo narcisismo e gallismo. Flavio Andò era palermitano. Ottimo segretario ignobile della Diva Renato Lupi. Bravo comico e bel giovanotto il Musy. Di certo questo giovane è più bravo di suo padre e farà strada. Genitore suo è quell'Enrico Glori che, per mancanza di un'a, mancò alla gloria.

Anton Giulio Bragaglia

Premio della notte di Natale

Milano, 13

A due milioni di lire è stata elevata quest'anno, globalmente, la somma messa in palio per l'ormai tradizionale Premio della notte di Natale, istituito nel 1934 come riconoscimento di atti di bontà, abnegazione, coraggio e amore del prossimo che, superando il consueto, si elevino ad alti valori di spiritualità e di poesia.

Tutti possono e sono invitati a segnalare atti meritevoli di cui siano a conoscenza, inviando alla segreteria del Premio, via Mazzini 32, Milano, entro il 30 novembre, una chiara descrizione del caso, le generalità (nome, cognome, età, professione) e l'indirizzo della persona segnalata e, possibilmente, di altre persone o enti che siano in grado di confermare i fatti. Sono richiesti anche le generalità e l'indirizzo di chi si fa gentile portatore della segnalazione.

Il Comitato cui è affidato il vaglio dei casi meritevoli, per l'assegnazione del Premio, è composto da Michele Saponaro (presidente), Leonardo Borgese, Enzo Ferrieri, Pina Gonzales, Ferruccio Lanfranchi, Antonio Valeri, Orio Vergani, Dino Villani, Guido Lopez (segretario). Non saranno prese in esame le autosegnalazioni nè le domande di sussidio, estranee alle finalità del premio.

EPOCA

pubblica questa settimana la seconda puntata delle

CONQUISTE DEL MONDO IN CUI VIVIAMO

Confermato sin dalla prima puntata lo straordinario interesse del pubblico per le meraviglie della scienza, della tecnica e dell'industria d'oggi. Fatti e argomenti quotidianamente proposti all'attenzione di tutti, finalmente trattati in forma chiara e piacevole, anche se rigorosamente scientifica.

Nella seconda puntata:

L'INDUSTRIA ATOMICA

Le applicazioni dell'energia atomica a scopi pacifici - Come si produce energia elettrica dall'energia nucleare - I miracoli dell'impianto atomico di Calder Hall - Le grandi centrali atomiche - Trasporti, navigazione ed aeronavigazione atomica.

Seguiranno:

I MISSILI - LA CHIRURGIA MODERNA
L'AVIAZIONE MODERNA
TELECOMUNICAZIONI - AUTOMAZIONE
MEDICINA ATOMICA
I SATELLITI ARTIFICIALI
ARCHITETTURA ED URBANISTICA
NUOVE MATERIE PRIME - LA MICROBIOLOGIA

★

Dalla prossima settimana:

LE GRANDI RELIGIONI

Un altro grande documentario in 7 puntate di almeno 20 pagine ciascuna, interamente illustrate a colori.

Il sommario:

LO SPIRITO DELL'INDUISMO
IL SENTIERO DEL BUDDISMO
LA FILOSOFIA DELLA CINA
IL MONDO DELL'ISLAM
LA LEGGE DELL'EBRAISMO

e, a conclusione, gli stupendi capitoli su

LA FEDE DEL CRISTIANESIMO

a cura di Padre Giuseppe Ricciotti e di Padre Penna

★

EPOCA

il grande settimanale di

MONDADORI

Libri ricevuti

Nato in Sicilia da padre veneto e da madre siciliana, fortemente legato alla sua isola, Tiziano De Zardo si può dire uno scrittore solitario, vissuto sempre in una profonda interiorità spirituale. Laureatosi in filosofia del diritto, nella facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo di Messina, esordì dapprima in una brillante attività giornalistica, per dedicarsi poi a studi e a ricerche più profonde, specie di carattere storico. Risultato di queste ricerche, associate a qualità innate di scrittore e di artista, sono i suoi due primi romanzi, «Lancia delle Barbarosse» e «Gigli di Francia», inquadrati, con straordinaria forza coloristica, nelle vicende storiche e ambientali della Sicilia del 600 e che hanno avuto un così largo successo di critica e di lettori. Nel nuovo suo romanzo, *Luna Rossa* (Ed. Ceschina - pp. 304 - lire 1000) l'autore si stacca dai precedenti per entrare nel vivo di questo nostro secolo, tragico ed inquietante. Ed è il romanzo dell'angoscia dell'individuo e della collettività. Il dramma morale e spirituale dell'uomo si inquadra e si inserisce nel dramma dell'umanità contemporanea, nella inquietudine e nella incertezza in cui essa vive, fra eventi giganteschi, mentre la scienza, riprendendo la sfida di Prometeo e di Faust, dà l'assalto al cielo, al suo segreto, al suo mistero. Su uno sfondo affascinante e luminoso di isole vulcaniche, nel più stupendo azzurro che possa offrire il Mediterraneo, e sull'orizzonte brumoso della Germania, sentinella avanzata dell'Occidente sui confine politico ed ideologico verso il mondo pieno di incognite di oltre cortina, campeggiano due figure femminili profondamente diverse. Fra esse sta l'uomo, il protagonista, col suo tormento interiore, spesso allucinante e spietatamente vivisezionato, nell'altalena fra l'istinto e la ragione, il basso fardello della materia e lo slancio verso l'alto, la colpa ed il rimorso, il dubbio e la fede, il Diavolo e Dio.

• • •

In un ampio documentato articolo nel fascicolo di novembre dell'*Osservatore politico letterario* - la rivista mensile diretta da Giuseppe Longo - Gaetano Napolitano riferisce sulla organizzazione del giornalismo e sulle pubbliche relazioni negli Stati Uniti, dando interessanti informazioni intorno alla vita economica e al regime giuridico della stampa periodica, sulla disciplina sindacale e sulla preparazione al giornalismo. Nello stesso fascicolo l'ex Presidente del Consiglio Mario Scelba esamina acutamente la politica estera dell'Unione Sovietica. La rivista contiene inoltre molte pagine inedite di Ugo Ojetti: sono del 1911 e raccontano la cronaca della vendita all'asta della famosa villa di D'Annunzio, detta la Capponcina. E ancora un taccuino di viaggio nel Congo di Corrado Pizzinelli, una Piccola Antologia delle poesie del triestino Virgilio Giotti recentemente scomparso, preceduta da un breve saggio di G. Titta Rosa.

CRONACA DELLA CITTA'

IL CONVEGNO FERROVIARIO DI PADOVA

Migliorate le comunicazioni fra Trieste e l'Italia settentrionale

Con il prossimo riordinamento degli orari avremo un collegamento rapido con Torino - Parigi raggiungibile in giornata

Nei giorni scorsi abbiamo illustrato le principali risultanze della conferenza ferroviaria svoltasi lunedì a Padova e riflettente il riordinamento dei servizi interessanti le Tre Venezie nell'attuazione del prossimo orario estivo. In quella sede Trieste ha avanzato numerose istanze, molte essendo ancora le esigenze che devono essere soddisfatte per un'adeguata rispondenza delle comunicazioni ferroviarie alle necessità della nostra città, rimasta in questo campo ai margini del problema ricostruttivo delle FF. SS., istanze che solo in parte hanno trovato accoglimento.

Per una valutazione più completa e dettagliata dei risultati della conferenza abbiamo voluto sentire il pensiero del rappresentante della Camera di commercio che a Padova si è fatto portavoce delle istanze triestine e attraverso il suo giudizio il quadro risulta in effetti più confortante, perchè vi emerge la buona volontà delle Ferrovie di provvedere ormai con la maggiore sollecitudine ai problemi triestini. Il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie interessanti la nostra città richiede infatti la preventiva sistemazione dell'allacciamento con Venezia, da attuarsi con il raddoppio del binario e l'elettrificazione della linea: i lavori sono in corso e a Padova è stato manifestato dalle Ferrovie l'intendimento di accelerarli al massimo, in modo da anticiparne la conclusione, intanto per quanto concerne l'elettrificazione. Il preventivo di due anni di lavoro è stato già raccorciato e la buona notizia scaturita dalla conferenza è che i treni a trazione elettrica entreranno in funzione già nel giugno 1959, quindi con sei mesi di anticipo. Poichè ciò consentirà di abbreviare il percorso Trieste-Venezia di buona mezza ora, tutta una nuova impostazione dei servizi sarà pertanto realizzata in quell'occasione. Per quanto concerne i rimedi più urgenti sollecitati dalla nostra città, s'oppongono invece difficoltà contingenti, determinate dalla mancanza di materiale rotabile, ma vi è nei propositi delle Ferrovie l'utilizzazione delle automotrici che si renderanno disponibili mano a mano che l'elettrificazione progredisce nelle altre regioni, al fine di migliorare appena possibile l'allacciamento di Trieste alle principali [illegible] nazionali e internazionali.

[illegible] del resto sono state [illegible] dalla conferenza di Padova e merita segnalarne le più rilevanti. Importante progresso si avrà infatti nei servizi sulla direttrice padana con l'istituzione di un collegamento diretto con Torino, che sarà raggiungibile in sole sei ore e mezzo partendo con il rapido in partenza alle 6 del mattino. Lo stesso rapido inoltre assicurerà a Milano immediata coincidenza e proseguimento per i viaggiatori diretti a Parigi, per cui sarà possibile arrivare nella capitale francese già in serata, alle 21.30. Le Ferrovie hanno pure promesso di rendere possibile la coincidenza, sempre a Milano, con il treno pomeridiano per Chiasso-Zurigo se riuscirà un accordo in tal senso con le Ferrovie svizzere (ed in tal caso basterà partire da Trieste con il rapido delle 12.53). Altra utile concessione ottenuta è quella della possibilità di prenotare a Trieste posti sul «Rialto» che collega Venezia a Milano e che permette di lasciare la nostra città con il treno delle 16.48 arrivando in serata nella metropoli lombarda; sul «Rialto» sei posti saranno stabilmente riservati a viaggiatori triestini, con una concessione che potrà essere ulteriormente ampliata.

Molte insistenze sono state fatte per ottenere una comunicazione diretta diurna con Genova, in modo da evitare il trasbordo a Milano, disagevole soprattutto per i numerosi marittimi che devono raggiungere il porto ligure con voluminoso bagaglio. Il congestionamento della stazione di Milano purtroppo non consente l'istituzione di queste carrozze dirette, per l'intralcio che presenta la manovra dei treni, ma tuttavia i rappresentanti delle Ferrovie hanno assicurato l'interessamento per una soluzione nei limiti delle possibilità tecniche. Per le comunicazioni interessanti Milano era stata pure richiesta la modificazione dell'orario per il treno notturno, per ovviare all'inconveniente dell'arrivo in ora troppo mattutina a Milano (dove il treno giunge alle 5.23). La istanza mirava ad ottenere la posticipazione della partenza dalla nostra città, ma la sollecitazione non è stata accolta dalle Ferrovie, per difficoltà organizzative dei treni che fanno capo alla metropoli lombarda.

Rinviamo ad una prossima edizione l'illustrazione degli altri risultati, riguardanti le comunicazioni con il Centro-Sud e con le regioni finitime.

Cordoglio per la morte del prof. Francesco Collotti

UN TELEGRAMMA ALL'UNIVERSITA' DELL'ON. MORO MINISTRO DELLA P. I.

L'improvvisa immatura morte del prof. Francesco Collotti ha suscitato viva commozione nel mondo della cultura. L'eco del cordoglio è ampiamente documentata dai numerosi telegrammi pervenuti al Magnifico Rettore della nostra Università, prof. Rodolfo Am[illegible]

Tra i primissimi messaggi di solidarietà giunti al Rettore nella dolorosa circostanza sono quelli del Ministro della Pubblica Istruzione Moro, del Commissario generale del Governo Palamara e del Commissario prefettizio Mattucci. Eccone i nobili testi:

«Apprendo con vivissimo rammarico notizia improvvisa dipartita prof. Collotti ordinario filosofia teoretica codesta Facoltà lettere. A codesto Corpo accademico porgo a nome scuola italiana e mio personale espressioni sentite condoglianze, pregando vossignoria rendersi interprete miei sentimenti presso famiglia compianto professore. Ministro Moro».

«Profondamente colpito da notizia improvvisa scomparsa emerito prof. Collotti mi unisco a lutto codesta Università e pregola porgere mio nome a familiari illustre estinto espressioni mio sincero cordoglio. Commissario Palamara».

«Trieste associasi grave lutto per scomparsa prof. Collotti figura esemplare cittadino maestro studioso. Pregola rendersi interprete cordoglio cittadinanza presso famiglia scomparso e presso Senato accademico. Commissario Mattucci».

Gli studenti della Facoltà lettere e filosofia hanno così telegrafato alla vedova del prof. Collotti:

«Studenti Facoltà lettere filosofia Trieste partecipano unanimi lutto scomparsa insigne maestro».

Un'importante commessa a un Cotonificio di Zaule

LA FORNITURA OTTENUTA CON LA «LEGGE DEL QUINTO»

E' stato appreso con vivo interesse l'esito di un'asta per la aggiudicazione di forniture statali, che ha fatto registrare l'affermazione di una industria tessile del porto industriale di Zaule e precisamente il Cotonificio San Giusto.

Si tratta di un successo particolarmente significativo, in quanto la commessa di lavoro — che ammonta a circa trenta milioni di lire — è stata ottenuta in un appalto bandito dal Ministero di Grazia e Giustizia nella applicazione della nota «legge del quinto», che prevede la partecipazione delle imprese triestine alle agevolazioni concesse a favore del Mezzogiorno, appunto con la riserva di un quinto delle forniture richieste dalle amministrazioni statali.

E' questa praticamente la prima commessa di lavoro che l'economia triestina ottiene in virtù del provvedimento, dopo le molteplici difficoltà che le imprese locali avevano incontrato nelle partecipazioni a queste speciali aste. Il Cotonificio (che in questa occasione fornirà al Ministero di Grazia e Giustizia filati di cotone) sta già concorrendo anche ai altri appalti ed è pertanto da sperare che si aprano così anche per le altre imprese triestine nuove prospettive per l'acquisizione delle commesse statali.

ALLA CONFERENZA DI BELGRADO

Demandate ai due Governi le decisioni sui vari problemi

Ventun reclami presentati da persone e istituzioni slovene di Trieste: nessuno pervenuto dalla Zona B

Un riserbo ancora più stretto circonda da alcuni giorni i lavori della Commissione italo-jugoslava riunita a Belgrado per il primo esame dei problemi connessi alla tutela delle minoranze. Le sedute si susseguono mattina e pomeriggio, impegnando le due delegazioni fino a notte con un ritmo di lavoro veramente eccezionale. Il programma della Commissione era virtualmente diviso in tre parti, riguardanti rispettivamente i reclami presentati dal Governo jugoslavo, quelli avanzati dal nostro Governo e infine i reclami di singoli cittadini ed istituzioni. Consta che la discussione ha esaurito i due primi punti e che da ieri sono all'esame i reclami cosiddetti privati, ma tuttavia non appaiono possibili previsioni sui concreti risultati di quest'incontro italo-jugoslavo.

La sensazione che si può trarre dalle indiscrezioni fin qui raccolte è quella di una conclusione che almeno formalmente lascerà insoddisfatta l'aspettativa, perchè le principali questioni rimarranno insolute e rinviate al giudizio dei due Governi. Di fatto cioè vi è stata la ricerca di un'intesa anche su problemi concreti, di ordine generale e di dettaglio, ma le due delegazioni si sono trovate di fronte a problemi di fondo che solo decisioni governative potranno risolvere. E' possibile quindi che i risultati maturino piuttosto nella successiva fase, allorchè potranno essere sciolte le pregiudiziali cui la Commissione mista ha subordinato le conclusioni fin qui raggiunte, riguardanti segnatamente la tutela della scuola italiana nella Zona B, insistentemente richiesta dalla nostra delegazione. Era del resto un esito scontato, perchè in questo primo esame delle possibilità concrete di tradurre in provvedimenti i disposti del Memorandum fatalmente si poneva la necessità di chiarire in primo luogo questioni di principio complesse e difficilmente risolvibili.

Merita piuttosto soffermarsi sulla singolarità del lavoro intrapreso ieri dalla Commissione con l'esame dei ricorsi privati. Sono in totale ventuno reclami, tutti inviati da singole persone o istituzioni slovene della nostra zona e non uno avanzato da nostri connazionali residenti nella Zona B. Da parte jugoslava forse si avrà la pretesa di giudicare questo fatto come dimostrazione di un trattamento migliore che gli italiani godrebbero nell'Istria (appunto perchè non reclamanti) rispetto il trattamento degli sloveni a Trieste. Il reale significato di così stridente contrasto purtroppo conferma invece le previsioni che immediatamente si erano fatte appena conosciute le clausole del Memorandum e dello Statuto speciale, che troppo si prestavano a servire di strumento per il sistematico vittimismo degli sloveni senza per contro offrire alcuna garanzia agli istriani di poter effettivamente esigere rispetto e tutela nella Zona B.

Università di Trieste riuniti in assemblea generale straordinaria prendono atto assicurazioni Governo comparse oggi a mezzo stampa. Decidono sospendere momentaneamente astensione proclamata. Assemblea aggiornasi in attesa Governo fornisca ulteriori esatte specificazioni entità accoglimento nostre richieste e impegno preciso urgente presentazione e approvazione stato giuridico e miglioramenti economici in pieno accoglimento nostre richieste. Conferma tale mandato Presidenza nazionale».

Come abbiamo detto nessuna data è stata fissata dalle due parti per poter prevedere quando la crisi troverà la sua definitiva soluzione.

Associazione artiglieri. La Sezione «Medaglie d'oro Aldo Brandolin» invita gli artiglieri in congedo che desiderano ricevere in dono un pacco viveri, offerto dalla Pontificia opera assistenza, a presentarsi dalle 19 alle 20 alla Casa del combattente (stanza 19).

L'intimazione agli inquilini della casa di via S. Cilino

In merito alla casa di via S. Cilino che l'amministrazione statale ha ceduto alla parrocchia di San Giovanni, con la conseguente intimazione di rilascio delle abitazioni notificata alle quattro famiglie che abitano nell'edificio, la Associazione per il diritto alla casa, con riferimento a quanto da noi pubblicato ieri, ci ha inviato la seguente nota:

«Non è vero che si tratta di una semplice disdetta ma di un vero e proprio procedimento di sfratto; lo conferma il fatto che gli inquilini interessati dopo aver ricevuto la diffida di sloggio hanno inoltrato ricorso al Demanio e che il medesimo lo ha respinto confermando il suo intendimento di procedere legalmente allo sfratto come risulta dalle allegate copie di corrispondenza. Non è vero che l'edificio è da ben 12 anni destinato alla parrocchia di San Giovanni in quanto il Demanio lo ha acquistato all'inizio del 1955 e il precedente proprietario è uno degli attuali inquilini sfrattandi, che nel periodo in cui era proprietario non ha mai fatto accordi di alcun genere con la parrocchia di San Giovanni».

Da parte nostra possiamo confermare che le assicurazioni pubblicate ieri circa l'intendimento dei proprietari della casa di non lasciare comunque senza un tetto le quattro famiglie, sono state date dai diretti interessati, i quali le mantengono e le ribadiscono.

SCIOPERO TOTALE IERI NEI CANTIERI E ALL'ARSENALE

I Sindacati decisi a chiedere la solidarietà di tutti i lavoratori

Questa sera si riunisce il Consiglio generale - La manifestazione nelle vie - In agitazione le tabacchine

La vertenza dei metalmeccanici è stata aggravata ieri da un ennesimo sciopero totale ai C.R.D.A. e all'Arsenale Triestino, ma nessuno sviluppo ha fatto registrare la controversia, tale almeno da far sperare in un avvio della crisi verso la fase risolutiva. Nelle riunioni dei lavoratori, svoltesi ieri mattina nelle sedi delle organizzazioni sindacali, virtualmente nulla è stato detto che non fosse già stato reiteratamente ripetuto anche nei comizi pubblici degli scioperanti, in quanto ormai l'agitazione si prolunga con le quotidiane astensioni dal lavoro senza dar luogo a contatti tra le parti in conflitto e quindi senza alcuna ricerca della soluzione atta a riportare alla normalità la produzione nei Cantieri.

Riaffermate le rivendicazioni e la decisione di proseguire l'azione sindacale, le assemblee si sono concluse con una pacifica dimostrazione dei lavoratori per le vie del centro, nel corso della quale gli operai hanno affollato la piazza Goldoni e si sono raccolti poi davanti alla Prefettura, in piazza Unità, in una manifestazione però silenziosa ed evitando la formazione di veri e propri cortei.

Speranza e aspettativa hanno suscitato tra i lavoratori le indiscrezioni riflettenti le iniziative che in sede politica e da parte delle autorità sono state intraprese per promuovere un'azione mediatrice tra le parti. Ed attesa è l'odierna riunione del Consiglio generale dei Sindacati, indetta dalla Camera del Lavoro per manifestare ai metalmeccanici la solidarietà di tutte le altre categorie di lavoratori. La assemblea avrà luogo alle ore 19 nella sala maggiore della sede di via Duca d'Aosta 12 ed è probabile che si concluda con la proclamazione di uno sciopero generale.

Negli altri settori sindacali si sono avute ieri discordanti notizie per quanto concerne le agitazioni in corso nell'industria dei tabacchi. Si è avuta cioè la sospensione degli scioperi programmati, su scala nazionale, dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti del Monopolio di Stato, che ha fatto presumere analoga sospensione anche per lo sciopero annunciato dalle tabacchine per il giorno 20 novembre. La C.d.L. conferma invece questa seconda agitazione, in quanto il problema del Monopolio non riguarda le operaie dell'Azienda tabacchi italiani operante nel nostro porto, trattandosi di due distinte azioni sindacali. Pertanto lo sciopero è stato confermato e le tabacchine saranno convocate in assemblea alla C.d.L. il giorno 19, alle ore 17.30 per una relazione sugli sviluppi della vertenza.

Tra le manifestazioni di solidarietà per gli operai dei Cantieri va segnalato un appello rivolto al Commissario generale del Governo da un gruppo di mogli e madri di lavoratori, per sollecitare l'interessamento delle autorità governative al fine di risolvere la vertenza. L'appello rimarca l'insufficienza delle retribuzioni percepite dagli operai e chiede l'appoggio del dott. Palamara per far cessare i disagi della lunga agitazione.

Una manifestazione pubblica è stata indetta per oggi a Muggia dall'Unione donne democratiche, con un comizio che si svolgerà nel pomeriggio in piazza Marconi. Manifestini sono stati distribuiti ieri dai lavoratori per le vie del centro, invitanti la cittadinanza a solidarizzare con l'azione sindacale dei metalmeccanici.

Il Governo sollecitato a diminuire la benzina

CHIESTA L'ABOLIZIONE DELL'ULTIMA IMPOSTA DI 14 LIRE

Abbiamo da Roma:

L'on. Pierluigi Ferrari ha rivolto una interrogazione al Ministro delle Finanze per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per riportare il prezzo della benzina al livello normale.

«Il prezzo della benzina in Italia — continua a dire nella sua interrogazione l'on. Ferrari — è infatti da molto tempo assai lontano dalla libera quotazione internazionale. Nel 1956 gli automobilisti italiani hanno pagato oltre 186 miliardi di lire per le sole imposte gravanti sulla benzina. Nessun prodotto — soggiunge l'interrogante — è soggetto ad un carico tributario così pesante, pari cioè al 74 per cento del prezzo di vendita al pubblico. Questo onere fiscale eccessivo non favorisce la produzione e la vendita delle automobili e impedisce l'elevazione del tenore di vita nel nostro Paese».

L'interrogante chiede che venga subito abolita la sovraimposta di lire 14 che fu applicata nel novembre 1956 e venga effettuato un riesame del carico tributario che grava sulla benzina in Italia.

VILIPENDIO ALLA NAZIONE

L'indipendentista Borghese denunciato dalla Questura

Uno dei maggiori esponenti del movimento indipendentista «Unione Triestina», signor Valerio Borghese, è stato denunciato dalla Questura alla autorità giudiziaria per vilipendio alla Nazione.

Il Borghese, quale direttore responsabile del periodico «Trieste-Sera» aveva permesso la pubblicazione di un articolo dedicato al 4 novembre 1918, nel quale erano contenute espressioni ingiuriose nei confronti dell'Italia.

Le elezioni alla L.N.

Il Centro culturale F. Patrizio, nell'imminenza delle votazioni alla Lega Nazionale per il rinnovo delle cariche sociali, invita soci e simpatizzanti a votare compatti ed unanimi per i nominativi proposti dal Centro. Per informazioni più precise rivolgersi ogni giorno dalle 11 alle 12 alla sede sociale in via Valdirivo 11.

Il Fronte nazionale degli irredenti invita soci e simpatizzanti a far convergere i loro suffragi sui nominativi dei propri rappresentanti che sono stati espressi attraverso l'elenco proposto dal M.S.I. Per informazioni sulle modalità elettorali da seguire, e per l'elenco dei nominativi proposti, rivolgersi in via Rismondo 12 dalle 18 alle 20.

Convocato per lunedì il Consiglio provinciale

L'Amministrazione provinciale informa che il Consiglio continuerà i propri lavori della Sezione ordinaria, lunedì 18 novembre, alle ore 18, nella sala delle riunioni del palazzo della Provincia.

Sospesa l'astensione degli assistenti universitari

In seguito all'assicurazione data ieri dal Governo circa una sollecita soluzione del problema degli assistenti universitari, l'astensione della categoria che doveva avvenire per nove giorni, dal 13 novembre al 21 incluso, è stata momentaneamente sospesa in attesa di conoscere i dettagli delle concessioni annunciate. Dal comunicato del Ministero della Pubblica Istruzione che ieri abbiamo pubblicato, risultano infatti soltanto le decisioni di massima per appianare la delicata vertenza, e non risulta inoltre fissata una data entro la quale le promesse dovrebbero ricevere aspetto definitivo e concreto.

Di conseguenza, dopo un attento esame della situazione, la sezione triestina dell'Unione nazionale assistenti universitari riunitasi ieri mattina in assemblea generale straordinaria ha inviato alla direzione centrale dell'Associazione il seguente telegramma: «Assistenti

ERA APPENA CONVALESCENTE DELL'«ASIATICA»

Tragica scena in una casa al cospetto di quattro figli

Per una improvvisa depressione psichica un uomo si avvelena con una forte dose di acido muriatico

Un gesto disperato è stato messo in pratica ieri sera da un padre di famiglia, un gesto atroce il cui movente resta peraltro imprecisato. Il bracciante Giorgio Crisman, di 42 anni, abitante in Chiarbola superiore 627, ha cercato verso le 22.30 di porre fine ai propri giorni ingerendo un cospicuo quantitativo di acido muriatico. Il Crisman è venuto nella determinazione di sopprimersi non appena rinchiusosi in camera da letto, mentre la moglie e i quattro figlioletti ancora in tenera età s'intrattenevano in cucina.

La donna, Cecilia nata Zacchigna, di 37 anni, terminava di sfaccendare per la casa e i bimbetti giocavano o ultimavano i compiti di scuola. A un certo punto la signora ha dovuto entrare nella stanza dove il marito s'era ritirato senza dire un parola. Con un urlo di dolorosa sorpresa la signora ha trovato il marito steso esanime sul letto; era completamente vestito, ed una bottiglietta ormai semivuota era rovesciata ai piedi del letto. La povera donna, sgomenta, ha intuito immediatamente la tragedia e si è lanciata a telefonare alla CRI. Ai sanitari, giunti subito sul posto, si è presentata una pietosa scena: la donna piangeva disperata, i bimbetti osservavano con occhi esterefatti gli uomini in camice bianco, il più piccolo aveva cominciato a piagnucolare, spaesato e intimidito. Gli infermieri hanno sollevato il Crisman morente, mentre i figlioli occhieggiavano smarriti dalla porta socchiusa della cucina.

La moglie ha voluto accompagnare all'ospedale il marito, ma durante il tragitto, a bordo della autolettiga della CRI, essa è stata colpita da una violenta crisi nervosa e non è stata più in grado di parlare. Dalle concitate parole da lei pronunciate all'arrivo dei sanitari è emerso un solo particolare che potrebbe forse in parte giustificare il gesto insano dell'uomo. Da una decina di giorni, da quando è guarito cioè dall'epidemia influenzale, il Crisman era sempre con i nervi fuor di pelle. Comunque, non si riuscirebbe a spiegare il tragico gesto se non con la supposizione che il Crisman sia stato colto da una improvvisa depressione psichica. Padre esemplare e indefesso lavoratore, mai aveva dato segno di nutrire delle preoccupazioni disperate. Alle 23.10 il Crisman è stato accolto in stato comatoso nella seconda divisione medica dell'Ospedale maggiore, con prognosi infausta. Anche la sventurata signora è stata accolta all'ospedale nel reparto osservazione, dato che è ancora in comprensibile crisi di nervi.

Nessuna autorizzazione a una raccolta di fondi

Due giovani non identificati si avvicinavano ieri pomeriggio ai passanti, nei pressi di via Giorgio Vasari, dicendosi incaricati dal parroco di San Giovanni per una raccolta di fondi che sarebbero dovuti servire alla costruzione di una nuova chiesa. Ciò ha naturalmente insospettito più di qualcuno, che dopo breve riflessione ha pensato di chiedere conferma diretta all'interessato. Il quale, com'era facile immaginare, è caduto dalle nuvole. Macchè raccolta, macchè nuova chiesa! Due truffatori dovevano essere, e per giunta sacrileghi. L'allarme però è arrivato tardi, e finora i due sono riusciti a camuffarsi per bene. Ma la gente intanto è avvisata.

Resta autonomo il bilancio per Trieste

Viene confermato che l'autonomia del bilancio per Trieste, in relazione alla destinazione dei vari capitoli di spese, rimarrà valida anche successivamente all'esercizio finanziario corrente (1957-58). Il Governo ha infatti accolto il punto di vista della D.C. di Trieste, che intende collegare il problema dell'autonomia del bilancio con l'attuazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, della quale Trieste farà parte integrante. Si perpetuerà quindi quella libertà di manovra indispensabile per far fronte ai problemi più impellenti della nostra Zona.

La lista d'orientamento per le elezioni all'ACT

Ai 2160 soci dell'Automobile Club di Trieste sono state ieri inviate le schede di votazione le quali dovranno essere restituite entro lunedì 18 novembre al notaio dott. Mario Mamolo.

Trascriviamo, per ordine alfabetico, i nominativi della lista di orientamento inviata a ciascun socio: Alberti Luigi, Antonini avv. Beniamino, Asquini avv. Germano; Bartoli ing. Gianni, Bassani dott. Renzo, Economo barone Giovanni, Ercolessi dott. Adolfo, Fattorello avv. Luigi, Gerolemi Giovanni, Janesich Alberto, Marcovich dott. Piero, Nordio ing. Sergio, Pagnini avv. Cesare, Piazza Mario, Pollilucci avv. Camillo, Slocovich avv. Piero, Viola avv. Gualtiero.

La direzione dell'Automobile Club avverte che le schede non devono essere firmate, ma soltanto munite del segno X a fianco del nome dei soci per i quali si intende votare.

Visita all'aeroporto di Aviano nel Friuli

A cura dell'Aeroclub e della Sezione aeronautica del CUS viene organizzata, per mercoledì 20 c. m., una gita ad Aviano per la visita al locale aeroporto. I partecipanti al viaggio — che si effettuerà in pullman — saranno ricevuti all'aeroporto dagli ufficiali del comando e saranno accompagnati nella visita alla torre di controllo, agli aeroplani a terra e all'equipaggiamento dei piloti. Quindi verrà organizzata, per gli ospiti, una esibizione aerea con i nuovi reattori. Le prenotazioni per la gita, che comprende anche la colazione all'aeroporto, si accettano presso l'Aeroclub, in via Dante 7, dalle 18 alle 20 giornalmente, e presso la Sezione aeronautica del CUS, all'Università nuova, tel. 94671, durante le ore d'ufficio.

Per i pensionati marittimi

La Segreteria generale del Sindan, rilevato che per i pensionati marittimi della previdenza marinara che siano stati imbarcati nel periodo decorrente dall'1-1-1920 al 31-3-1923 su velieri o motovelieri di stazza lorda non superiore alle 150 tonnellate, il computo della pensione non è stato effettuato secondo rigorosa applicazione di norme legislative, invita tutti gli interessati a richiedere alla previdenza marinara il ricalcolo, con effetto retroattivo, della misura delle pensioni liquidate sulla base delle competenze medie stabilite dal R.D.L. 26 ottobre 1919 n. 1996.

Via chiusa al transito

Si comunica che per lavori di sistemazione della carreggiata, il tratto di strada tra il n. 1019 ad il n. 1101 di Rozzol in Monte, rimarrà chiuso al traffico da oggi giovedì fino al termine dei lavori stessi.

Nella sede dei Lavori Pubblici si è riunita ieri la Commissione del piano regolatore. Alla seduta, durante la quale sono stati discussi elementi di dettaglio, sono intervenute una trentina di persone.

Gite e soggiorni

CAI-SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — domenica 17 corrente escursione sociale a Cividale con salita del monte S. Lorenzo e monte Joannes. Informazioni in sede, via Milano 2, telefono 35240.

SCI CAI TRIESTE. Sono aperte le iscrizioni alle gite sociali di Natale; Capodanno ed Epifania. Informazioni presso la sede di via Milano n. 2 tel. 35240 seralmente dalle 19 alle 21. Si accettano ancora iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria.

UNA QUESTIONE CHE SI TRASCINA DA ANNI

Si è dimesso il relatore del progetto per gli ex G.M.A.

Vivo allarme fra la categoria convocata in assemblea generale per domani sera alla C.d.L.

Notizie provenienti dalla Capitale hanno messo in vivo allarme la categoria degli ex G.M.A., turbando l'atmosfera di fiduciosa attesa suscitata negli ultimi tempi dalla sollecitudine dimostrata dagli organi parlamentari nell'esame del provvedimento legislativo per la sistemazione della categoria stessa negli organici dello Stato.

Le notizie, non ancora ufficialmente confermate ma che si ha ragione di ritenere fondate, annunciano le dimissioni dell'on. Tozzi Condivi dallo incarico di relatore del progetto di legge in seno alla Commissione «interni» della Camera, con una rinuncia che dovrebbe significare il mancato accoglimento da parte del Governo dei miglioramenti della legge richiesti, a nome degli ex G.M.A., dalla Camera del Lavoro e sostenuti dall'onorevole relatore. Ciò perchè in recenti contatti con i rappresentanti della C.d.L. l'on. Tozzi Condivi aveva esplicitamente manifestato il proposito di dimettersi, nel caso non fosse riuscito a preventivamente impegnare il Governo a favore del miglioramento delle legge.

Il parlamentare aveva chiaramente definito «inaccettabile» il progetto governativo se non emendato secondo le istanze della categoria, sottolineando tale necessità anche per la particolarità della situazione di Trieste che esige una soddisfacente sistemazione per le migliaia di dipendenti della cessata amministrazione alleata, Corpi di Polizia compresi. Consta inoltre che in tal senso l'on. Tozzi Condivi si era rivolto nelle ultime settimane al Ministro Zotta, appunto per ottenere un'adesione del rappresentante del Governo a sostegno di questi criteri.

La nuova situazione sarà dibattuta dalla categoria già domani sera, in un'assemblea generale indetta per le ore 18.30 alla Camera del Lavoro.

136 casi di «asiatica»

Nella giornata di ieri sono stati resi noti 136 casi di febbre influenzale epidemica. L'«asiatica» si è divisa così: 126 privati, 9 profughi e una persona ospite di un'altra comunità.

Malgrado il regresso quasi costante, l'«asiatica» continua ad essere il tema di moda, se non proprio del giorno. Perciò domani avrà luogo nell'Aula Magna del Liceo «Dante» una conferenza del prof. Loris Premuda sull'argomento.

LE ORE DELLA CITTA'

«Sigaro rosso»

Siamo alla suggestione psicologica? L'altro giorno doveva essere lo «Sputnik» a brillare nel crepuscolo, ed era invece Venere, immutabile e tranquilla nelle sue normali evoluzioni di grosso pianeta. Cosa mai sarà stato iersera, quasi alla stessa ora, che si è altalenato alcuni minuti in direzione nord-ovest? A 45 gradi circa sull'orizzonte apparve dapprima una debole striscia luminosa. Ondeggiò per un po', perdette quota e lentamente assunse un colore rossastro e una più definita forma di sigaro. Percorse un breve tratto nella direzione citata e poi fece dietro-front. S'abbassò ancora e finalmente parve scomparire nelle acque del golfo. Per non ammattire in mille supposizioni, rinunceremo a qualsiasi ipotesi. Diciamo che si trattava di un oggetto misterioso: segnalazione luminosa o reattore in volo, non ha importanza. Ciò che invece vale rimarcare è che a segnalare il fenomeno sono state due persone di insospettabile serietà e buona fede. Tuttavia, interrogato in proposito, l'Osservatorio astronomico non ha dato importanza alla cosa, che per la sua rapida e improvvisa apparizione era sfuggita alle scrupolose indagini cui i nostri studiosi sottopongono continuamente la sfera celeste che ci sovrasta.

La TV senza antenna!

Lire 145.000 è il prezzo fissato per il prodigioso televisore PHILIPS 1958 «Meraviglia dell'immagine e del suono» funzionante senza antenna esterna, il quale sta ottenendo in tutto il mondo un successo di vendita senza precedenti. La concessionaria di vendita, ditta RADIOBACCHELLI di via Pascoli 24, tel. 90562, concede per questo televisore eccezionale, condizioni di vendita eccezionali e cioè senza alcun interesse per vendite fino a 15 mesi. Ma si può acquistare anche fino a 24 rate. Per pagamento a contanti, sconto particolare. Propagandando questo televisore RADIOBACCHELLI aumenterà la cerchia dei suoi amici e voi dovete essere uno di questi!

Radio TV Philips 1958

La nota ditta Pietro Delponte di via Timeus 12 vi invita a visitare — senza impegno d'acquisto — i gioielli della produzione radio-TV 1958 della PHILIPS: televisori, radioricevitori, radiofonografi, radio portatili, ecc. Un ampio assortimento, modelli per ogni esigenza.

Il problema riscaldamento

sia della casa che dell'ufficio, può essere facilmente risolto con stufe a raggi infrarossi TRIPLEX, FARGAS e delle migliori marche, con bombole AUTOGAS. A rate esclusivamente da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano.

Ballo della montagna

La Soc. Ginnastica Triestina, aderendo alle numerose richieste, ha anticipato questa simpatica riunione per permettere anche agli sportivi della neve di intervenire. Quindi, sabato 30 novembre nella sede della S.G.T. avrà luogo il primo grande ballo della stagione. Il Comitato, che si è assicurato la collaborazione di apprezzati esecutori, sta già lavorando per presentare anche ai più esigenti un ambiente veramente signorile.

Rende la scuola divertente

l'«Enciclopedia dello studente» e giova: come ausilio alla Scuola media; come indirizzo e guida all'autodidatta; come mezzo ai genitori per guidare negli studi i propri figli. Chiedete subito, con cartolina, e senza alcun obbligo di acquisto, il prospetto illustrato allo agente regionale: Giorgio Fabro, via Media 24, Trieste.

Le campane di S. Giusto

portano la gradita eco della nostra città nel mondo. E' la pregiata marca di uno dei tanti prodotti che lo Stabilimento Paste Alimentari produce e diffonde unitamente a tutti i tipi «Pastificio Triestino». Chiedeteli al vostro fornitore, in confezioni originali, sicura garanzia della genuinità del prodotto.

Veglioncino al C.M.M.

Sabato, 16 c. m., dalle ore 21 alle 2 avrà luogo nelle eleganti sale del Circolo Marina il primo veglioncino della stagione.

Comperiamo gioie

argenteria e oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269, dalle ore 17-19.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal.
SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30.
POLA - Parenzo, ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.8, minima 9.7; pressione mb. 1020.9 in lieve aumento; umidità 60 per cento; temperatura del mare 16.5; vento km. 29 da E-N-E, raffiche a 42 km.

Oggi: S. Verano. — Il sole sorge alle 7.3, tramonta alle 16.36. La luna nasce alle 23.26, tramonterà domani alle 12.25.

Maree. — OGGI: bassa alle 9.10, cm. 2 sotto il l. m.; alta alle 13.50, cm. 5 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 4.30, cm. 31 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Dott. Gmeiner, via Giulia 14; Ai Lloyd, via Orologio 6; Dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un secondo ufficiale di coperta.

Due giovani sloveni di Postumia hanno oltrepassato, l'altra notte, la linea di confine. Hanno asserito alle nostre autorità di aver abbandonato la località nativa per motivi ideologici. Verranno inviati al campo di raccolta di Cremona.

STATO CIVILE

del giorno 13 novembre 1957

MORTI: Stefani Giuseppe a. 66; Robba in Tomini Olimpia a. 79; Stocca Giacomo a. 70; Zuzich ved. Andretti Giovanna a. 78; Chiopris Adelchi a. 66; Zerial ved. Svara Stefania a. 69; Visintin in Sgubini Ida a. 84; Duimovich Giovanni a. 78.

CONFERENZE

Venerdì sera, alle ore 21, avrà inizio presso la sede della Sezione del CAI «Assoc. XXX Ottobre», un ciclo di conversazioni dedicate al libro di montagna. L'originale manifestazione prevede ogni volta la presentazione di un singolo volume, la lettura di alcuni passi caratteristici, e la pubblica discussione sul valore dell'opera da parte dei convenuti. Domani sarà il turno di «Uomini del sesto grado» di A. Garobbio, presentato da Spiro Dalla Porta Xidias, mentre i brani scelti verranno letti dalla signorina Luciana Passin, del III Corso allievi attori della Scuola di recitazione del Teatro Stabile. La manifestazione, organizzata dalla citata Sezione del CAI in collaborazione con il Gruppo italiano scrittori di montagna, è parte a tutti gli interessati.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica sinfonica; 12.10: Orchestra diretta da Ceragioli; 16.30: Carosello di canzoni; 17: Occidente d'oro; 18.15: I monologhi di Shakespeare; 21.10: Lirica: «Tosca», di Puccini.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra diretta da Brigada; 14.45: La vedetta del giorno: Maurice Chevalier; 15.10: Canzoni di Piedigrotta 1957; 15.45: La tromba di H. James; 17: Concerto di musica operistica; 18.10: Ballate con noi; 19: Mercier e la sua orchestra; 22: Le voci della fortuna; 22.30: I concerti del Secondo Programma.

TERZO PROGRAMMA

21.20: «Perfida come l'onda...», programma sulla misoginia nel secolo XVII; 22.35: La musica per violino dalle origini a Viotti; 23.10: Racconto - Libro del mese.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 17.30: Concorso «Ilersberg»; 17.55: «Carnet di ballo».

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 21: Lascia o raddoppia; 22: Poltronissima, tre generazioni alla rivista e al varietà.

Dopo lunga e penosa malattia coraggiosamente sopportata rese la sua bell'anima a Dio

Lodovico Volpi

Lo piangono la moglie SONJA BERNSTEIN, il fratello (assente), i cognati e i congiunti tutti.

Vada un particolare ringraziamento al dott. Angelo Risolo che con impareggiabile abnegazione, amore e competenza medica volle assisterlo fino all'ultimo.

I funerali avranno luogo giovedì 14 novembre alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

Trieste, 13 novembre 1957.

La COMUNITA' ISRAELITICA si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Lodovico Volpi

suo benemerito Consigliere.

† Addì 13 corr. improvvisamente si è spenta

Sabina ved. Bisiani nata Fulizio

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli LUIGI con la moglie LIA, BRUNO con la moglie NERINA, RAIMONDO con la moglie WILMA (assenti), la figlia SILVANA con il marito PIETRO CASU, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 14 corr. alle ore 16 partendo dalla via Settefontane 16.

† Martedì 12 corr. è spirato improvvisamente

Renzo Becciani

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 12 corr. lontano dalla sua cara Pola è deceduta

Giovanna Zuzich ved. Andretti

d'anni 78

lasciando nel profondo dolore la figlia LINA e le congiunte famiglie ANDRETTI, BONIVENTO, SUZZI, MORETTI e TESSAROLO.

I funerali seguiranno oggi 14 corr., alle ore 15, dall'Ospedale Maggiore.

† Ieri 13 corr. dopo breve malattia è spirato

Antonio Perini

Ne danno l'annuncio la moglie VALERIA RAMANI, i figli LUIGI e LUCIANO, il fratello e la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 15 corr., alle ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giacomo Stocca**

non è più.

Ne danno la triste notizia la moglie, la figlia, i figli (assenti), la nipotina unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr., alle ore 15.45, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 12 corr. è spirata

Alice Zirnstein in Della Cella

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il marito (assente), i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

La DEPUTAZIONE REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE ITALIANO NELLA VENEZIA GIULIA prende viva parte al lutto per la morte del suo socio fondatore

prof. Francesco Collotti

Trieste, 13 novembre 1957

† Si è spenta ieri la nostra cara

Maria Kuzman ved. Srelz

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, il genero DINO, LIBERO ed i parenti.

Profondamente commossa per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

rag. Giovanni Duimovich

la famiglia ringrazia di tutto cuore tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Un grazie particolare all'esimio dott. Carlo Cesare ed ai tanto affezionati amici.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita della cara mamma

Carmelina Di Pierro

Famiglia DI PIERRO

Nel suo infinito immutabile rimpianto la moglie ricorda il X anniversario della scomparsa del suo caro

prof. dott. Giovanni Sai

Una S. Messa verrà celebrata domani 15 corr. alle ore 9 nella chiesa dell'Ospedale Psichiatrico.

Nel III anniversario della scomparsa della loro cara

Maria Bevilacqua

I FAMILIARI La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 15 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

RILEVAZIONI STATISTICHE SUL TRAFFICO MARITTIMO

LINEE REGOLARI IN PARTENZA DAL PORTO DI TRIESTE IN UN BIMESTRE

Distribuzione fra bandiere nazionali ed estere - I vari settori di navigazione coperti dalle società armatoriali

Nel periodo agosto-settembre — le rilevazioni statistiche ufficiali si fermano a questo bimestre — i servizi di linea in partenza dal nostro porto hanno avuto il seguente andamento (le cifre si riferiscono al numero delle partenze mensili): Adriatico - Tirreno - Spagna, 14-15; Levante, 41-43; Africa, 9; G. Persico - Asia orientale, 6-8; Europa occid. e sett., 6-7; Nord America, 6; C. America - Pacifico, 6-7; Sud America, 5-6.

Nel periodo considerato si sono, pertanto, avute rispettivamente 95 partenze in agosto e 98 in settembre. Da altre fonti apprendiamo che in ottobre il numero delle partenze di linea dovrebbero aver superato il centinaio. Osserviamo, ora, la distribuzione delle partenze secondo le bandiere interessate.

Settore Adriatico - Tirreno - Spagna. Tutti i servizi sono espletati da società italiane, e cioè dalla «Tirrenia» con 4 partenze (Linee del Periplo e della Spagna), dalla M. Martinoli con 10 partenze (linee Pola - Ancona e Venezia - Ancona) e dalla E. Audoly (partenza mensile per Cagliari).

Levante. Dai dati di settembre si apprende la seguente distribuzione delle partenze per bandiera: Società «Adriatica» 12; Navigazione E. Sperco 3; navi greche appoggiate alla Ugo Bos 8; Ernesto Battisti 3 (navi battenti bandiera nazionale); società turche 4; ZIM Navigation Cy. di Caifa (appoggiata alla Audoly) 3; Degiampietro (navi greche) 2; servizio della Jugolinija 8. Riassumendo: 18 partenze su navi nazionali e 25 su unità estere.

Africa orientale - occ., merid. I servizi sono espletati dalle seguenti compagnie: Lloyd Triestino 2 partenze; F.lli Cosulich 2; Ernesto Battisti 2; E. Audoly 3. Si tratta esclusivamente di società italiane che mantengono i servizi su navi battenti la nostra bandiera.

G. Persico - Indie - E. O. La distribuzione delle partenze avviene nel seguente modo: Lloyd Triestino 3; F.lli Cosulich 1 (servizio della MISR egiziana); Jugolinija 3; Adria Lines and Trading 1. In complesso 5 navi estere contro 3 nazionali. E' da rilevare che le unità della Adria Lines and Trading, pur battendo bandiera costaricana, risultano acquistate o noleggiate a lungo termine dalla società triestina.

Europa occidentale e settentrionale. Complessivi sette servizi mensili applicati dalla Tirrenia (una partenza), dalla E. Sperco e Figlio (2 partenze su navi estere); Ellerman's Wilson Line (2 partenze su navi britanniche) e dalla Jugolinija (due partenze). Predominano verso questo settore le bandiere straniere.

Nord America. Un servizio mensile della «Italia» («Saturnia» e «Vulcania»), 3 partenze della American Export Lines e due della Jugolinija. Totale: una partenza di navi nazionali contro 5 di unità estere.

America Centrale e Nord Pacifico. Due partenze della Società «Italia», contro 3 della Lykes Mediterranean Line e 2 della Navigazione Alta Italia. In complesso 4 partenze su navi nazionali e tre su navi straniere.

Settore Sud America. Su questo settore abbiamo una partenza mensile della Società «Italia» e quattro servizi di navi estere (Flota Mercante del Estado; F.lli Cosulich e E Sperco e Figlio).

Sunteggiando il diagramma suddescritto si arriva alla conclusione che i servizi regolari su navi battenti la nostra bandiera sono complessivamente da 50 a 52 partenze mensili, contro 46-48 partenze di navi estere. La bandiera jugoslava è presente in quasi tutti i settori di traffico, con 15 partenze mensili in media. Le altre bandiere che gestiscono servizi regolari con il nostro porto sono la statunitense, la greca, la turca, la egiziana, la costaricana, l'inglese, la svedese, la argentina, la germanica ecc.

Più di un quarto di tutte le partenze regolari è espletato dalle società di preminente interesse nazionale. Un altro 25 per cento circa è gestito da gruppi armatoriali triestini o nazionali con unità battenti la nostra bandiera mercantile. Si hanno inoltre 10 servizi mensili esclusivamente adriatici a carattere semipubblico, trattandosi di società sovvenzionate esercenti le linee fra Pola ed Ancona e fra Venezia ed Ancona con toccate nel nostro porto.

Infortuni sul lavoro

Vittima di una paurosa caduta da un'altezza di oltre 3 metri è rimasto ieri verso le 14.30 il muratore Carlo Tedesco di 27 anni, abitante in S.M.M. inferiore 69. L'operaio stava disarmando un'impalcatura in legno, e per effettuare l'operazione vi era salito sopra; a un tratto ha messo un piede in fallo ed è caduto pesantemente al suolo. Nell'incidente ha riportato la sospetta frattura tarsale del piede destro, per cui si è reso necessario provvedere al suo ricovero nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore. Ne avrà per una ventina di giorni. Il fatto è avvenuto nei pressi di un gruppo di case in costruzione a Poggi Sant'Anna, dove il Tedesco lavorava per conto della ditta Lugnani di via Fabio Severo 16.

Qualche minuto più tardi la CRI ha trasportato all'Ospedale maggiore il manovale Stanislao Pettaros di 25 anni, abitante a Sant'Antonio in Bosco 79. Le condizioni dell'operaio erano piuttosto gravi in quanto nel cadere da un muro alto circa 3 metri ha riportato una ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra e all'occipite, un trauma all'emicostato sinistro e la sospetta frattura metatarsale bilaterale. E' stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. Il Pettaros era salito sul tetto di una stalla in corso di demolizione al Macello comunale di S. Sabba, dove lavorava per conto della ditta costruzioni edili «Pugliato» di via Giusti n. 12.

ALLA CORTE D'APPELLO

La sfortunata gestione d'una locanda a Gradisca

A conclusione di una sfortunata gestione della locanda «Leon d'Oro» di Gradisca, l'esercente Bruno Nardin, di 44 anni, abitante a Trieste in Guardiella 930, si trovò coinvolto in una vicenda giudiziaria con l'imputazione di bancarotta fraudolenta. Gli si imputava di avere, quale imprenditore fallito con sentenza del Tribunale di Gorizia del 15 luglio 1949, distratto parte della merce della propria azienda e di aver ceduto parte della merce (principalmente bottiglie di liquori) quale pagamento ad alcuni creditori prima che avesse luogo l'inventario conseguente alla prima fase della procedura fallimentare.

La denuncia per bancarotta fraudolenta venne nei suoi confronti estesa da uno dei creditori, Giovanna Sponton, il 28 settembre 1949. Sei anni più tardi, il 28 dicembre 1955 il Tribunale di Gorizia, giudicando il caso, condannava il Nardin quale colpevole del reato ascrittogli a due anni di reclusione per il primo capo d'accusa, assolvendolo per insufficienza di prove dall'altro. La pena gli veniva interamente condonata per disposizione legislativa.

In sede di appello la Corte di Trieste ha riesaminato ieri il caso e, sentiti i motivi del ricorso, ha riconfermato la sentenza di primo grado condannando il Nardin al pagamento delle maggiori spese.

Pres.: Miele; P.M. Santanastaso; canc. Cilla; difesa avv. Kezich.

DA BOLOGNA A TRIESTE UN SEGUITO DI FURTI E RAPINE

La criminosa carriera di un giovane troncata finalmente dalla Questura

Nel «curriculum» di Claudio Tessitore, ladro di diciassette anni anche un duello a colpi di stiletto per amore di una zingara

Alcune notti fa è caduto nelle reti della polizia un giovanissimo campione del furto, ricercato dalla Questura di Bologna in quanto evaso da quella casa di rieducazione e autore di un'interminabile serie di imprese ladresche, portate a termine quasi esclusivamente allo scopo di procacciarsi da vivere nel corso di un lungo vagabondaggio nell'Emilia e in Toscana. Questo «hobby» assai poco consigliabile ha finito con il trasformare lo sconcertante «teddy boy» in un delinquente vero e proprio, non essendosi egli peritato, all'occasione, di mettere in pratica la rapina. Il giovanotto si chiama Claudio Tessitore, ha 17 anni e abita in via Molino a Vento 33.

Agenti della Squadra mobile hanno rintracciato il Tessitore la sera del 7 corrente in una via del centro e l'hanno tradotto immediatamente in Questura. Dal bollettino ricerche è così emerso che il giovane è responsabile, assieme all'«amico» Sergio Gnassi, di 18 anni, abitante in via Franca 44, di una preoccupante collana di imprese delittuose: quasi ottanta! E' stato davvero monotono il susseguirsi delle contestazioni mossegli dagli agenti durante l'interrogatorio. I furti portati a termine dai due giovani sono stati perpetrati nelle varie città che sono state sedi di tappa del loro itinerario ladresco: Pistoia, Firenze, Livorno, Forlì, Pesaro, Siena e altri centri. Nel corso delle loro instancabili peregrinazioni essi hanno avuto modo di involare gli oggetti più disparati, dalla biancheria agli abiti, alle biciclette e motorette, e persino una pistola. Quando erano a corto di soldi, usavano fare «rifornimento» di denaro saccheggiando il contenuto delle cassettine delle oblazioni fatte dai fedeli nelle chiese. Senonchè il numero più «brillante» del loro poco invidiabile repertorio doveva essere attuato a Firenze. In quella città essi avevano affrontato di notte una signora che ritornava da teatro e, dopo averla selvaggiamente aggredita, le avevano strappato di dosso un prezioso bracciale d'oro.

Il compagno del Tessitore, il Gnassi, fu «pizzicato» a Pesaro, sicchè il Tessitore, per niente disarmato, continuò la sua poco edificante attività da solo; consumò numerosissimi furti in danno dei bagnanti che la scorsa estate frequentavano le spiagge di Rimini e di Riccione e infine, dopo aver gustato il piacere della villeggiatura a una legione di persone, raggiunse Bologna, dove si aggregò addirittura a una carovana di zingari, che seguì fino a Portogruaro, dedicandosi a furti di bestiame. Ma il suo carattere turbolento non gli permise neppure di convivere in buona pace con gli zingari. Anzi ne sfidò uno a duello per i begli occhi di un'avvenente «gitana»; il cruento duello rusticano a colpi di stiletto fu vinto dal triestino — il rivale rimase gravemente ferito —, che però dovette abbandonare definitivamente la compagnia degli zingari.

Ritornato nella propria città a conclusione dei suoi avventurosi viaggi, il Tessitore ha chiuso qui la sua carriera; nel corso di una retata, operata su precise disposizioni del Questore nell'intento di prevenire le imprese delittuose, è caduto infine nelle mani della giustizia. Dovrà ora rispondere di rapina e di furti pluriaggravati continuati e di lesioni aggravate, per cui è stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria. Il suo compagno di ventura Sergio Gnassi è stato denunciato per rapina e furti pluriaggravati e continuati in stato di irreperibilità (si presume sia attualmente ricoverato presso la casa di rieducazione di Bologna).

Un'autolettiga della CRI ha raccolto ieri mattina presso la farmacia Cipolla di via Belpoggio la casalinga Anna Vorini di 52 anni, abitante al numero 13 della stessa via. La signora era caduta nella propria abitazione andando a sbattere con violenza contro la porta a vetri della cucina. Dopo le prime cure, è stata avviata all'Ospedale maggiore.

IN VIA FLAVIA, DUE ANNI FA

Un investimento mortale rievocato davanti ai giudici

Assolto con formula piena l'automobilista

Un luttuoso investimento stradale, nella sua drammatica successione, è stato rievocato ieri al Tribunale penale attraverso il racconto dell'investitore, di alcuni testi oculari e il dettagliato rapporto segnaletico della Polizia del Traffico.

Nella tarda sera del 28 ottobre 1955 due famiglie stavano rientrando in città a bordo di una vettura dopo una scampagnata nei dintorni; alla guida della macchina si trovava Carlo Godina, di 43 anni, abitante in via Soncini 138; egli aveva al fianco la moglie Malvina e il figlioletto Giampaolo, di 11 anni, mentre sui sedili posteriori viaggiavano i coniugi De Carli con il figlio Roberto. La vettura, dalla via Flavia iniziava una conversione a sinistra per attraversare il piazzale Valmaura e dirigersi verso Servola. La velocità era sui 15 chilometri (secondo il rapporto della Polizia); nell'attuare la conversione, il Godina aveva azionato anche la freccia di direzione. Quasi al centro del piazzale la macchina tagliava la strada ad una motoretta alla cui guida era il giovane Marino Mercandel, abitante a Cerei di Muggia 676, proveniente dalla via dell'Istria e diretto verso la via Flavia. La motocicletta, che procedeva ad una velocità sugli ottanta chilometri, andava a schiantarsi contro la parte anteriore destra dell'automobile, rovesciandosi quindi al suolo. Raccolto dalla CRI in gravissime condizioni, il Mercandel decedeva durante il trasporto all'Ospedale, avendo nell'incidente riportato la frattura della base cranica con lesioni interne. La vettura del Godina si fermava 42 metri (secondo i rilievi della Polizia) oltre il punto dello scontro: tale distanza, eccessiva per un veicolo che proceda a velocità minima, venne spiegata dallo stesso rapporto della Polizia secondo il quale, per la violenza dell'urto, il Godina aveva perduto il controllo del freno a pedale ed era rimasto momentaneamente scosso; il parabrezza della macchina infatti era andato in frantumi e tanto il Godina quanto i suoi familiari avevano riportato alcune ferite.

Al dibattimento, il Godina, imputato di omicidio colposo, ha confermato le circostanze già emerse in sede di indagine da parte della Polizia e soprattutto il fatto che in quel momento tragico la macchina aveva una velocità quanto mai modesta. Hanno deposto anche il signor De Carli — che si trovava sui sedili posteriori della macchina — e il brigadiere della Polizia del Traffico Furlan, che ebbe ad assumere i primi rilievi segnaletici la sera stessa dell'investimento. Infine il Tribunale ha ascoltato Rocco Rainò, teste oculare del grave fatto.

Il rappresentante della Pubblica accusa ha chiesto la condanna del Godina al minimo della pena, con la concessione delle attenuanti generiche. La difesa ha svolto una acuta analisi sulle circostanze in cui avvenne l'investimento mortale, concludendo con la richiesta di assoluzione con formula piena del Godina, involontario protagonista di un tragico episodio. Il Tribunale dopo mezz'ora di permanenza in camera di consiglio, ha mandato assolto il Godina perchè il fatto non costituisce reato. Alla apertura dell'udienza la Parte civile, patrocinata dall'avv. Antonini, aveva ritirato la propria costituzione essendo intercorso un accordo sul risarcimento dei danni.

Pres.: Corsi; P.M. Pascoli; canc. Urbani; difesa avv. C. Pollucci.

DISAVVENTURA DI UN COMMESSO

Cade dalla bicicletta e perde la memoria

Un incidente piuttosto singolare è capitato ieri pomeriggio all'aiuto commesso Egidio Coroset di 17 anni, abitante in via Molino a Vapore 7. Il giovane era salito in sella alla propria bicicletta verso le 16.30 allo scopo di eseguire una commissione per conto della Formaggeria nazionale di via Carducci 31, dove è attualmente occupato. Egli riapparve in negozio un quarto d'ora più tardi producendo una certa sensazione fra i numerosi clienti; lasciata la bicicletta fuori dell'ingresso, era entrato infatti con la faccia abbondantemente insanguinata per una ferita al capo. Fu preso immediatamente sotto braccio dal figlio del proprietario del negozio ed accompagnato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nel reparto chirurgico con prognosi di una quindicina di giorni per una ferita lacero contusa all'occipite. Era inoltre preda di una grave amnesia per cui non era assolutamente in grado di spiegare come s'era procurato quella ferita. Il suo accompagnatore, Fulvio Zivec di 19 anni, abitante in via Palladio 6, ha raccontato che poco prima il giovane era stato incaricato di effettuare la consegna di un pacco; probabilmente era poi caduto dalla bicicletta. Aveva fatto ritorno al negozio tutto solo ed a piedi, recando la bicicletta a mano. Non ricordava neppure di aver effettuato o meno la consegna del pacco.

La casalinga Francesca Matterich ved. Staver di 77 anni, abitante in via Sporcavilla 2, si è recata ieri verso le 15 a trovare la figlia ammalata; finita la visita quotidiana, l'anziana signora si accingeva a scendere le scale quando, messo un piede in fallo, è caduta pesantemente dai gradini malsicuri; la scala infatti è di legno. Nel sentire il pauroso tonfo, la figlia, Anna Staver in Plisco, s'è buttata d'un balzo fuori dal letto ed è uscita sul pianerottolo. Ha sollevato la madre, quindi tutta piangente ha richiesto telefonicamente il soccorso della CRI. Il fatto è successo nello stabile di via Pozzo di Crosada, dove è domiciliata la figlia della signora infortunata. Trasportata all'Ospedale maggiore, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per un voluminoso ematoma al parietale destro, stato subcommozionale e amnesia retrogada.

La morte in navigazione di un giovane marittimo

Un giovane marittimo istriano è deceduto lunedì scorso in navigazione; si tratta di Odorico «Santo» Dolce di 28 anni, abitante in via del Capuano 19; il Dolce, che è esule da Pirano, era stato colto alle 20.30 dell'11 novembre da un improvviso attacco di peritonite, mentre si trovava a bordo del piroscafo «Fairwater» battente bandiera liberiana. La nave, che in quel momento navigava in pieno Oceano Atlantico, è attesa a Trieste — con la salma a bordo — per il giorno 20. Nell'apprendere la tragica notizia, la giovane moglie è stata colta da un grave malore. Lidia Dolce di 23 anni era stata infatti avvertita del grave lutto che l'ha colpita per mezzo di un crudo telegramma, letto il quale è svenuta. I congiunti presso cui abita, presi da giustificato allarme, hanno invocato quindi per telefono l'intervento della CRI.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Sabato alle 20.30 in serata di gala inaugurazione della stagione lirica. Prima rappresentazione «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Sabato, ore 21 e domenica ore 17: ultime due repliche de «L'Arciduca» (La tragedia di Mayerling) di G. A. Borgese. Regia: F. Enriquez. Prezzi: settore A L. 600, B L. 400; galleria L. 250. Vendita posti, tel. 24183.

EXCELSIOR. 16: «La bionda esplosiva» in cinemascope-colore, con Jayne Mansfield, Tom Randall, Betsy Drake, Joan Blondell. Una sorprendente satira della televisione.

FENICE. 15: «Sfida all'O. K. Corral», in technicolor-Vistavision. Il più grande film d'azione di tutti i tempi, con Kirk Douglas, Burt Lancaster, Rhonda Fleming.

NAZIONALE. 15.30: «I demoniaci» con François Perier, Michèline Presle. Il film che ripeterà il successo de «I diabolici». Vietato ai minori.

ARCOBALENO. 15.30: «Interludio» una meravigliosa storia d'amore con June Allyson, Rossano Brazzi, in cinemascope technicolor. Non sono valide le tessere e omaggi.

SUPERCINEMA. 15.30: «Fantasia», l'immortale capolavoro di Walt Disney. Uno spettacolo meraviglioso che grandi e piccini non dimenticheranno più. Superscope-technicolor. Suono stereofonico.

GRATTACIELO. 16: «Pecore nere». Un film Titanus sulla delinquenza minorile con H. Buchholz, K. Baal, C. Doermer. Vietato ai minori. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Il locale è riscaldato.

FILODRAMMATICO. 16: «El Alamein» (Deserto di gloria). Un film grandioso, memorabile con F. Tozzi, R. Rory ed il concittadino Livio Lorenzon. Ultimo giorno.

CAPITOL. 15.30: III settimana di grande successo de «La nonna Sabella» con Tina Pica, Renato Salvatori e Sylva Koscina. Un film Titanus che vi farà divertire. Ultime repliche. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ASTRA (Roiano) 16: «Gunpoint» imponente cinemascope d'avventura con F. McMurray, D. Malone e W. Brennan. Technicolor Eurofilm.

CRISTALLO. 16: III settimana del colossale cinemascope Fox colore De Luxe «Un amore splendido», con Cary Grant e Deborah Kerr. Ultimo giorno. Ore 21: TV. Domani: «Il gigante».

ALABARDA. 15.30: Ultimo definitivo giorno de «I sogni nel cassetto» di Renato Castellani, meravigliosa storia d'amore, con Lea Massari, E. Pagani. Domani: «Il gigante».

ALDEBARAN. 16: «I gangsters non perdonano» un supergiallo in cinemascope con David Brian e Vera Ralston.

ARISTON. 16: «Mi permette babbo?». Spassosissima vicenda con A. Sordi, A. Fabrizi e Marisa De Luca. Solo oggi. Ore 21. TV.

ARMONIA. 15: «La primula gialla». Il più sensazionale finora presentato. Z. Scott, M. Johns. Strepitoso succ. Comp. Donato-Viller.

AURORA. 16: Un poliziesco eccezionale: «La città corrotta» con D. O'Keefe e P. O'Brien. Fatti veri in un film vero e attuale. Ore 21: eccezionale in occasione del finale del triestino Tarlao teletrasmissione «Lascia o raddoppia».

GARIBALDI. 16: «Souvenir d'Italie» con J. Corey, A. Cifariello, V. De Sica e A. Sordi. Divertente cinemascope technicolor Rank.

IDEALE. 16: «L'uomo del West» con Gary Cooper, Walter Brennan e Dana Andrews.

IMPERO. 16.30: Il più delizioso film dell'anno: «Souvenir d'Italie» con I. Schoener, I. Corey, V. De Sica e A. Sordi. Divertentissimo cinemascope in technicolor Rank. ore 21: «Lascia o raddoppia».

ITALIA. 15.30: «Il momento più bello» con Giovanna Ralli e Marcello Mastroianni. Gentile storia d'amore e un problema di grande attualità. Vietato ai minori. Ore 21: TV.

S. MARCO, Ponziana (filobus 1). 16: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo», comicissimo con Sordi, Fabrizi, Cervi e Valeria Moricone. Cinemascope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

MODERNO. 16: «5 contro il Casinò», con Kim Novak, Guy Madison e William Conrad. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

SAVONA. 16: «Scialuppe a mare!», technicolor con Jeff Chandler e Julie Adams.

VIALE. 16: «Il figlio del viso pallido» con Bob Hope, Jane Russell. Un film divertentissimo in technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

VITT. VENETO. 16: Cinemascope «Le donne hanno sempre ragione», Dan Dailey, Ginger Rogers, David Niven, Technicolor. Una commedia elettrizzante, esilarante, dinamica Fox.

AZZURRO. 16: «Un napoletano nel Far West», Cinemascope Metro in Eastmancolor con R. Taylor, E. Parker. Ore 21: «Lascia o raddoppia» con il concittadino Tarlao nel Far West.

BELVEDERE. 15.30: «Bravissimo», divertentissimo con A. Sordi. Ore 21: TV.

LUMIERE. 17: «Furia indiana», Cinemascope con Victor Mature e Susan Hall.

MARCONI. 16: «L'amante di Paride» in Technicolor con Hedy Lamarr, Robert Beatty, Massimo Serato.

MASSIMO. 16: «Paradiso terrestre», un superbo technicolor che descrive le meraviglie di un mondo finora sconosciuto. Vietato ai minori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

NOVO CINE. 16: «Malaga» con Maureen O'Hara e Mac Donald Carey. Technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: «La corrida dei mariti» con Fernandel, Maria Zanoli ed Enrico Glori. Una comicità che trova le vie del cuore.

RADIO. 16: «Il tenente dinamite», technicolor avventuroso con Audie Murphy e Joan Evans.

SAN VITO. 18 e 22: «Saratoga» con I. Bergman e G. Cooper.

SECOLO. 15, 17.20, 19.40, 22: a grande richiesta il capolavoro «Per chi suona la campana», I. Bergman, G. Cooper.

SERVOLA. 18: «La figlia del forzato», drammatico, passionale.

SPETTACOLI

SABATO IN SERATA DI GALA

Il «Trovatore» inaugura la stagione lirica al Verdi

Solisti, coro e orchestra procedono e si maturano nelle prove definitive de «Il Trovatore», diciottesima opera di Verdi, facente parte della grande triade, con «Rigoletto» e «Traviata», composta dieci anni dopo la triade dei melodrammi della rivoluzione italiana: «Nabucco», «Lombardi» ed «Ernani». Sul podio direttoriale il maestro Vincenzo Bellezza, verdiano di sentimento e di dottrina, che mette i punti, le virgole e gli accenti alle immense proposizioni liriche e drammatiche di quest'opera tutta ferro e fuoco, fatta di violenza e di combattimento, d'armi e di caratteri. Si possono trovare in altri melodrammi di Verdi analogie di sentimenti, potenza di esaltazione, identità di colori, presentimenti d'amore e di morte. Ma il «Trovatore» occupa un posto a parte, non solo per la famosa cabaletta, che è la più celebre di tutta la storia dell'opera italiana dell'800, ma soprattutto per il fremito elementare delle sue passioni, e il taglio scultoreo dei suoi personaggi, eccitati ora da una dinamica furiosa e travolgente ora da una soavità trepida di palpiti gioiosi e di distensioni malinconiche. Siamo nel fitto groviglio del melodramma romantico d'ambiente spagnolesco, con tutta la contrapposizione dei casi, dei sentimenti e degli ambienti; guerra di fazioni e misticismo, chiostro e prigione, odio e pietà, amore materno e amor filiale, gelosia e vendetta per amore di donne, sentimento zingaresco della propria terra e sacrificio con suicidio come rinunzia all'amore. Nell'incoerenza delle situazioni inverosimili, la musica di Verdi interviene rendendo a tutto il decorso dell'azione verosimiglianza e verità psicologica. Qui risiede il miracolo del melodramma sublimato musicalmente dagli affanni di Leonora, dagli accenti spezzati e sincopati di Manrico e di Azucena, dal ritmo di ballata romantica di Ferrando, dal tragico orrore del Miserere che accompagna la preghiera dei suppliziati col rintocco della campana. Tutti i mezzi tradizionali del dramma romantico sono stati convogliati e concentrati nel «Trovatore» il quale, appunto per questa dovizia di fatti, accoglie nella densa e robusta sua struttura altrettanta dovizia di elementi musicali psicologicamente caratterizzati secondo il luogo e il personaggio. Donde l'estrema difficoltà di una concertazione nel rendimento orchestrale e vocale. Il direttore Vincenzo Bellezza, che possiede chiaro e acuto il senso formativo del melodramma, sente anche, come lo ha dimostrato nella sua lunga e illustre carriera, l'avvertimento di purificarne le linee, di limitarne le soverchie espansioni, senza ridurre l'eloquenza drammatica e la commozione lirica. Appunto perciò la concertazione del direttore Bellezza ha richiesto un meditato lavoro di impostazione e di analisi dei valori e delle forme sonore del «Trovatore» il quale è un organismo musicale con le sue tragiche antitesi di vita e di morte, di odio e amore, di vendetta e perdono, e come tale ha un suo respiro, una vitalità tragica che viene espressa dal direttore attraverso il corpo strumentale. Toscanini ha dato per primo l'esempio della revisione e purificazione dalle artificiali sovrastrutture del melodramma verdiano. Potremo dunque assistere, col favore delle circostanze e l'assistenza della buona ventura, inseparabili alle fortune delle serate inaugurali, a una propizia riuscita delle originali sembianze musicali dell'opera. Essa rinascita ci renderà più agevole il riconoscimento del linguaggio verdiano in ciò che ha di più geniale e particolare, anche quando si palesa bizzarro: la genialità è nel ritmo infuocato e divorante, nel colore unitario dello sfondo romantico, nel carattere guerresco della coralità, nella raggiunta capacità dell'orchestra di tessere i pianissimi nelle fasi più eccitanti di certe scene, e più di tutto nella configurazione di certe figure come Leonora, nella quale Verdi modella il tipo della donna amante infelice, e che per questa infelicità volontariamente percorre la strada della morte. Leonora appartiene musicalmente e spiritualmente al gruppo delle vittime, eroina amorale come Luisa Miller, Gilda del «Rigoletto», e Violetta della «Traviata». La materia rovente e greggia del «Trovatore» non esclude, anzi ammette, il profilarsi di nuovi aspetti musicali annunciatori dell'evoluzione verdiana negli ultimi melodrammi: per esempio la caratterizzazione di Leonora nella cavatina «Tacea la notte placida» e nella romanza dell'ultimo atto, improntate di inesauribile ispirazione melodica sorretta da respiri di fermata e di modulazioni che ci annunciano Amelia del «Ballo in maschera», Aida nella scena della foresta e Violetta nel presentimento di morte. L'itinerario attraverso le figure e i climi sonori del «Trovatore» ci porterebbe, in questo panorama troppo sbrigativo, alla conclusione corale del Miserere, una grande pagina di tragico misticismo che annuncia già in abbozzo il Requiem. Donde si può intuire che anche l'audizione di un vecchio melodramma di Verdi può offrire preziose scoperte e illuminatrici di rinnovate conoscenze.

v. t.

Sabato alle ore 20.30, in serata di gala, s'inaugurerà la Stagione lirica 1957-1958 con la prima rappresentazione de «Il Trovatore» di G. Verdi. Concertata e diretta dal maestro Vincenzo Bellezza, l'opera avrà per interpreti Leyla Gencer, Dora Minarchi, Mario Filippeschi (protagonista), Ettore Bastianini e Antonio Massaria. Partecipano inoltre il coro del Teatro Verdi istruito dal maestro Adolfo Fanfani e l'Orchestra Filarmonica Triestina. La regia è di Carlo Acly Azzolini. Alla Biglietteria del Teatro prosegue la distribuzione delle tessere di abbonamento per i turni «B» «C» e «D», mentre continua la vendita dei biglietti per i posti liberi di abbonamento, per la serata inaugurale.

Il concerto al Ferroviario

Ha avuto luogo al Dopolavoro ferroviario in piazza Veneto l'annunciato concerto di musica da camera. Un pubblico molto numeroso ha assistito alla bella manifestazione; il programma, comprendente musiche italiane e straniere, è stato eseguito in modo brillante dalla prof. Thea Arcangeli e dal violinista socio rag. Giuseppe Zineri. La giovane artista, oltre ad eseguire in modo impeccabile le 32 variazioni in Do min. di Beethoven, si è prodotta anche in due mazurke, una fantasia ed uno studio di Chopin. Ha poi accompagnato il violinista Zineri — funzionario della locale direzione delle Ferrovie — nella 2.a Suite di Corelli, nella Sonatina n. 1 di Schubert e nel IX Concerto di De Beriot. Il concerto, al quale erano presenti il capo Compartimento ing. Salvatore Giannone e numerosi funzionari, ha ottenuto un eccellente successo.

Oggi e domani ultimi due giorni di iscrizione alla Scuola di recitazione e dizione del Teatro Stabile di prosa. Informazioni ed iscrizioni giornalmente al Teatro Nuovo, via Giustiniano 4, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19. Telefono 24-183.

La pianista Argerich alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà la pianista Martha Argerich. Il programma comprende due Sonate di Scarlatti, la Suite in sol min. di Bach, la Sonata op. 10 n. 3 di Beethoven, la Ballata in sol min. e tre Studi di Chopin, un episodio dal Gaspard de la nuit di Ravel e la Rapsodia n. 6 di Liszt.

Ultime recite de «L'Arciduca»

A grande richiesta la Compagnia del Teatro Stabile replicherà ancora sabato 16 corrente alle ore 21 e domenica 17, alle ore 17, il dramma di G. A. Borgese «L'Arciduca» (La tragedia di Mayerling).

Fervono frattanto le prove di «Molto rumore per nulla» di William Shakespeare, che il regista Franco Enriques sta allestendo quale secondo spettacolo. Prenotazioni e vendita biglietti giornalmente dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 in poi al Botteghino del Teatro tel. 24183 e alla Biglietteria Centrale Galleria Protti.

PRIME VISIONI

«Stelle e tempeste» di Gaston Rebuffat

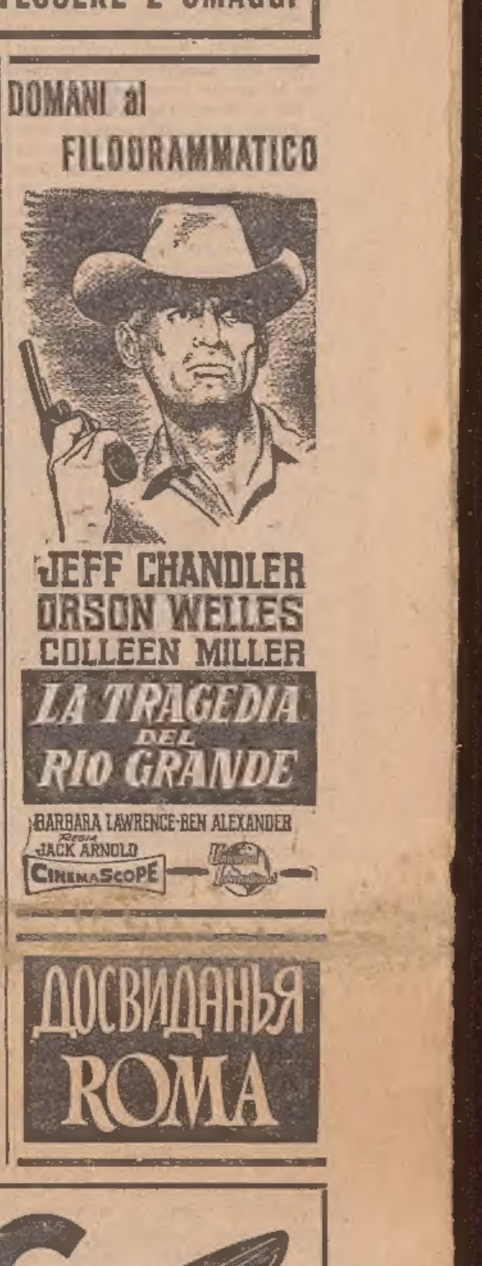
C'è un libro che s'intitola «Educare con l'arte». Ieri sera, durante la proiezione della prima parte di «Stelle e tempeste» di Gaston Rebuffat, abbiamo pensato che educare si può con l'arte e con il comico, ottenendo risultati ugualmente soddisfacenti, e in maniera meno pedante di quanto qualsiasi metodo pedagogico lasci immaginare.

C'era infatti dell'insegnamento artistico nel lungo preludio di questo film della celebre guida, premiato nel '55 al Festival del film di montagna di Trento. Vi si vede innanzitutto come scalare non sia soltanto questione di muscoli, di polmoni, di cuore e di faticaccia. C'è dell'arte autentica in ogni metro che si guadagna, ovvero di una tecnica posta al servizio di uno stile. Quello che Gaston Rebuffat compiva dapprima sui roccioni presso Marsiglia (una specie di nostra Sistiana) poi nelle pareti di esercitazione attorno a Chamonix, su verso il Monte Bianco, sapeva molto di accademia, dell'eleganza e della perfezione di un balletto. Quello che subito dopo si provava a rifare il suo amico Maurice (un Tognazzi della situazione) era il contrappunto comico, a volte addirittura grottesco, di tutta la lezione. Eppure serviva. Perchè gli errori, sia pure messi in burletta, ne risultavano più evidenti, e per la forma allegra con cui venivano posti in risalto s'imprimevano meglio nella memoria. A rifarli subito, quegli stessi esercizi, non si poteva sbagliarli se non altro per non apparire ridicoli. Del resto tutto il carattere di originale lezione pertinente a questa prima parte ha avuto il timbro quasi metafisico della sua conclusione: in mezzo a un nevaio, sopra i tremila metri, un omino che cava dal suo violoncello la sonatina di ringraziamento per l'ascesa fatta. Quadro a sorpresa per tutti, e da tutti gradito.

Altra... musica (già che ci siamo) nella seconda parte. Si trattava di applicare gli insegnamenti prendendo di petto le montagne più belle ma anche le più ribelli. Cinque nomi: Pizzo Badile, Grand Jorasses, Nord della Grande Lavaredo, la terribile Nord dell'Eiger e l'illustre Cervino. Rocce e ambienti diversi, tecniche e stili ugualmente diversi. Nei passaggi più difficili e suggestivi squarci rapidi, a «memento», della storia di quelle pareti; storia a volte solo ardita, altre tragica.

Che dire dei colori, della fotografia, del sobrio commento parlato? Tutto un verde pascolo per gli appassionati della montagna, accorsi all'Auditorium in gran numero per lo spettacolo organizzato dalla XXX Ottobre. Indubbiamente Trieste è una città di mare, ma almeno ieri sera sembrava lo fosse per pura distrazione. Per oltre un'ora e mezzo il suo cuore era proprio fra stelle e tempeste, non sulle tranquille sponde dell'Adriatico.

m.



UNA FONTE DI ENERGIA E DI CALORE A BUON MERCATO

Necessità del metanodotto per l'industria e il consumo a Trieste

Le richieste di estensione della rete alla città traggono abbondanti giustificazioni dalle statistiche nazionali

La rete di metanodotti che — dalla Liguria al Trentino-Alto Adige, dal Piemonte al Veneto, dalla Toscana alla Lombardia — si dirama su gran parte dell'Italia settentrionale e centrale, non ha sinora raggiunto nè il Friuli-Venezia Giulia nè, più in particolare, la città di Trieste. Pertanto, dei 4 miliardi e mezzo di metri cubi di metano prodotti in Italia nel 1956 nemmeno un centimetro cubo è giunto nè all'industria nè alla popolazione della nostra città. Qualora si consideri l'importante posto cui è assurto in questi ultimi anni il metano, quale fonte di energia, nel quadro dell'economia italiana, appare ovvio come la mancata estensione a Trieste della rete metanifera rappresenti per le nostre industrie un fattore di inferiorità nei confronti di quelle delle altre regioni italiane.

I vantaggi, ormai riconosciuti al metano, fanno di questo gas uno dei combustibili più convenienti; infatti, oltre ad avere un rendimento termico notevolmente superiore a quello del carbone (un metro cubo di metano produce circa 9 mila calorie, contro le 3.500 di un mc. di gas da cucina, le 7 e rispettivamente le 10 mila di un chilogrammo di nafta e di carbone fossile), non contiene zolfo nè altre sostanze corrosive, dannose agli impianti di utilizzazione; è inodore, non è velenoso, ecc. Ciò considerato, numerose industrie italiane, favorite dalla loro posizione geografica rispetto ai luoghi di produzione ed all'attuale rete di distribuzione, hanno trovato conveniente sostituire nei loro stabilimenti il metano al carbone o alla nafta, realizzando una economia che è stata valutata fra il 20 ed il 50 per cento rispetto al sistema precedente, in cui venivano utilizzati i combustibili tradizionali: tra queste, citeremo la Fiat, la Dalmine, la Pirelli, la Montecatini, la Richard Ginori, la Falk, la Burgo, ecc. Inoltre, anche numerose aziende del gas hanno sostituito, in tutto od in parte, il metano al prodotto ottenuto mediante la distillazione del carbon fossile.

Di questa favorevole situazione non ha purtroppo potuto avvantaggiarsi l'industria triestina; a proposito della quale, a meglio illustrare i vantaggi che alle industrie locali potrebbero derivare dal prolungamento sino alla nostra città della rete metanifera, ricorderemo ancora che il metano è adoperato per le più complesse lavorazioni metallurgiche, per azionare i grandi forni rotativi per la fabbricazione del cemento, per l'asciugamento delle bobine nelle cartiere, per le caldaie in genere, ecc. Infine, il calore prodotto dal metano può essere utilizzato per la produzione di energia elettrica (a Tavazzano, presso Lodi, già esiste una grande centrale termoelettrica azionata completamente a metano).

Non meno importante, fra i vari usi del metano, appare la sua utilizzazione per scopi domestici: il comune gas da cucina, distillato dal carbone fossile, sviluppa dalle 3.500 alle 4 mila calorie per metro cubo; il metano ne sviluppa circa 9 mila per mc. e può essere ceduto ad un prezzo, per unità-calore, inferiore a quello del gas di officina. Ciò rende possibile il suo impiego anche negli impianti di riscaldamento, uso per il quale il gas ordinario è, come è noto, troppo costoso: a Cortemaggiore, la piccola capitale del metano, tutte le cucine, gli impianti collettivi di riscaldamento, i refettori scolastici ed assistenziali hanno adottato il metano al posto del carbone.

Del resto, anche all'estero il metano sta trovando sempre maggiori applicazioni nei più svariati settori della vita economico-produttiva. Senza andare troppo lontano, nella vicina Austria, per esempio, i due importanti complessi industriali «Tullner Fabrik» e la «Eisenwerke Woerdern» saranno prossimamente riforniti di metano mediante un nuovo metanodotto che da Bockfies, passando per Stockerau, si spinge fino a Tulln; mentre entro il corrente anno la rete metanifera si spingerà sino a Wiener Neustadt, per raggiungere quindi Baden e Kottingbrunn. Va notato come queste iniziative abbiano già riscoso favorevolissime ripercussioni, con l'esito di favorire l'apertura di nuovi stabilimenti nelle zone rifornite (tra l'altro, la nota fabbrica di motori di Hallein si trasferirà a Kottingbrunn). Anche in Baviera il metano sta assumendo una crescente importanza: verso la fine di quest'anno verrà costruito, in aggiunta a quello già esistente, un secondo metanodotto, dai giacimenti di Isen a Monaco, per la fornitura di questa città, con una capacità giornaliera di 50 mila metri cubi di gas.

Per quanto concerne il nostro paese, attualmente la rete metanifera italiana raggiunge una lunghezza di oltre 4 mila chilometri, mentre la produzione di metano ha raggiunto nel 1956 la cifra record di 4 miliardi di 466 milioni di metri cubi. Va osservato, in proposito, come lo sviluppo massimo sia stato realizzato particolarmente negli ultimi cinque anni: nel 1938, in Italia vennero estratti complessivamente soltanto 17 milioni di mc. di metano, mentre nel 1950 la produzione saliva a 509 milioni di mc., per passare quindi a 966 milioni nel '51, ad 1 miliardo 443 milioni nel '52, a 2 miliardi 280 milioni nel '53, a 2 miliardi 967 milioni nel '54, a 3 miliardi 622 milioni nel '55; per raggiungere infine 4 miliardi 466 milioni di metri cubi nel 1956. Nei primi sei mesi di quest'anno è stato realizzato un ulteriore aumento, rispetto al primo semestre del '56: da 2 miliardi 221 milioni di mc. si è saliti a 2 miliardi 498 milioni. Va tuttavia rilevato come, nel primo semestre del 1957, l'aumento (pari al 13 per cento, rispetto al corrispondente periodo del '56) sia stato proporzionalmente inferiore a quello conseguito tra il 1955 ed il '56 (23 per cento).

Numerosi sono i centri italiani che hanno beneficiato, e stanno beneficiando, dei vantaggi offerti da questo combustibile. Oltre alle numerose industrie (cui, limitatamente alle maggiori, abbiamo accennato all'inizio di questa nota), anche le officine del gas di alcune fra le maggiori città italiane si sono allacciate alla rete metanifera ed erogano gas naturale, miscelato a quello da carbone. Come si desume da un'interessante statistica pubblicata dall'Associazione nazionale industriali gas, nel 1955, per esempio, il metano ha costituito il 39 per cento del gas erogato dall'officina del gas di Venezia; a Bologna tale percentuale è stata pari al 27 per cento, a Milano al 16 per cento ,a Genova ed a Firenze rispettivamente al 14 ed all'11 per cento del gas erogato.

Se, dai centri maggiori, si passa a considerare il complesso della Nazione, si osserva che su un totale di 155 officine del gas esistenti in Italia, 59, vale a dire il 38 per cento, erogano gas naturale, puro o crakizzato o diluito con aria o con altri gas, compreso quello da carbone. I Comuni serviti da queste officine contano complessivamente una popolazione di oltre 6 milioni di abitanti, e oltre 1 milione e 109 mila utenti. E' interessante notare, in proposito, come nei Comuni in cui viene erogato gas naturale la percentuale degli utenti sugli abitanti (pari precisamente al 18 per cento) sia superiore a quella riscontrabile nei Comuni, nei quali viene distribuito soltanto gas da carbone (12 per cento). Anche il consumo di gas per abitante risulta in media superiore: 94 mc. annui per abitante (pari a 528 mc. per utente) nei Comuni in cui viene erogato gas naturale, contro 59 mc. per abitante (508 metri cubi per utente) nei rimanenti Comuni. A determinare tale fenomeno non dovrebbe essere estraneo il fattore prezzo, che, nei Comuni che dispongono del metano, risulta, di norma, inferiore.

E' significativo, per quanto concerne il consumo medio per abitante, osservare come nei dodici maggiori Comuni italiani (quelli con oltre 250 mila abitanti) i consumi pro-capite più elevati si registrino rispettivamente a Milano, con 529 mila calorie all'anno per abitante; a Genova, con 520 mila calorie; ed a Bologna, con 504 mila. In tutte e tre queste città viene erogato gas naturale, miscelato con quello da carbone. Al quarto posto troviamo Trieste, con 490 mila calorie per abitante; pertanto, fra le città in cui viene distribuito soltanto gas da carbone, Trieste vanta il maggior consumo pro-capite. Seguono, nell'ordine, Roma (con 401 mila calorie), Torino (372 mila) ed ultima, con sole 36 mila calorie annue per abitante, Catania.

Da tutti gli elementi che abbiamo esposto, si desume che a prescindere da ogni altra considerazione, anche qualora si prenda in esame il solo consumo medio di gas per abitante registrato a Trieste (che, come abbiamo visto, è piuttosto elevato: nel 1956 sono stati erogati complessivamente oltre 36 milioni di mc., pari ad una media di 129 metri cubi per abitante), le richieste avanzate dagli esponenti triestini, tendenti ad ottenere l'estensione sino alla nostra città della rete metanifera, appaiono più che giustificate.

Giovanni Palladini

Ammissione di sottotenenti all'Accademia militare

Il Ministero della Difesa-Esercito ha indetto un concorso, per esami, per l'ammissione diretta al 2.o anno di corso dell'Accademia militare dei sottotenenti delle varie armi e del servizio automobilistico, attualmente in servizio od in congedo.

I posti sono: 80 per il corso delle varie armi, 20 per il corso dei servizio automobilistico.

Gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti: giudicati idonei al servizio militare incondizionato; abbiano statura minima di m. 1,65; abbiano riportato la qualifica minima di «buono con punti 3» nelle note caratteristiche; siano provvisti di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica o scientifica, di abilitazione di Istituto tecnico commerciale, Industriale, Agrario, Nautico e per Geometri; non devono aver superato il 25.o anno di età al 1.o ottobre 1957.

Le domande degli ufficiali in congedo devono essere presentate, o fatte pervenire, al Distretto Militare di Udine, al Distaccamento distrettuale di Trieste od alla Sezione staccata del Distretto Militare di Udine in Sacile non oltre le ore 24 del 23 novembre 1957. Gli interessati dovranno rivolgersi subito ai predetti enti per prendere visione del bando.

Corso di perfezionamento per ragionieri e geometri

Si chiuderanno entro il 20 corr. le iscrizioni al Corso serale di perfezionamento per diplomati ragionieri e geometri istituito dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica presso l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». Tale corso comprenderà le materie riguardanti: a) imposte dirette e indirette, b) dogane, c) banca per ciò che riguarda il commercio d'importazione ed esportazione, d) ordinamento previdenziale, e) ragioneria professionale.

Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla segreteria dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» in via Paolo Veronese n. 3.

Una pubblicazione dell'I.N.A.M.

Per la collana dei «Quaderni» della rivista «I problemi del servizio sociale» è uscita in questi giorni la seconda edizione de «Il sistema assistenziale dell'INAM».

La pubblicazione costituisce una sintesi teorico-pratica delle norme che disciplinano il regime gestito dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie e vuol essere quindi una utile guida per chiunque abbia interesse a conoscere il funzionamento dell'Organizzazione assitsenziale: in primo luogo, gli Istituti di patronato, i datori di lavoro e gli assicurati stessi.

Oltre alle norme in materia assistenziale, contributiva ed organizzativa, la pubblicazione riporta un ampi elenco dei provvedimenti legislativi sull'assicurazione malattia ed una serie di grafici a colori che illustrano l'attività dell'Ente nell'ultimo decennio. Le richieste del volume possono essere avanzate presso tutte le Sedi Provinciali dell'INAM.

IN BOCCA...AGLI INDIANI

— Mah, le dirò: nicchio, tentenno, deciderò all'ultimo momento...

Il linguaggio appartiene più a Totò che a John Ford, e per lui a Luciano Tarlao, ma il «raddoppista» triestino, sulla soglia ormai dell'ultimo traguardo, ha i suoi patemi, in barba agli atteggiamenti da guascone che in breve l'hanno reso tanto simpatico. Del resto è diritto più che umano pensarci su due volte a un gruzzoletto da aumentare in pochi minuti o da diminuire, — grosso modo della metà — in altrettanti miseri minuti. Tarlao — questo è vero — ha tutto il Far West dietro le spalle, con i suoi eroi, le sue storie e le sue leggende; di conseguenza l'abito del pavido gli andrebbe stretto. Perciò lui non ci pensa nemmeno a ritirarsi. Dopotutto è un gioco — sembra ripetere come un ritornello — e bisogna rischiare. Ma un attimo più in là, dopo un rapido conteggio, riesce dimostrare a se stesso che i quattrini fin qui guadagnati gli sarebbero sufficienti: un'autentica sella americana per farci un cuscino (ma non gli verrà il torcicollo?), una buona macchina da presa e qualche bigliettone per tirare un po' i remi in barca, con tutti questi dannati «hobbies» che costano. E infatti la tradizione più adamantina della prateria vuole il vero cow-boy non assillato da problemi economici. In dialetto sangiacomino: non troppo «pedocio».

Quindi che stasera raddoppi o no, che gli vada bene o che faccia cilecca (e sarebbe un peccato, perchè oltre a tutto egli è generoso ed ha il cuore grande come... l'Arisona) Tarlao ha pensato indipendentemente dalle fortune che l'attendono: ha voluto cioè, nell'ultima occasione che gli resta d'apparire sugli schermi televisivi, accontentare le centinaia di bambini che dopo averlo visto in «uniforme» da cow-boy gli hanno scritto lettere entusiaste, chiedendogli magari in regalo pistole, speroni e cartuccere. Ma nell'impossibilità di accontentare tutti ha escogitato un mezzo che gli farà ugualmente felici: ha portato con sè a Milano gli indiani dei suoi film, quattro robusti e feroci indiani che sicuramente questa sera faranno spettacolo a sè. E per Tarlao è il caso di dire, considerato che li ha a portata di mano: «In bocca agli indiani».

(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

Il signor Romano Versa, sul retro di una cartolina che raffigura il Canale e la Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, ci scrive: «Povera Trieste, quanto sei divenuta piccola. Il "Piccolo Sera" di oggi pubblica "importanti" notizie locali. "Taccuino della Stazione": dieci, dico dieci, turisti jugoslavi e 350 profughi ungheresi. Merita? Importante diario del porto. Arrivati due, dico due, piroscafi. San Marco e Campidoglio! A Genova arrivano da 25 a 40 piroscafi al giorno, ma soltanto il giornale che si occupa della navigazione ne pubblica i nomi». Pensiamo che le obiezioni del lettore e le sue critiche possono essere facilmente confutate. A lei forse non dirà niente che alla Stazione centrale siano di passaggio dieci turisti jugoslavi; ma se ci pensasse un po' arriverebbe facilmente alla conclusione che anche dieci turisti jugoslavi fanno notizia; per la semplice ragione che la Jugoslavia è un paese costituzionalmente povero di turisti che tornano, essendo invece ricchissimo di turisti che semplicemente se ne «vanno». Quanto ai 350 profughi ungheresi il discorso potrebbe essere più ampio; però se lei ha dimenticato quanto è accaduto un anno fa, è inutile parlarne. Infine l'argomento delle due navi e dei confronti con Genova lo consideriamo un po' trito: il povero sarà sempre povero se penserà alle ricchezze dei Rotschild; potrà un giorno risollevarsi dalla sua miseria se considererà se stesso, dando il suo esatto valore anche alla briciola di pane, alla minestra di fagioli e alla carne che riuscirà a mangiare nei giorni di festa.

Il signor A. Parodi scrive: «Io, che seguo giornalmente le vicende di "Segnalazioni" approvando o disapprovando, a seconda dei casi, ciò che scrivono i lettori in merito ai problemi cittadini vorrei unire la mia voce a quella dei sigg. Motta e L. T. in merito al traffico e la circolazione da parte dei pedoni, filobus, auto, moto e vetture. E trovo giusti i rilievi del sig. Motta ed abbastanza giuste e ragionevoli, per altro lato, le osservazioni del giornale. Più equilibrati ancora gli argomenti addotti dal sig. L. T. in difesa del pedone. Speravo di udire l'altra campana, quella dei motorizzati, tanto per intenderci; ma non si è fatta sentire. Sanno essi forse di avere torto e perciò tacciono? Soprattutto, mi sarebbe piaciuto sentire come si giustificano i negozianti, i cosiddetti "bottegheri" come gli chiamiamo noi per la questione delle vetture in sosta. Perchè, per dirla col sig. L. T. pare proprio assodato che siano loro, questi signori, tutti provvisti di macchina, a inceppare la circolazione nelle principali vie cittadine, con la pretesa di voler parcheggiare la macchina tutto il santo giorno fuori del negozio. E questo anche a me non pare nè giusto, nè lecito, perchè ingorga il traffico di qualunque specie rendendo la vita più difficile a tutti e particolarmente al pedone. Certo la gente deve passare e poter attraversare le strade, le auto, le moto, i filobus circolare senza ostacoli e intoppi fissi, ma se ci sono a tutte le ore del giorno quelle interminabili file di vetture in sosta da ambo i lati della via, come si fa a passare? Che ne dici tu, caro "Piccolo" e che ne pensano le autorità e gli agenti? In molte città d'Italia c'è già il divieto di sosta nelle vie più affollate del centro e in altre il limite di sosta. E perchè non qui a Trieste? A te — eco del pubblico — l'ardua sentenza. Noi stiamo ad aspettare». Non a noi l'ardua sentenza, bensì alle persone preposte alla viabilità. Soltanto esse infatti sono in grado di risolvere con drastici provvedimenti il difficile rebus della circolazione. Certo che, come fa il principe Alessandro Karageorgevich a Parigi, che deve scendere ogni ora a rimuovere la propria macchina dal posteggio, ci piacerebbe che facessero i nostri negozianti. «Unicuique suum...».

«La via Orlandini — ci scrive il signor Carlo Rovetti — ultimamente è stata sistemata magnificamente, in tutto il suo complesso, con in più l'allargamento del ponte che attraversa i binari della ferrovia. Peraltro, in questo lavoro non si è pensato ad una cosa molto importante. Siccome il muretto di cinta del ponte, costruito troppo basso, è facilmente scavalcabile, tanto per i ragazzi che nella loro incoscienza vi si arrampicano spesso, quanto per i grandi, specialmente per qualche candidato al suicidio (com'è il caso di quel giovane che giorni fa si è buttato giù sfracellandosi sui binari), bisogna assolutamente porvi rimedio, prima che altre disgrazie succedano. Consiglierei di erigere una balaustra in rete metallica, alquanto alta, di modo che sia resa impossibile ogni tentazione di scavalcarla. A mio giudizio è cosa della massima urgenza». Ha perfettamente ragione.

Una lettrice ci segnala la seguente lettera apparsa su un quotidiano torinese, sollecitando un commento: «Molte volte noi maestre, rendendoci conto dello squallore e della poca pulizia delle aule cerchiamo di rimediare, si capisce nei limiti delle nostre possibilità. Io sono anziana, quasi alla vigilia della pensione, ma so di alcune mie colleghe giovani che alla scuola Gabelli hanno anche lavato i vetri. I bidelli hanno acconsentito a pulire soltanto i vetri più bassi delle finestre. Quelli più alti sono rimasti con la patina nera deposta dal fumo dei camini e delle ciminiere. Allora qualche mia giovane collega, armata di stracci e di buona volontà, ha avvicinato la cattedra alle finestre, ci ha fatto mettere un banco e ci è salita. Non è un gesto di coraggio: noi maestre ci sentiamo sempre mamme anche quando siamo a scuola e desideriamo che i nostri scolari, come i nostri figli, possano vivere in un ambiente confortevole e lindo. Ma vorrei che si riflettesse su questo piccolo episodio. Un bidello appena assunto (con la qualifica di "apazzino municipale", quindi con la licenza di terza elementare) guadagna 575 mila lire lorde all'anno, il che significa 43 mila lire nette al mese. Una maestra, al grado iniziale, ne percepisce 44.459. Dopo dieci anni il bidello arriva a 50 mila lire mensili e la maestra a 53.900. Al termine della carriera un bidello può guadagnare 75.000 lire e una maestra 83 mila. Via, non c'è poi questa gran differenza, mi sembra, tra bidelli e maestre». Non occorrono commenti: la lettera dice tutto sulla nostra epoca. (Tuttavia, conoscendo i bidelli della nostra città, ci permettiamo di dubitare che a Trieste accadano episodi come quelli descritti dal giornale torinese).

Una piccola preghiera ai lettori: per pubblicare le lettere che ci arrivano dobbiamo comprenderle; e molto spesso ciò è difficile, se non addirittura impossibile, per la grafia quanto meno «personale» che alcuni adottano. Noi non pretendiamo, come certi uffici, che le domande e i documenti siano scritti a macchina su carta protocollo; ma vorremmo almeno un po' di cura. Non solo; ma chiederemmo anche ai nostri lettori di non scrivere sullo stesso foglio nei due versi, come nelle normali lettere. Questo per ragioni squisitamente tecniche.

NAVI IN PORTO

il giorno 13 novembre 1957

B. 5 «Sally» (pa.); B. 7 «Pendelis G.» (gr.); B. 9 «Duna» (ung.); B. 10 «Ismailia» (eg.); B. 11 «Balaton» (ung.); B. 12 «C. di Pesaro» (it.); B. 14 «Anastasia» (gr.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 17 «Skopje» (jug.); B. 20 «Campidoglio» (it.); B. 24 «Pirlant» (tur.); B. 25 «Kosar» (tur.); B. 31 «Sfinge» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Lele» (be.); B. 40 «L P. Goulandris» (gr.); B. 41 «P. Toscanelli» (it.); B. 43 «Onofrio» (it.); B. 45 «Theomitor» (li.); B. 46 «Astor» (pa.), «Timavo» (it.); B. 47 «S. Gervasio» (it.). Molo Bers.: «Vulcania» (it.). Ars. Lloyd: «M. Bottiglieri» (it.), «Montreux» (pa), «E. Maria» (pa.), «Muna» (li.). S. Marco: «M. Augusta» (it.). Spremitura: «E. Becker» (ge.). S. Legnami: «Moresco» (it.), «Rosaetnea» (it.), «T. Cosulich» (it.). Ilva Nuova: «Gianfranco» (it.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.), «Vildren» (it.), «Arcobaleno» (it.).

MOVIMENTI

13 novembre: «Timavo» da B. 46 a mare; «T. Cosulich» da B. 48 a mare; «Loredan» da B. 15 a mare; «Skopje» da B. 17 a mare; «E. Becker» da Gaslini a mare; «Anastasia» da B. 14 a mare; «C. di Pesaro» da B. 12 a mare. 14 novembre: «Gianfranco» dall'Ilva a mare; «Moresco» da B. 48 a mare; «Lele» da B. 36 a mare; «I. P. Goulandris» da B. 40 a mare; «Onofrio» da B. 43 a mare.

ARRIVI

13 novembre: «Asteria» rada - S. Sabba (Penso). 14 novembre: «Vesuvio» B. 42 (Italia); «Ilos» B. 23 (Sperco); «Walter Scott» B. 38 (Audoly); «Lipscomb Lykes» B. 37 (Ellerman); «Kozani» B. 14 a (Bos).

Mercato ortofrutticolo

Arance I qualità: q.li 5; min. L. 110, mass. L. 150; prev. L. 130.
Arance II qualità: q.li 155; min. L. 65, mass. L. 80; prev. L. 75.
Limoni: q.li 26; min. L. 100, mass. L. 150; prev. L. 130.
Mele I qualità: q.li 75; min. L. 145, mass. L. 220; prev. L. 180.
Mele II qualità: q.li 155; min. L. 40, mass. L. 140; prev. L. 90.
Kaki: q.li 100; min. L. 55, mass. L. 100; prev. L. 80.
Pere I qualità: q.li 15; min. L. 180, mass. L. 280; prev. L. 250.
Pere II qualità: q.li 20; min. L. 60, mass. L. 140; prev. L. 90.
Patate: q.li 110; min. L. 25, mass. L. 42; prev. L. 36.
Pomodoro: q.li 75; min. L. 50, mass. L. 100; prev. L. 90.
Cavoli fiori: q.li 69; min. L. 5, mass. L. 40; prev. L. 15.
Cavoli verze: q.li 63; min. L. 5, mass. L. 40; prev. L. 10.
Finocchi: q.li 52; min. L. 30, mass. L. 40; prev. L. 35.
Cicoria: q.li 50; min. L. 10, mass. L. 40; prev. L. 25.
Insalate diverse: q.li 28; min. L. 30, mass. L. 80; prev. L. 40.
I prezzi si riferiscono a tara per merce.

LEGA NAZIONALE

Elezioni dei delegati alla Assemblea Generale per la Sezione di Trieste 1957

Norme per le operazioni di voto

1) Sono da eleggere 80 Delegati all'Assemblea Generale della Lega Nazionale per la Sezione di Trieste per voto diretto e segreto dei soci elettori.

2) Sono elettori i soci della Sezione di Trieste che alla data del 17-11-57 hanno compiuto il 18.o anno di età e che sono in possesso della tessera sociale 1957 con relativo canone corrisposto.

3) Sono eleggibili a Delegati tutti i soci elettori che alla data del 17-11-57 hanno compiuto il 21.o anno di età.

4) I soci elettori hanno ricevuto a domicilio il certificato elettorale che dà loro il diritto di voto e che li invita a partecipare alle elezioni.

5) Le operazioni di voto si svolgeranno:

venerdì 15 novembre, sabato 16, domenica 17 — dalle 9 alle 20

presso il seggio elettorale unico sito nella sede sociale di Corso Italia n. 9/I.

6) Il socio elettore dovrà presentarsi al seggio per la votazione munito dei seguenti tre documenti: certificato elettorale, tessera sociale 1957, carta d'identità o documento equipollente. Coloro che avessero smarrito la tessera dovranno richiedere un duplicato.

7) Non sono ammesse deleghe ed il socio elettore non può venir accompagnato in cabina se non in caso di manifesta infermità.

8) Eventuali errori sul certificato elettorale o sulla tessera sociale dovranno venir rettificati prima della votazione presso la Segreteria.

9) La stessa Segreteria rilascerà a richiesta motivata, direttamente e solamente agli interessati, duplicati di tessere o certificati smarriti o non recapitati per errore.

10) Il socio elettore riceverà al seggio una scheda elettorale contenente l'elenco nominativo di 80 candidati.

11) Entrato in cabina il socio elettore potrà agire in uno dei seguenti modi:

a) se la lista dei candidati è di suo gradimento, senza apporvi alcun segno, piega la scheda e la riconsegna al Presidente del Seggio che in sua presenza la pone nell'urna;

b) se non approva la lista dei candidati può depennare dalla stessa fino al massimo di 26 (ventisei) nomi, scrivendo, al caso, sulla riga a fianco dei nomi eliminati quelli di altri soci eleggibili; piegata poi la scheda la riconsegna al Presidente del Seggio che in sua presenza la pone nell'urna.

12) Compiuta così l'operazione di voto ritira i propri documenti (carta d'identità e tessera sociale) e si allontana dal Seggio.

UN'INTENSA ATTIVITA' NELL'ANNO 1956-57

Pubblicazioni didattiche dell'Associazione maestri cattolici

La Sezione di Trieste della «Associazione italiana maestri cattolici», sotto la presidenza dell'ispettore scolastico Mario Gridelli, ha svolto nell'anno sociale 1956-57 un'intensa e veramente lodevole attività. Di tale attività testimonia l'interessante lettura dei testi dei corsi magistrali affidati a insegnanti e conferenzieri qualificati, e organizzati in modo da dare nel loro insieme un quadro il più possibile completo della nostra città e della nostra regione, nei suoi vari aspetti: religioso, letterario, musicale, fisico-geografico, economico. Questi testi riuniti a cura di Alfonso Fragiacomo appaiono ora pubblicati in ciclostile; e, pure presentando una sensibile diversità sul metodo espositivo (alcuni, senza arrivare all'esposizione critica, sono però redatti secondo un concetto di valutazione; altri invece sono più schematici e cronologici), nonchè nel modo con cui è stato possibile raccoglierli (integralmente, in note schematiche, o da appunti degli ascoltatori), tuttavia costituiscono un notevole apporto alla conoscenza delle cose di casa nostra.

Nessuno meglio di Marcello Fraulini poteva trattare della «Letteratura regionale educativa». Il suo corso infatti, qui presentato in un largo riassunto, offre un panorama informatissimo e bene equilibrato qualitativamente di tutto quanto venne fatto in antico ed è stato fatto e scritto nei secoli vicini a noi per promuovere l'istruzione e la cultura attraverso scuole, istituzioni culturali e l'opera dei numerosi scrittori e scrittrici locali, che si dedicarono e si dedicano alla letteratura per l'infanzia. «Il volto religioso di Trieste attraverso i secoli» è stato delineato dal rev. dott. Giorgio Beari il quale, partendo da un breve quadro storico dell'antica Trieste, ne segue quindi la storia più recente attraverso la serie dei suoi vescovi, che nell'Ottocento, scelti e imposti dall'Austria, ebbero a volte una fisonomia politica invisa all'anima italiana della città. Curioso e interessante per la copia dei dati è il capitolo che don Beari dedica alle vicissitudini delle chiese triestine; cui seguono quelli sugli ordini religiosi, le confraternite e le tradizioni sacre della nostra città. «Canto e vita musicale a Trieste» s'intitola il corso di don Radole il quale, nello svolgerlo, si è attenuto al metodo semplicemente espositivo; mentre la trattazione dell'«Ambiente fisico geografico di Trieste» e quella dell'«Ambiente economico» sono state affidate a due competenti delle rispettive materie, il prof. Carlo Schiffrer e il dott. Dante Lunder.

Proseguendo nella sua proficua attività, la Sezione locale dell'«Associazione italiana maestri cattolici» ha inoltre iniziato un'originale pubblicazione, sempre in relazione allo studio e conoscenza dell'ambiente: quella delle cosiddette «schede attive», secondo i nuovi programmi didattici. In che consistono veramente queste «schede attive»? Esse constano di due parti: le schede vere e proprie che si rivolgono agli scolari; i foglietti esplicativi annessi che sono invece dedicati ai maestri. Si tratta, per ora, di quattro serie di cartoncini raccolti in quattro buste. Il loro numero varia, ma tutti recano da una parte un disegno in nero o a colori e dall'altra una breve spiegazione del disegno stesso. I titoli delle quattro serie ne spiegano sufficientemente l'argomento: «Martiri triestini», «Il Giardino pubblico Muzio de Tommasini», «Fiori primaticci del Territorio triestino» e «La cattedrale di S. Giusto». Il prezzo per ciascuna serie varia da 100 a 150 lire. La serie dei fiori consta di sei cartoline a colori, quella del Giardino pubblico è composta di dodici schedine, una delle quali è riservata agli artisti in erba, che devono dipingerla. Per San Giusto vi è addirittura la aggiunta di un cartoncino per la costruzione della nostra cattedrale. I foglietti offrono agli insegnanti qualche nozione in più, ch'essi potranno aggiungere, con le adeguate spiegazioni, a quanto sta scritto sul retro delle schedine, così come potranno servirsi delle poesie in lingua e in dialetto, ispirate da ogni singolo soggetto.

Come si vede, l'ideazione di queste serie di schede s'informa al moderno concetto di rendere più agevole e dilettevole lo studio, liberando gli scolaretti dall'impaccio del libro, che non offre, come i cartoncini, il piacere di sciorinare davanti agli occhi, tutti insieme i disegni, traendone le più svariate combinazioni, sotto la guida dell'insegnante.

L. T.

I BENI ABBANDONATI IN ZONA B

GLI ESULI CONFIDANO IN UN ATTO DI GIUSTIZIA

Adesione agli interventi di Bartole e Macrelli

La dichiarazione dell'on. Bartole e la lettera dell'on. Macrelli, vice Presidente della Camera, al Ministro del Tesoro Medici hanno rincuorato gli esuli istriani in questo momento di attesa per le decisioni del Governo in merito ai beni abbandonati in Zona B. «Ringraziamo i due generosi parlamentari — ci scrive un gruppo di esuli — che si presero a cuore la nostra causa difendendola strenuamente. Il Governo deve riconoscere la necessità di usare un trattamento basato sull'umanità e sulla giustizia. Lo esodo è stato molto grave, l'aver dovuto abbandonare i nostri beni, le nostre attività ed essere da anni costretti a vivere la vita degli accampamenti zingareschi, in collettivi che avrebbero dovuto essere provvisori anzichè prendere il carattere di stabilità, è cosa triste e avvilente.

«Come già tante volte ripetuto, con risarcimenti conformi al valore dei beni abbandonati, una gran parte degli esodati verrebbe messa in condizione non soltanto di pensare a se stessi e di sfollare quei campi dove ogni energia intristisce, ma anche di dare incremento alla economia cittadina. Il Tesoro, nella persona del proprio Ministro, dovrebbe comprendere tanto la necessità quanto l'opportunità di renderci giustizia. Perchè usare proprio verso di noi un trattamento peggiore di quello che già infinite volte venne usato in casi analoghi? Perchè obbligare ad una vita meschina, spesso senza la possibilità di comperarsi un paio di scarpe, della gente che, non per propria colpa, ha dovuto abbandonare dei beni anche importanti? La cessione amministrativa della nostra Zona ha portato degli utili ingentissimi ed una categoria ben definita la quale ora, per gli utili avuti, potrebbe anche mediante una operazione finanziaria aiutare il Governo a regolare decorosamente il debito verso di noi. Non è forse nella nostra Costituzione contemplata anche la difesa della proprietà? Il progetto Medici è per noi ancor peggiore di quanto è stato fatto per i beni abbandonati nei territori ceduti in seguito al Trattato di pace.

«Durante l'assemblea generale della Democrazia Cristiana di Vallombrosa il Consiglio nazionale della D.C. ha approvato un ordine del giorno a sostegno della proposta di legge Macrelli-Bartole per lo indennizzo dei beni abbandonati in Zona B. Per quale motivo il Ministro Medici ha presentato un suo disegno di legge per la soluzione del problema fondamentalmente diverso dalla Macrelli-Bartole e lesivo dei diritti e degli interessi dei profughi? I profughi chiedono che venga rispettato il deliberato del Consiglio nazionale che impegnava il Governo al riguardo.

«La situazione degli esodati — conclude la lettera — è grave sotto ogni punto di vista; non possono più continuare a vivere nella deleteria promiscuità dei campi di raccolta con il sussidio insufficiente per sfamarsi, e in condizioni sanitarie che facilitano la t.b.c., come già esposto in un articolo apparso nel «Piccolo» del 10 corr. E' necessario che la gente riprenda una vita normale».

PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE

La Convenzione europea per la sicurezza sociale

E' prevista imminente l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, della «Convenzione europea per la sicurezza sociale dei lavoratori emigranti».

L'avvenimento merita di essere particolarmente sottolineato anche perchè, se è universalmente nota l'importanza che ha, per il nostro Paese, l'emigrazione — sulla quale anche il Piano Vanoni fa affidamento per il conseguimento del pieno impiego —, meno noti sono forse gli sforzi costanti e le cure assidue con cui gli organi responsabili italiani perseguono la realizzazione di una sempre più vasta, completa ed efficiente tutela del nostro lavoro all'estero.

Di questi sforzi e di queste cure, appunto, costituisce un esempio e, in pari tempo, un lusinghiero risultato, la Convenzione accennata.

Bene a proposito è apparso, quindi, — sull'ultimo fascicolo della rivista «Previdenza sociale» — un articolo, in materia, dello stesso Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, on. Luigi Gui, articolo che riveste un indubbio interesse per gli studiosi e per tutti coloro che si occupano di questioni previdenziali, sia per la viva attualità dell'argomento sia per la personalità dello autore.

Con una sintesi chiara e felice, il Ministro Gui, dopo avere illustrato il carattere fondamentale della Convenzione quale strumento organico e razionale destinato a sostituire gli accordi bilaterali e plurilaterali esistenti, in materia previdenziale, fra i Paesi della Comunità, pone in rilievo i principi informatori dell'accordo, l'operoso e fattivo contributo apportato dagli esperti italiani agli studi compiuti nell'ultimo triennio dall'apposito comitato incaricato della redazione del documento e, soprattutto, l'importanza che esso riveste per i lavoratori italiani.

Domani al FENICE

HOLLYWOOD O MORTE
TECHNICOLOR
PAT CROWLEY ★ MAXIE ROSENBLOOD
OSPITE D'ECCEZIONE ANITA EKBERG
REGIA DI FRANK TASHLIN
SCRITTO DA ERNA LAZARUS
NUOVE CANZONI DI SAMMY FAIN e PAUL FRANCIS WEBSTER
PUBBLICATE DA FAMA
E REGISTRATE SU DISCHI CAPITOL
Un film Paramount VISTAVISION

chiedete al vostro droghiere
DIAVOLINA
DISINCROSTA
PER STUFE E CANNE FUMARIE
chimicamente

evita lo smontaggio
Concessionario per Trieste: Sig. G. Giovanella - via Milano 19 - Trieste tel. 36.890
Produzione COMBUSTIO - Milano

AMARO ZARA
il miglior digestivo del mondo!

Dopo l'influenza
per i depressi, gli esauriti nel fisico e nella mente
per uomo per donna
OKASA
il ricostituente neurotonico moderno e completo riequilibratore delle forze.
Vi ridà potenza e gioia per la vita
Opuscolo gratis: Hormo - Fermo Casella postale 1652 - Milano

MOLTI LIMONI IN UNO
LIMONINA
PRATICA ED ECONOMICA

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti. Telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, mezzanino

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

CRONACHE SPORTIVE

L'ALLENAMENTO DEI CALCIATORI AZZURRI A S. SIRO

Battuta dagli italiani per 4-1 la squadra inglese del Luton Town

Segnati i gol da Bean (2) Montuori e Corradi - Foni soddisfatto
Le preferenze dell'allenatore Duncan - Deludono gli ospiti

Milano, 13

Atmosfera di soddisfazione al termine dell'allenamento odierno degli «azzurrabili». Oggi finalmente si sono viste reti e con queste un gioco di buona fattura. Giocatori scattanti, pronti a dare e a cogliere il suggerimento, per quanto ancora troppo involuti nello sviluppo delle azioni. Sarebbe inesatto, oltre che imprudente, affermare che si sia raggiunto l'«optimum», ma che si sia vista la ossatura di una squadra organica che a tratti ha espresso una manovra fluida lo si può dire senza esagerare.

C'è voluto circa un quarto d'ora perchè gli «azzurrabili» trovassero il giusto funzionamento, ma dopo questo periodo si è osservata una difesa raccolta e difficilmente superabile che riforniva lo stupendo Schiaffino piazzato al centro del campo a organizzare i raccordi. Il grande Pepe ha dato una mano ai suoi compagni della retroguardia e ha fatto funzionare le punte avanzate infilando i corridoi utili e operando spostamenti di fronte ai quali solo chi possiede della vera classe può fare. Così hanno ben figurato anche Bean e Gratton e hanno trovato più di una volta la battuta buona lo stesso Montuori, che però talora esagera nel «dribbling», il troppo impetuoso Nicolè e il fantasista Ghiggia. Tutto sommato è stato il primo allenamento veramente positivo degli «azzurri». I probabili nazionali avevano di fronte una squadra di discreta levatura tecnica e hanno saputo neutralizzarne la capacità offensiva facendone saltare il dispositivo difensivo con una disinvoltura che lascia bene a sperare.

Per completare il giudizio sui singoli, si può aggiungere che oltre a Schiaffino, Bean è apparso scattante e continuo, spostandosi con tempismo più spesso sulla sinistra, dove l'arretrato Gratton lasciava un varco libero. Gratton dovrebbe poter ancora migliorare tanto da svolgere un lavoro più impegnativo. Quanto al ruolo di ala destra, sul quale Foni sembra avere qualche dubbio, è piaciuto più Ghiggia che il veloce e scattante Nicolè. Il primo ha scarnito il suo gioco da inutili «dribblings» e solo sul finire ha indugiato nel passare il pallone. Lo juventino ha avuto alcuni ottimi spunti, ma la sua azione è apparsa un po' discontinua e il suo piazzamento non sempre felice, dimostrando anche qualche ingenuità. Il blocco difensivo rinforzato ora da Schiaffino, ora da Gratton non è stato impegnato molto severamente, se l'è cavata con molto onore in ambedue i tempi: v'è ancora un'intesa da migliorare così da renderne più continuo il suo rendimento.

L'allenatore del Luton Town, Mr. Duncan, avvicinato subito dopo la partita, ha dichiarato che non è rimasto contento della prestazione dei suoi uomini e specialmente dei componenti l'attacco. Quanto alla squadra italiana, Duncan ha detto che solo dopo il secondo gol ha incominciato a «girare». I migliori «azzurri», secondo il «trainer» inglese, sono stati Gratton e Corradi. Ha detto anche che Ferrario è migliore di Bernardin, e Corradi di Chiappella. «Una squadra quella "azzurr"" buona, ma insufficientemente impegnata per formulare un preciso giudizio. Anche il terreno — ha concluso il tecnico inglese — pesante e scivoloso, non ha permesso che i miei uomini potessero svolgere buone azioni; il nostro gioco è indubbiamente migliore di quello che abbiamo offerto oggi ai tifosi di Milano. I miei ragazzi sono mortificati per lo scarso spettacolo dimostrato. Comunque gli «azzurri» troveranno a Belfast un terreno di gioco ben peggiore di quello di San Siro».

Il selezionatore della squadra italiana, dott. Foni, ha dichiarato: «Il fatto che Nicolè, salvo qualche fuorigioco, abbia subito trovato l'intesa con la sua mezz'ala mi ha soddisfatto. La squadra, nel complesso, mi è piaciuta e ho deciso fin d'ora che per la prossima convocazione, quella di lunedì prossimo, confermerò Nicolè e quasi tutti gli altri; non mancheranno, forse, una o due chiamate nuove e qualche esclusione».

Interrogato circa la formazione del secondo tempo, il tecnico italiano ha precisato che si è sentito in dovere di far giocare anche gli altri convocati e ciò per non affaticare alcuni uomini per le partite di domenica prossima.

Nel primo tempo la squadra italiana ha assunto la seguente formazione: Bugatti; Corradi, Cervato; Chiappella, Ferrario, Segato; Nicolè, Schiaffino, Bean, Montuori, Gratton. Formazione del Luton Town: Baynham; Dunne, Jones; Morton, Owen, Pearce; Adam, Turner, Brown, Commins, McLeod.

Nei primi dieci minuti di gioco sono gli inglesi che si fanno ammirare per la prontezza degli anticipi e l'ottimo criterio di distribuzione, ma al 17' è Baynham che deve effettuare una difficile parata su tiro di Gratton che aveva concluso una chiara manovra degli italiani. Tre minuti dopo gli «azzurrabili» passano in vantaggio; lunga fuga di Gratton sulla destra che centra rasoterra, il portiere inglese devia la sfera, ma irrompe Bean che realizza. Gli azzurri si muovono ora con discreta disinvoltura e il gioco si mantiene a un buon livello. Gli schemi prendono quasi sempre l'avvio da Schiaffino che cerca di mettere in azione tutti i fronti dell'attacco. Al 32' Nicolè colpisce un palo, servito da Bean, autore di una veloce discesa: lo juventino tira di piatto tutto solo davanti alla porta sguarnita e la palla va a sbattere contro il montante.

L'incontro si protrae poi molto equilibrato e frequenti sono le inversioni di fronte. Prima dello scadere del tempo, Nicolè si fa trovare più di una volta in fuorigioco.

Nella ripresa, la selezione italiana si è così schierata: Bugatti; Vincenzi, Cervato; Corradi, Bernardin, Invernizzi; Ghiggia, Schiaffino, Bean, Montuori, Gratton.

Dopo poche battute di gioco, gli italiani raddoppiano il vantaggio. Al 2' Bean si getta su un lancio radente avvicinandosi a piacimento a Baynham che viene battuto senza possibilità di scampo. Poco dopo lo stesso Bean, e il portiere inglese, autori rispettivamente di un gran tiro e di una brillante parata, sono vivamente applauditi dal pubblico. Il gioco ha acquistato in vivacità. Gli «azzurri» sono più intraprendenti e intessono piacevoli trame.

Al 16' Baynham salva ancora la propria rete parando con grande bravura un tiro di Montuori. Due minuti dopo però il portiere inglese non può impedire che le reti degli «azzurrabili» salgano a tre. Segna infatti Montuori, a porta vuota, dopo una girandola di passaggi e un palo colpito da Bean. Al 25' il Luton Town accorcia le distanze: calcio d'angolo battuto all'indietro, traversone e colpo di testa di Pearce che batte Bugatti. Passano tre minuti ed è la volta di Corradi di segnare per gli «azzurrabili». Il mediano destro riceve un perfetto allungo di Ghiggia, avanza e conclude mettendo la palla nella rete inglese.

Sulla quarta rete le due squadre rallentano il ritmo e la partita si esaurisce senza altri spunti di rilievo.

I calciatori inglesi Adam e Morton della squadra Luton Town che ieri ha allenato gli «azzurrabili» a San Siro

gnando l'intimazione con minacce. Essendosi l'arbitro rifiutato di consegnare la tessera, il giocatore gli ha sferrato una scarica di pugni, riducendolo in tale stato da rendere necessario il suo ricovero in ospedale.

Bandini ha la febbre

I titolari della Triestina si sono allenati ieri mattina allo stadio attraverso un intenso lavoro di esercizi ginnici, palleggi e passaggi. Non ha partecipato all'allenamento il portiere Bandini rimasto in letto con un po' di febbre. Presenti invece Attili e tutti gli altri della rosa. Oggi i rossoalabardati effettuano il settimanale allenamento a due porte a Gorizia. Non si tratta di una partita ma di un semplice allenamento al quale collaborerà la squadra del Pro Gorizia.

VERSO LA COPPA LATINA A BOLOGNA

Come si va delineando la Nazionale di hockey

Una grossa incognita rappresentata dalla disponibilità o meno di Brezigar

Sabato prossimo avrà luogo sulla pista del Palazzo dello Sport di Modena il secondo allenamento della Nazionale di hockey su pista in vista della seconda edizione della Coppa Latina in programma per il 6, 7 ed 8 dicembre al Palasport di Bologna. Dopo la prima convocazione, avvenuta sabato scorso con la partecipazione di 13 giocatori sui 15 selezionati — il portiere della Triestina Mari non ha potuto per ragioni di lavoro essere presente, mentre l'altro alabardato, Brezigar, essendo tuttora colpito da una sospensione di carattere disciplinare da parte della sua società non ha potuto mettersi a disposizione del C. T. Vici — si avrà un secondo collaudo, con un numero ristretto di selezionati. Il C.T. ha convocato infatti solo nove giocatori e precisamente i portieri Bolis del Monza, Noro del Marzotto ed Artioli del Modena, il terzino Forti della Lazio, i centri Marchetto del Modena e Prinz della Triestina, l'ala destra Tavoni del Modena e le ali sinistre Gelmini II del Monza e Panagini del Novara.

A grandi linee la squadra che affronterà Spagna, Portogallo e Francia è già stata abbozzata. Dei novi selezionati con molta probabilità verrà escluso il portiere modenese Artioli, gli verrà preferito, in qualità di riserva, il veneto Noro. L'unica incertezza è rappresentata dalla composizione delle coppie attaccanti in quanto il modenese Tavoni si trova attualmente in precarie condizioni fisiche e di forma. Fermi restando i sinistri Gelmini II e Panagini, il settore destro dell'attacco verrà completato da Brezigar se la Triestina rivedesse la sua posizione nei confronti del giocatore. Nel caso che ciò non si verificasse, il C.T. sarebbe costretto a ripiegare sull'anziano Gelmini I, che peraltro, nel passato campionato, ha giocato un numero limitato di partite nel ruolo di estrema destra, essendo stato impiegato per esigenze della sua società nei ruoli di terzino e di centro. L'unica incognita della squadra azzurra riguarda pertanto l'ala destra dopo la prova incerta offerta dal laziale Rautnich, che avrebbe dovuto essere la pedina di rincalzo per Tavoni.

Per le altre partite rinviate o sospese, nessuna decisione è stata ancora presa.

Il 1.o dicembre si svolgeranno pure l'anticipo Messina-Modena e il posticipo Prato-Cagliari.

Recuperi calcistici

Milano, 13

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale ha deciso che le partite di calcio di Serie B e C, rinviate domenica scorsa per impraticabilità di campo (Lecco - Taranto, Novara - Simmenthal e Vigevano-Siena), siano recuperate il 1.o dicembre.

Il «match» Loi-Chiocca si disputerà il 30 novembre

Milano, 13

E' stato definitivamente fissato dalla S.I.S. d'accordo con Jean Bretonnel, procuratore sportivo di Felix Chiocca, che il campionato d'Europa dei pesi leggeri tra l'atleta francese e il detentore del titolo, Duilio Loi, abbia luogo nella serata di sabato 30 novembre al Palazzo dello Sport di Milano.

Galles-Scozia 1-1

Glasgow, 13

La Nazionale gallese di calcio ha pareggiato oggi 1-1 con la Scozia.

Tutto il mondo e paese...

Un arbitro austriaco k.o.

Vienna, 13

Un arbitro di calcio è stato messo k.o. da un giocatore a Bregenz, capitale del Vorarlberg. Nell'incontro di domenica tra le squadre di Bregenz e di Schruns l'arbitro Ferdinand Fitz, ha espulso un giocatore per parte, ritirando loro la tessera. Alla fine della partita il giocatore Herbert Ott di Bregenz, ha intimato all'arbitro la consegna della tessera del compagno espulso, accompagnando l'intimazione con minacce.

STRASCICO POLEMICO DEL TROFEO BARACCHI

Il milione di Macherio non va alla coppia Anquetil-Darrigade

I francesi credevano d'essersi assicurato il grosso premio che invece non era in palio per i corridori

Milano, 13

Com'è noto, nel «Trofeo Baracchi» disputatosi recentemente con arrivo al Velodromo Vigorelli di Milano, i corridori francesi Anquetil e Darrigade transitarono primi assoluti al traguardo di Macherio (km. 76) avendo una vantaggio di 37" su Graf-Vaucher e di 1'17" su Coppi-Baldini, mentre poi all'arrivo (fissato al km. 108) si classificarono quarti con 1'20" di distacco dai vincitori. Sono corse voci in base alle quali i corridori francesi, che avevano ricevuto un forte ingaggio per partecipare alla competizione, avrebbero fornito il loro massimo sforzo sino a tre quarti della gara, onde poter conquistare il premio di un milione che a Macherio era stato posto a disposizione da una industria: quindi avrebbero desistito da ogni ulteriore sforzo, essendo certi di aver realizzato il loro obiettivo.

In merito, il corridore Darrigade, intervistato da un redattore dell'«Agenzia Nazionale», ha dichiarato che, giungendo in Italia, lesse sui giornali, che riportavano ogni particolare con assoluta chiarezza, che una fabbrica di stufe aveva posto in palio un premio di traguardo per il valore di un milione a Macherio. Darrigade ha aggiunto di aver chiesto spiegazioni all'organizzatore della corsa, comm. Mino Baracchi, il quale gli avrebbe detto semplicemente che si trattava di un appannaggio pubblicitario. In questa persiasione Darrigade e il compagno Anquetil avrebbero corso facendo riferimento proprio al traguardo di Macherio, certi di poter guadagnare, oltre all'ingaggio, anche il milione. Darrigade ha aggiunto che, dopo l'arrivo, gli è stato invece detto che il milione non sarebbe stato pagato.

A sua volta, un esponente della organizzazione del «Trofeo Baracchi», interpellato dall'«Agenzia Nazionale», ha dichiarato che la questione non è stata esposta esattamente dal corridore francese. Difatti, secondo tale esponente dell'organizzazione, ciascuno dei corridori invitati al «Trofeo Baracchi» ha avuto assicurato prima della partenza un cospicuo premio di ingaggio, indipendentemente dalla classifica che avrebbe ottenuto: tuttavia, ogni corridore ha sottoscritto nel contratto — ed anche in una dichiarazione suppletiva firmata poco prima della partenza — la rinuncia a qualsiasi altro compenso, per traguardi o classifica. In pratica, dunque, tutte le dotazioni del «Trofeo Baracchi» sono state utilizzate dagli organizzatori per costituire il «monte ingaggi», che è stato regolarmente a tutti i concorrenti versato, con loro piena soddisfazione. La protesta di Darrigade ed Anquetil non avrebbe quindi motivo di essere.

A questo proposito, fonte bene informata riferisce che, dei quasi nove milioni che questa edizione del «Trofeo Baracchi» è costata, sei sarebbero stati spesi in ingaggi. La coppia Baldini-Coppi avrebbe ricevuto un ingaggio di poco inferiore al milione e mezzo; la coppia Anquetil-Darrigade avrebbe ottenuto circa un milione.

Poichè molte polemiche si sono sviluppate in merito a questi particolari relativi alla famosa corsa bergamasca all'organizzatore comm. Mino Baracchi, sarebbero spiaciute talune vivaci critiche, che non tengono conto delle gravi difficoltà che egli ed i suoi collaboratori hanno dovuto superare, onde assicurare in Italia la organizzazione di una manifestazione di tanto rilievo tecnico e di tanto richiamo spettacolare.

Anquetil Darrigade Terruzzi vincono la Sei Giorni

Parigi, 13

Classifica generale definitiva della Sei giorni ciclistica di Parigi è la seguente: 1) Anquetil, Darrigade, Terruzzi, 473 punti; 2) Bobet, Forlini, Senfleteben, p. 356; 3) De Bruyne Van Daele e Vannitsen, p. 354, 4) Poblet, Bover, Timoner, p. 282; 5) Brun, Godeau, Bellenger, p. 253; 6) Bucher, Van Buren, Pfenninger, p. 250; 7) Domenicali, Faggin, De Rossi, p. 220; 8) Nielsen, Forestier, Arnold, p. 214; 9) Michel, Ruby, Goussot, p. 171; 10) Boher, Guerini, Bouvard p. 137;

Tribunale calcistico

Dieci giornate di squalifica

Milano, 13

La Lega nazionale gioco calcio, nella sua riunione odierna ha preso i seguenti provvedimenti.

Ammenda di L. 100.000 al Prato, di L. 60.000 al Venezia, di L. 40.000 al Catanzaro, di L. 23.000 alla Pro Patria, di L. 20.000 al Bari, di L. 15.000 alla Salernitana e alla Biellese.

Giocatori espulsi, squalifica per 2 giornate: Repetti (Sambenedettese) Nesti (Prato) sanzione condizionalmente sospesa, Pastore (Salernitana), squalifica per una giornata: Villa (Spal) sanzione condizionalmente sospesa. Ammonizione: Rampazzo (Venezia), Mosca (Marzotto). Giocatori non espulsi, squalifica per due giornate: Nattino (Prato) sanzione condizionalmente sospesa. Squalifica per una giornata: Benedetti (Palermo) sanzione condizionalmente sospesa. Ammonizione con diffida: Darni (Parma), Taddei (Fedit), Picchi (Livorno), Braccini (Carbosarda). Ammonizione: Chiggia (Roma), Macor (Spal), Bodi (Bologna), Mialich (Bologna), Farina (Cagliari), Fontana (Cremonese), Bosio (Pro Vercelli), Bersellini (Brescia), Guerra (Mestrina), Petris (Triestina), Bersia (Messina).

Allenatori, squalifica per 15 giorni: Bigogno (Udinese) per condotta irriguardosa, a fine gara, nei confronti dell'arbitro (sanzione condizionalmente sospesa).

Sono anche state prese le seguenti decisioni per il torneo cadetti: squalifica a tutto il 21 novembre 1957 a Sartore (Juventus) sanzione condizionalmente sospesa, a Mazza (Novara) sanzione condizionalmente sospesa. Ammonizione: Monardi (Genova).

Campionato cadetti

Spal B-Triestina B 2-0

RETI: al 10' e al 13' Rozzoni (secondo tempo). SPAL: Maietti; Lucchi, Cecchi; Toschi, Trentini, Dal Pos; Mezzalira, Morelli, Rozzoni, Santin, Zorzan. TRIESTINA: Marzuttini; Claut, Costelli; Vascotto, Mercusa, Bonetti; Tulissi II, Del Negro, Milani (Fabrici), Brach (Scala II), Pieri. ARBITRO: Giorni di Udine.

La Triestina ha perduto per due a zero e, come si erano messe le cose, si può dire che è andata bene poichè lo scarto delle reti in favore degli ospiti avrebbe potuto essere anche maggiore. Mentre nel primo tempo, chiusosi sullo zero a zero, la presenza nelle file dei cadetti rossoalabardati di Milani e Brach non aveva permesso ai ferraresi di fare più di tanto, nella ripresa invece sostituiti i due giocatori con dei giovani rincalzi i valori in campo sono risultati troppo sproporzionati. Infatti la squadra ferrarese non ha avuto difficoltà ad imporsi, sui giovani rossoalabardati che pur facendo del loro meglio erano superati dalla migliore qualità dei giocatori ospiti.

Nel primo tempo il gioco è stato molto equilibrato. Primo quarto d'ora a fasi alterne con i portieri poco impegnati. Il primo pericolo è per i rossoalabardati su tiro di Mezzalira che viene respinto in corner dal portiere triestino. Al 30' una punizione a due in area triestina non ha conseguenze. Poco dopo il portiere ospite devia in angolo una punizione tirata da Milani. Continui spostamenti di fronte. Tiro di Brach anch'esso deviato in corner. Verso la fine del tempo Marzuttini è impegnato in due consecutive respinte in calcio d'angolo per tiri di Mezzalira e Rozzoni.

Nella ripresa un violento tiro da lontano di Bonetti costringe il portiere ferrarese a respingere in corner. Poi ha inizio un periodo di pressione degli ospiti che segnano la prima rete al 10' con Rozzoni in netta posizione di fuorigioco. Tre minuti dopo è lo stesso Rozzoni che conclude una mischia sotto la porta triestina.

Messo al sicuro il risultato la Spal ha affidato il resto a veloci e pericolose azioni di contropiede che hanno chiamato in causa la difesa triestina che qualche volta bene, qualche altra in extremis, è riuscita a disimpegnarsi senza subire ulteriori segnature.

Orari e campi delle gare di calcio

Orari e campi delle gare del 17 novembre.

Campionato dilettanti: Muggesana-San Giovanni, campo Muggia ore 14.30; CRDA-Fortitudo, c. San Giovanni ore 14.30; Sant'Anna-Edera, c. via Flavia ore 14.30.

Campionato 1.a Divisione: Aurisina-Opicina, c. Aurisina ore 14.30; Tergestina-Audace, c. S. Giovanni ore 8; Acegat-Esperia, c. S. Giovanni ore 12.30; Cremcaffè-Juventus, c. S. Luigi ore 9.15; S. Giacomo-Libertas Muggia, c. 1.o Maggio (Strada Guardiella) ore 14.30.

Campionato regionale ragazzi: Cividalese-Pordenone, campo sportivo Martiri Libertà, ore 14.30; Cremcaffè-Edera, c. S. Luigi ore 11.30; Ponziana-Triestina, c. Ponziana ore 12; Pro Gorizia-Udinese, Stadio comunale, via Balamonti, ore 14.30; riposa: CRDA Monfalcone.

Campionato triestino ragazzi: Fortitudo-Sant'Anna, c. Muggia ore 9.45; S. Giovanni A-Libertas A, c. 1.o Maggio ore 12.45; Tergestina B-Triestina, c. S. Giovanni ore 11; Edera B-Istria, c. 1.o Maggio ore 10.15; Esperia-S. Giovanni, c. Cantieri ore 14.30; riposa: Libertas Opicina. Aurisina-Tergestina C, c. Comunale Aurisina, ore 13; Libertas B-Ponziana Ritossa, c. Ponziana ore 10.40; Virtus-CRDA, c. Cantieri ore 9; riposa: Audace.

Torneo «giovanissimi»: Edera Pulcini-Ponziana Cuccioli, c. 1.o Maggio ore 9; Muggesana-Ponziana Pulcini, c. Muggia ore 11; Triestina-Tergestina A (posticipata al 20 nov.), c. S. Giovanni ore 14.30; San Giovanni-Tergestina B, c. 1.o Maggio ore 11.30; Tergestina C-Fortitudo, c. S. Giovanni ore 9.45.

LE MOTO ITALIANE IERI A MONZA

Sei record mondiali

Monza, 13

La moto Gilera ha ottenuto sei primati mondiali sul chilometro da fermo, nel primo pomeriggio di oggi all'autodromo di Monza.

Classe 125 (corridore Ferri, sulla bialbero bicilindrica): alla media km. 126.315. Il precedente primato apparteneva alla Lambretta, pilotata dallo stesso Ferri (8 agosto 1951 a Monaco alla media di km. 105). Classe 175 (corridore Ferri, sulla bialbero bicilindrica): alla media di km. 131.916. Il precedente primato era della DKW pilotata da Winkler (Francoforte il 28 novembre 1935 alla media di km. 122). Classe 500 (corridore Alfredo Milani sulla 4 cilindri) alla media di km. 167.832. Il precedente primato era della Guzzi 8 cilindri pilotata da Dale (1956 a Montichiari alla media di km. 164). Classe 500 sidecars (corridore Alfredo Milani sulla 4 cilindri) alla media di km. 153.256 (il precedente primato era della BMW pilotata da Noll (il 4 ottobre del 1955 alla media di km. 139). Questo primato è valevole anche per le classi 750 e 1200 cc.

Altri due record internazionali sono stati battuti nel tardo pomeriggio di oggi dalla Gilera sulla pista dell'autodromo di Monza, sempre sul chilometro da fermo. Ferri, sulla 350 cc. 4 cilindri ha infatti ottenuto la media di km. 150.493. Il precedente primato apparteneva alla Guzzi con Lorenzetti (25 ottobre 1956 a Montichiari alla media di km. 148).

Successivamente lo stesso Ferri con una 350 cc. sidecar otteneva il sesto record della giornata alla media di km. 139.751. Il precedente record era della Guzzi 250 cc. pilotata da Canna alla media di km. 117.

Domani la Gilera tenterà di battere il record ottenuto oggi dalla 350 cc. e venerdì attaccherà i primati dell'ora per le classi 125 cc., 175 cc., 350 cc., 500 cc., 350 cc. sidecar, 500 cc. sidecar.

Una medaglia dei sordomuti al marciatore Bitesni

Nella sede del Circolo ricreativo «S. Giusto» fra i sordomuti domenica scorsa in una simpatica cerimonia, il presidente del Gruppo Sportivo Silenzioso di Trieste il sig. Pietro Conte ha offerto all'anziano atleta sordomuto Augusto Bitesni un diploma con medaglia d'oro, premio per il suo forte attaccamento allo sport. Presenziava il commissario governativo dell'E.N.S. cav. uff. Vittorio Ieralla che consegnando il bel premio ha elogiato il valoroso marciatore. Era pure presente il presidente del Gruppo Sportivo S. Giacomo il sig. Rodolfo Crasso che fu per il Bitesni amico e compagno di tante belle gare durante i 28 anni di attività sportiva.

Musso rimane alla Ferrari

Roma, 13

Interrogato dall'A. N. S. A. Luigi Musso ha smentito la notizie pubblicata da una rivista inglese, secondo cui egli passerebbe nella prossima stagione alla Maserati. «Ho già firmato per la Ferrari — ha dichiarato il pilota romano — e anche per la prossima stagione correrò per questa Casa».

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

Comunicato ufficiale della FIGC Venezia Giulia. Provvedimenti disciplinari. Squalifica per due giornate: Ton.sig (Ronchi), Baldassin (Muggesana), Fiorentin (Saclese). Squalifica per una giornata: Fozzetto (Gradese), Ciceri (Fiumicello), Rampazzo (Aurora Port). Ammonizione: Trevisiol (Cordenons), De Sabbata (Olimpia), Magrini (Serenissima), Bertocco (Sagrado). Gara S. Giovanni-S. Canciano: sospesa ogni decisione, in attesa di ulteriori accertamenti.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4 - Tappeti persiani originali perfetti circa 12.000 metroquadrato. Qualità extrafine 24.000. 27378 M

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 27411 M

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA mediaetà friulana offresi stabile. Scrivere Cassetta 69908 A UPI.

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidato offre Agenzia Leban, Telefono 96816. 50341 A

PRESTASERVIZI offresi 2-3 ore pomeridiane. Telefonare 42170, dalle ore 10 alle 13, paraggi via Giulia. 27414 A

VEDOVA media età, onesta, referenze, presenza offresi per alcune ore al giorno, lavori casa presso persona sola. Cassetta 69906 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA, ragazze brave, piccole famiglie 20.000, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 27433 B

DOMESTICA tuttofare stabile coniugi soli, cercasi prontamente. Telefonare 25466. 27426 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe cerca Agenzia Leban, Toro 8. 50341 B

DONNA giovane stabile o intera giornata buona paga cercasi. Presentarsi Besenghi 9. 69933 B

PRESTASERVIZI brava cercasi piccola famiglia. Rivolgersi giornalaio, via Alessandro Volta 2. 69916 B

STABILE giovane amante bambini trattamento familiare 20.000 mensili cercasi. Telefono 31318. 69956 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTURAZIONE appartamenti, imbiancature, pitture perfette, offresi, convenienza. Telefono 31187. 69715 C

AUTISTA meccanico II, cerca occupazione anche privato. Cassetta 27428 C UPI.

CASSIERA 18.enne pratica offresi. Telefonare 39820. 69954 C

DATTILOGRAFA propria macchina, prestasi singole ore nonchè esegue lavoro domicilio. Tel. 31952, 13-17. 69924 C

IMPIEGO decoroso (anche Udine, Gorizia) cerca 20.enne, assolta scuola superiore, dattilografia, lingue. Telef. 92347. 27437 C

PERFEKTE Deutsche Korrespondentin sucht Halbtagsarbeit oder fallweise nach Vereinbarung. Cassetta 50354 C UPI.

SARTA rivolta mantelli giacche uomo donna, rimoderna; pomeriggi offresi. Cass. 27419 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate; riparazioni anche in giornata; preventivi anticipati. Laboratorio, Crispi 44/E, angolo Gatteri. 50148 CC

OCCHIELLI a mano perfetti eseguisconsi prontamente per sarti e privati. Pregasi telefonare 28417. 27417 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara pulisce; pellicce ratmousqué persiano zampe occasionissima. Ginnastica 21. 69923 CC

SARTA fine assumerebbe proprio lavoratorio confezioni varie per boutiques e negozi. Telefono 28598. 69928 CC

SOFFICI eleganti le vestaglie di Anita De Rosa di via Tor Bandena 1 (piazza della Borsa), via S. Giusto 3. Tutte le misure e qualità. 2623 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa 14 anni cercasi. Offerte Cassetta 69856 D UPI.

CERCASI elemento primordine capace assumere direzione o gestione erigenda filiale casa spedizioni Trieste. Precisare esperienza campo doganale et trasporti marittimi terrestri. Scrivere Cassetta 148 B, SPI, Milano. 6358 D

FATTORINO di magazzino 14-15 anni cerca ditta commerciale. Offerte con referenze sub Cassetta 24375 D UPI.

INFERMIERA stabile per assistenza persona anziana cercasi subito. Presentarsi Ziberna, via Monte S. Gabriele 6. 3731 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Presentarsi Coroneo n. 30. 69913 D

RISCUOTITRICE riscuotitore a provvigione cercasi. Cassetta 69953 D UPI.

RISTORANTE italiano grande città Medio Oriente cerca cuoco trentenne per fine novembre. Centomila stipendio vitto e alloggio, referenze. Cassetta 2747 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALE, servizi, riscaldamento, event. salottino, escluso cucina cercano coniugi senza figli, mensilità anticipate. Cassetta 69899 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A DUE giovani distinti affittasi camera ogni comfort. Telefono 30969. 69948 F

CAMERA vuota grande affittasi possibilmente persona sola. Montorsino 3, I p. rivolgersi Salona. 69946 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto abbondante buono affittasi. Telefonare 36614. 27439 F

CAMERA elegante centrale ogni comodità affitterei a distinto. Tel. 50044. 27423 F

CAMERETTA affittasi uomo perbene. Via San Michele 2, piano II. 69919 F

CAMERE vuote, mobiliate con ingresso libero, affittansi. Agenzia, Ginnastica 3. 69961 F

CAMERINO affittasi, cura vestiario. Barbiere, Largo Santorio 4. 69949 F

MATRIMONIALE comodo cucina eventualmente salotto affittansi. Vicolo Castagneto 40, campanello sopra. 27434 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Via Foscolo 16, secondo, porta 12. 27425 F

MOBILIATA affittasi uno-due distinti, centro, telefono. Piazza Tommaseo 1. 27415 F

MOBILIATA centro affittasi. Telefono 37375. 69952 F

STANZA bellissima, bagno, telefono, affittasi vuota o mobiliata. Cappello 1, porta 5. 27417 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione: Gatteri 12. 27416 G

FISARMONICA imparerete prestissimo con metodo speciale prezzo mite. Telefonare 43817. 69963 G

FRANCESE lezioni individuali collettive prezzo favorevole. Telefono 30061, dalle 15-18. 50105 G

LAUREATA dà lezioni anche domicilio italiano latino francese. Telefonare 31774.

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, stenografia, insegnansi. Telefono 57398. 69942 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, prezzi miti. Telefono 95524. 69943 G

SIGNORINA impartisce lezioni francese inglese bambini, scuole medie. Telefonare 30624. 27440 G

SCUOLA completa arte lirica del bel canto. Viale Miramare 39, porta 8, ore 16-20. 69910 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLINO oro smarrito via Solitario. Generosa mancia telefonare 39754. 69944 H

OROLOGIO oro smarrito lunedì tratto case nuove INAIL - capolinea «19». Caro ricordo. Prego telefonare 22434. Ricompensa. 69938 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. «JULIA», piazza Tommaseo 2, telefono 23317, offre in affittanza: VIA MACHIAVELLI-FILZI, 6 stanze, stanzetta, vani accessori, piano III, affitto aggiornato escluso compensi, prontingresso. «JULIA» UNIVERSITA' - BELPOGGIO, piano III, due stanze, stanzetta, bagno installato, cucina 15.000 mensili, contratto al 1961, compensando. «JULIA» GALLERIA ROSSONI, negozio disponibile due vetrine, atto impieghi vari, prontingresso, 20.000 affitto, rilevando arredamento. «JULIA» MAGAZZINO CENTRALISSIMO (Piazza Unità, via Pescheria) mq. 30, provvisto luce, forza, acqua. Affitto 8000. 27442 I

ABITAZIONE quadri-stanze, stanzetta, bagno, 28.000, Ginnastica; altre Commerciale, Campielisi, Opicina, affittansi. ATEC, Goldoni. 56 I

AMBULATORIO (due vani) affittasi nuova costruzione via Giulia, entrata febbraio 1958. Telefonare 48804. 69915 I

APPARTAMENTO casa nuova, centrale, prontaentrata, 2 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, bagno, ascensore, centralnafta, affittasi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 69930 I

APPARTAMENTO centralissimo tutto rimesso a posto, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, anticamera, riscaldamento autonomo, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 27435 I

APPARTAMENTO mobiliato villa, salone, stanza matrimoniale, stanza, cucina, bagno, garage, giardino, veranda, riscaldamento centrale, telefono affittasi prontamente. Telefonare 90698. 69959 I

APPARTAMENTO centralissimo signorile bistanze cucina bagno autoriscaldamento terrazza poggiolo ascensore 25.000 mensili oppure 17.000 mensili prelevando mobili affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 69957 I

LIBERO mobiliato camera cucina paraggi San Giusto affittasi. Tel. 43039. 50361 I

LOCALI affari per usi diversi affittansi nuova costruzione via Giulia (entrata febbraio 1958). Telefonare 48804. 69915 I

NEGOZIO abbigliamento vario femminile centralissimo offre locali annessi per svolgere lavoro affine. Tel. 29707. 69912 I

SOLEGGIATO via Giulia, tre stanze, stanzetta, ricchi accessori, affittasi senza compenso. Telefonare 95982. 69947 I

S.S. MARTIRI casa nuova 2 stanze, stanzetta, accessori. S.S. MARTIRI casa nuova 4 stanze, cucina, acessori. VIA F. SEVERO casa nuova due stanze, soggiorno, cucinino, accessori. VIA F. SEVERO casa nuova 3 stanze, cucina, accessori. VIA COLOGNA 4 stanze, cucina, gabinetto, armadio muro. VIA MONTFORT 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori. VIA S. FRANCESCO 4 stanze cucina, accessori. VIA GIULIA 2 stanze, cucina, accessori. VIA CANOVA 2 stanze, soggiorno, cucinino, accessori, affittansi senza compenso. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 27429 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 camere cucina cerco anche periferia compenso spese 300.000, affitto 2000. Telef. 37379. 50389 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze affitto aggiornato o compenso spese cercasi, esclusi mediatori. Telefono 50194. 69939 L

APPARTAMENTO camera cameretta cucina affitto cerco con compenso spese. Offerte Cassetta 69961 L UPI.

APPARTAMENTO 3-4 camere cucina possibilmente bagno cerco affitto anche compensando spese. Cass. 69961 L UPI

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze vista mare cercasi. Telefonare Hunter 31701. 69717 L

APPARTAMENTO in affitto cerca famiglia distinta, 3 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento, accessori, piani alti con ascensore, esclusi mediatori. Cassetta 69929 L UPI.

MAGAZZINO per alimentari 100-200 mq. possibilità scarico autotreni affitto aggiornato e cauzione, cerco. Telef. 23135. 69753 L

STATALE cerca villa o appartamento con terrazza 5-6 stanze possibilmente doppi servizi affitto 70.000 mensile. Telefono 55406. 69961 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas». Cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Frigoriferi. Fornelli. Stufe «Warm Morning». Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 69728 M

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

CAPPOTTO pesante uomo, vestito nuovo, corporatura forte altezza 1,80, vendonsi. Telefonare 34790. 27438 M

CARROZZELLA «Baby Cars», stufe Becchi gas, cappotto donna vendonsi. Telefono 55546, 17-20. 27431 M

CUCINA economica lussuosa, altra 8000, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 69958 M

FISARMONICHE d'occasione Scandalli grande e piccola vendonsi. Fornace 7, porta 19. 69963 M

MACCHINA cucire «Singer» rientrante 25.000; altra nuova ricamo mobiletto 38.000; zigzag, automatico, prezzo occasione. Garanzia. Assortimento mobiletti novità 14.000, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 69921 M

MACCHINA per cucire nuovissima L. 19.500; altra con mobiletto lusso L. 29.500. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Prezzi mai visti! Visitateci. 27421 M

MACCHINA scrivere perfetto stato, 13.000 vendo. Ginnastica 37-I, destra. 69950 M

MACCHINA Singer, Necchi, Borletti, lussuose nuove 38.000; altre 8000-12.000. Facilitazioni. Ritiriansi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 69909 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia modernissime lire 68.500. Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Cervignano, Muggia. 27397 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. telef. 90279. 17 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

PELLICCE persiano vasto assortimento dal visone al lapin a prezzi eccezionalmente bassi. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6, telefono 94295. 50388 M

PELLICCE: persiano; ratmousqué visonato, naturale; castoro; castorino; pannofix miele; gatti, ecc. Guarnizioni. Riparazioni. Prezzi reclamistici. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 696793 M

SINGER rientrante 30.000; Visnova mobiletto nuove 35.000. Assortimento mobiletti. Settefontane 2. 50108 M

STUFA gas 3000, liquigas, legna, carbone, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 69958 M

STUFE gas, ragginfrarossi, speciale piastra refrattaria, fortissimo riscaldamento, garanzia decennale lire 9000. Carrello 4500. Via Cavana 14, tel. 38693. 50133 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 027284 M

TELEVISORI delle migliori marche 17 pollici L. 6000 mensili; 22 pollici L. 7000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. tel. 23477. 6 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20. tel 38008. 61 N

(Continua in 8.a pagina)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE DIFFICILE LA SITUAZIONE IN FRANCIA

VIOLATA SIN DALL'INIZIO LA SOLIDARIETÀ GOVERNATIVA

Agitato il mondo del lavoro - Il prezzo dell'oro sale alle stelle
Intervento di Wright alla conferenza parlamentare della NATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Il Governo del più giovane Presidente del Consiglio nella storia parlamentare francese è già entrato in acque burrascose. Esso è insidiato all'interno ed all'esterno. Dei due pericoli, il primo è senza dubbio il peggiore. E' infatti la solidarietà della maggioranza governativa che oggi è venuta meno, per la prima volta ma in modo estremamente indicativo, in seno alla commissione parlamentare delle finanze, dove l'emendamento di un moderato è stato respinto grazie ai voti uniti dei comunisti, dei socialisti e dei radicali socialisti, che hanno ricreato così di fatto un «fronte popolare».

All'esterno è aumentata oggi la tensione sociale: nuovi scioperi parziali e, più gravi di tutti, la decisione unanime delle organizzazioni sindacali per uno sciopero nazionale di 24 ore, che martedì prossimo paralizzerà la Francia. Incroceranno le braccia funzionari di tutti gli enti pubblici, poste ed ospedali inclusi, dei servizi pubblici, ecc. Essi chiedono aumenti che vanno dal 30 al 50 per cento.

La Borsa ha reagito immediatamente a queste due minacce, ed il prezzo del lingotto d'oro da un chilo ha battuto ogni record precedente salendo a ben 555 mila franchi. Corrispondente è stato lo aumento nelle monete d'oro, mentre al cambio libero il dollaro è passato da 469 a 476 franchi.

In serata, il Consiglio dei Ministri ha tenuto una riunione straordinaria, durante la quale, a quanto pare, sono corse parole grosse. Il Capo dello Stato, Coty, sarebbe particolarmente preoccupato della piega che stanno prendendo gli avvenimenti, anche in considerazione dell'importanza della congiuntura internazionale, che sarà dominata dall'arrivo del Presidente Eisenhower a Parigi tra un mese; una visita di grande importanza che chiede di essere preparata diplomaticamente e per la quale erano già stati previsti vari incontri, tra cui uno tra Gaillard e il Primo Ministro britannico Macmillan.

Le direzioni dei partiti sono state convocate d'urgenza per rivedere la situazione e cercare, se possibile, di ricomporre il contratto di investitura che ha permesso giorni fa la facile vittoria di Gaillard. Ma il fosso che ha sempre diviso in questi ultimi anni moderati e socialisti si è sensibilmente aggravato e non preannuncia nulla di buono. In seguito ai dissensi verificatisi in seno alla commissione delle finanze, l'Assemblea nazionale ha dovuto rinviare a domani pomeriggio l'inizio del dibattito finanziario che avrebbe dovuto aver luogo oggi.

Moderati e socialisti, senza la cui collaborazione nessun Governo è stabile nell'attuale legislatura, sono ai ferri corti. I socialisti accusano i moderati di aver violato il patto della maggioranza con l'emendamento proposto dal deputato Courant in seno alla commissione delle finanze, emendamento con cui si voleva estendere sino al 1961 il blocco delle spese pubbliche, che nel primitivo progetto era previsto sino a tutto il 1958. I moderati, il cui gruppo parlamentare si è immediatamente riunito e si è dichiarato solidale con Courant, accusano i socialisti di essersi uniti ai comunisti per respingere l'emendamento, rimpendo così il patto di maggioranza, che escludeva una tale collaborazione.

I parlamentari dei paesi europei membri della NATO sono tornati a riunirsi stamane per ascoltare un rapporto dell'ammiraglio Jerauld-Wright, comandante supremo delle Forze alleate dell'Atlantico, sul tema: «Il comando alleato dell'Atlantico». La riunione si è tenuta a porte chiuse.

Si conosce tuttavia il testo del discorso pronunciato dall'ammiraglio Wright. Questi ha affermato che l'Unione Sovietica dispone della più vasta flotta sottomarina mai vista al mondo in tempo di pace e sta costruendo una flotta più vasta di quelle di tutti gli altri paesi messi insieme, fatta eccezione per gli Stati Uniti, allo scopo preciso di «isolare l'America settentrionale dall'Europa, sconfiggere la NATO sui mari e distruggere quindi l'alleanza atlantica». E' compito del comando alleato dell'Atlantico — ha proseguito l'ammiraglio Wright — impedire che l'URSS raggiunga questo obiettivo ed assicurare che l'America settentrionale e l'Europa rimangano strettamente collegate tra di loro. Nel sottolineare poi l'importanza che riveste il conoscere la probabile durata di un'eventuale guerra, l'ammiraglio Wright ha sottolineato i due punti seguenti: nel costruire la loro flotta sottomarina i russi, molto probabilmente, non prevedono che una eventuale guerra avrebbe breve durata; quale che possa essere la durata di una guerra, l'Occidente deve salvaguardare la sicurezza dei mari per tutto il periodo dell'emergenza, giacchè perdere il controllo delle comunicazioni navali significherebbe compromettere l'unità esistente tra gli alleati.

Successivamente, l'ammiraglio Wright ha detto che i piani concernenti il suo comando, in vista di una eventuale emergenza, sono già stati approntati ed approvati e possono essere considerati pronti per essere tradotti in realtà. Egli ha quindi riassunto nei cinque punti seguenti i compiti da assolvere per salvaguardare la sicurezza dell'Atlantico: impiego di forze navali atomiche contro la potenza navale sovietica, in collegamento con il comando strategico americano; spingere quanto più possibile a fondo le difese contro l'insidia dei sommergibili, specie nella regione dell'Atlantico settentrionale; difendere da vicino la navigazione contro l'offesa sottomarina ed aerea; proteggere le zone costiere dei paesi alleati contro la sempre maggiore minaccia del lancio dei missili telecomandati da parte dei sommergibili avversari; appoggiare dal mare il sistema difensivo dell'America settentrionale e dell'Europa.

Durante il dibattito seguito al discorso dell'ammiraglio Jerault-Wright, numerosi parlamentari europei hanno dichiarato che tutte le potenze navali della NATO dovrebbero disporre di una flotta avente le medesime caratteristiche. Essi hanno fatto rilevare che al momento attuale, per esempio, taluni tipi di navi americane sono superiori alle navi europee corrispondenti, e che questo stato di cose potrebbe pregiudicare l'efficienza delle forze navali atlantiche.

Stelio Tomei

UNO DEI RESPONSABILI DEL COLPO DI STATO DEL '48

La morte di Zapotocky in una clinica di Praga

Era succeduto a Gottwald alla Presidenza della Repubblica nel 1953 - Negli ultimi due anni la sua azione fu contrastata

Praga, 13

Il Presidente cecoslovacco Antonin Zapotocky è morto alle 5 di stamane in una clinica di Praga. Zapotocky — che aveva 73 anni — era stato colpito da un attacco cardiaco la settimana scorsa, ed era stato ricoverato nella clinica statale di Praga. Le sue condizioni erano successivamente migliorate e si pensava che egli avesse superato la crisi. Ieri sera però un bollettino annunciava una ricaduta.

Antonin Zapotocky era stato uno dei fondatori del partito comunista cecoslovacco e aveva dedicato la maggior parte della sua vita all'attività sindacale. Alla testa dei Sindacati egli organizzò nel febbraio 1948, con l'appoggio delle milizie popolari di cui era stato il creatore, le «manifestazioni di massa» che portarono alla presa del potere da parte del suo partito.

Nato il 19 dicembre 1884 a Zakolanky, da una famiglia di minatori, Zapotocky lasciò la scuola all'età di 14 anni per lavorare come apprendista presso un tagliapietre. Giovanissimo, si lanciò nella lotta rivoluzionaria e aderì al partito social-democratico.

Durante la prima guerra mondiale combattè tra le file dell'esercito austriaco; nel 1920, dopo un colloquio con Lenin

Antonin Zapotocky

a Mosca partecipò alla fondazione del partito comunista cecoslovacco. Nel 1926 fu eletto per la prima volta al Parlamento. Nel 1939, poco dopo l'ingresso dei tedeschi a Praga, Zapotocky fu arrestato dalla Gestapo e internato nel campo di Oranienburg. Liberato nel maggio 1945, si recò a Mosca a bordo di un aereo sovietico.

Nel giugno 1948 divenne Presidente del Consiglio, succedendo a Klement Gottwald, il quale sostituì Benes alla Presidenza della Repubblica. Infine il 21 marzo 1953, dopo la morte di Gottwald, Zapotocky divenne Presidente della Repubblica.

La morte di Zapotocky è stata annunciata in un radiocomunicato congiunto del partito comunista e del Governo. Un secondo comunicato dei medici che hanno avuto in cura il Presidente ha fatto sapere che fino a ieri sera il paziente aveva avuto «un temporaneo ristabilimento» dall'attacco di cuore sofferto il 4 novembre: ma alle tre del mattino la circolazione del sangue ha accusato una grave disfunzione e la situazione è precipitata.

I funerali avranno luogo lunedì prossimo. Fino a quel giorno sarà osservato il lutto nazionale.

La scomparsa del 73enne Antonin Zapotocky merita un cenno di commento. La Cecoslovacchia è l'unico paese comunista dove il Presidente della Repubblica esercita un potere effettivo e designa persino il Presidente del Consiglio. Ora però è proprio questo il punto che vale la pena di sottolineare. Da qualche tempo era in atto un vero processo di svuotamento dei poteri presidenziali che quando c'era invece Gottwald, allo stesso posto, prima del 1953, non erano stati toccati. Negli ultimi due anni specialmente le proposte del Presiden. e Zapotocky erano state frequentemente bocciate in parlamento cosicchè la sua funzione era stata sempre più neutralizzata.

Perchè? Perchè Zapotocky, che fu uno dei protagonisti, se non il principale protagonista del colpo di stato del 1948 (aveva organizzato egli quelle manifestazioni di massa che portarono i comunisti ad impadronirsi del potere) e che era stato sempre un attivissimo sindacalista, era appunto criticato per la sua politica filo-sindacalista tendente a una divisione parziale dei compiti del partito e del Sindacato.

Per questo atteggiamento era stato più volte attaccato dal Presidente del Consiglio Siroky e dal segretario del partito Novotny.

Il 4 novembre era stato comunicato che egli era stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale senza però precisare da quale male era stato colpito. Dato che nell'agosto del 1955 aveva avuto un forte attacco di paralisi cerebrale conseguente ad una «crisi politica» e cioè ad un tentativo iniziato da Siroky di sminuire la sua funzione, si è dedotto da alcuni che anche in questo caso ci possa essere stato il ripetersi dello stesso male che condusse a suo tempo Stalin alla tomba.

Con la scomparsa di Zapotocky in sostanza viene a mancare quello che era uno degli elementi più autonomistici della Cecoslovacchia, che tra i satelliti comunisti è stato sempre uno dei più osservanti e dei più ortodossi.

Si viene così rafforzando la corrente del partito, quella più intransigente e la più legata agli orientamenti filosovietici, mentre invece viene ad indebolirsi la corrente «autonomista» se si può usare un siffatto termine di paragone in questo caso.

I SOSPETTI SUL SUPERSTITE DELLA FAMIGLIA TORINESE UCCISA DAL GAS

Erano molto tesi i rapporti fra il giovane e i suoi congiunti

Domenica scorsa percosse la madre e si azzuffò con il fratello «Un giorno o l'altro ho paura che Francesco ci ammazzi tutti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 13

Francesco Virdis, il giovane sardo su cui grava lo spaventoso sospetto di avere fatto volontariamente morire con il gas la madre Maria Mereu, il fratello Giovanni e la sorella Giuseppina, è rimasto in carcere fino alle 16 di oggi, quando il sostituto Procuratore della Repubblica lo ha fatto accompagnare al Palazzo di Giustizia per un breve interrogatorio. Subito dopo il giovane è stato trasferito in Questura e a tarda sera veniva ancora interrogato dal dirigente della Mobile. Forse alle 3 di questa notte sarà portato nell'alloggio di via Piossasco 24 per ricostruire la scena dell'altra notte quando, rincasando, trovò i tre cadaveri.

Durante gli interrogatori di questa sera vengono contestati al giovane, che nega ogni sua responsabilità, fatti certi e indizi che possono avere valore diverso e contrastante. I fatti sicuri sono i seguenti: 1) la morte della madre, del fratello e della sorella di Francesco Virdis è stata provocata volontariamente da qualcuno che nella notte ha dissigillato con pazienza il bocchettone del gas ed ha girato poi con forza l'apposita manopola per l'apertura; 2) la morte è avvenuta fra le 23 e l'una, circa tre quarti d'ora dopo che era stato aperto il tubo del gas; 3) fra le 21 e le 3 Francesco Virdis è stato fuori casa; fino all'una afferma di essere rimasto nel «Bar Rosso e Nero» di via Cigna, poi dall'una alle 3 con una ragazza sconosciuta incontrata nel locale; 4) nessuno finora è stato in grado di affermare che il giovane Virdis sia tornato a casa fra le 21 e le 3 del mattino; 5) nessuno nel bar ha potuto affermare con certezza che il giovane si sia mosso dal locale; 6) tra la casa dei Virdis e il bar ci sono dieci minuti di strada a piedi e due o tre minuti in motocicletta.

Accertata con assoluta sicurezza la volontarietà dell'atto di aprire il bocchettone del gas, il giovane Virdis potrebbe difendersi dicendo che qualcuno dei suoi voleva togliersi la vita. Ma egli respinge assolutamente questa ipotesi. «Non può essere. Quando io uscii alle 21, Giovanni e Giuseppina giocavano a carte. Non andavano fuori di casa per risparmiare, l'uno per avere i mezzi per studiare e l'altra per sposarsi; mia madre dormiva. Tutti e tre apparivano sereni».

Secondo Francesco Virdis, suo fratello avrebbe aperto il bocchettone per un collegamento abusivo; ma nell'appartamento non ci sono apparecchi che funzionano a gas. E poi il sibilo del gas che defluiva è talmente forte che una persona sveglia l'avrebbe sicuramente udito.

La posizione del giovane, che ora è in stato di fermo, può essere aggravata dal suo passato turbolento, quale risulta dai suoi rapporti molto tesi con i familiari e da alcune testimonianze raccolte oggi. Il 13 ottobre in commissariato, convocato per una denuncia di furto, Francesco Virdis aveva gridato alla madre: «Vorrei vederti stecchita». La frase è consacrata in un verbale. Domenica sera egli percosse sua madre e si azzuffò con il fratello. Oggi si è aggiunta una deposizione ancora più grave. E' venuta dal parrucchiere Augusto Cloris, nel cui negozio di via Cibrario 36 lavorava da cinque anni come pettinatrice la povera Giuseppina, sorella di Francesco. Nel negozio e tra le clienti la ragazza era molto stimata e benvoluta. I padroni, che la consideravano quasi una figlia (stamane le hanno preparato un bel vestito bianco da metterle nella bara), avevano spesso avuto le sue confidenze. Giuseppina si sfogava con loro e diceva che in famiglia, ora che Giovanni si era ravveduto, l'ultima ombra era rappresentata dal fratello minore. Una volta aveva perfino pronunziato questa frase: «Un giorno o l'altro ho paura che Francesco ci ammazzi tutti». Queste parole dette da una sorella che viveva con lui e lo conosceva quindi assai bene sono importanti anche più della frase sfuggita nell'ira e lanciata nei confronti della madre.

Paolo Amerio

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

forte e calmo

Forte e calmo. Così appare l'eroe antico raffigurato dai più grandi artisti: la forza e la calma sono infatti le virtù più ammirate in ogni tempo.

Il Cynar, a base di carciofo e di vitamina B 1, è l'aperitivo per l'uomo di oggi che, rispettando il proprio fisico, valorizza le sue doti con la forza e la calma.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

DISCHI operistici celebri cantanti anche antichi una sola facciata acquista privato. Telefonare 62382. 60165 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine pezzi singoli soprammobili. Telefonare 23485. 69940 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107 50236 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 69935 NN

A.A.A.A. BOREAN - cucine, camere matrimoniali, pranzo, tinelli, divaniletto, stipoletto attaccapanni, anticamere; facilitazioni. Visitate la mostra a due piani, Campo Belvedere 4 e via Udine 28. Tel. 36490. 226 NN

A. ACQUISTO matrimoniale pranzo cucine salotti pezzi singoli. Tel. 44900. 27377 NN

A. «ALABARDA» - Mobili Zanchi: Matrimoniali, cucine, pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, attaccapanni, ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi: prezzi, assortimento, qualità.

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 27387 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili corpo unico tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 46 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

A. ULTIME matrimoniali cucine mobili singoli per liquidazione, prezzi sotto costo fabbricazione. Approfittare fino a quando avete tempo. Molinavento 33, tel. 96543. 27436 NN

ATTENZIONE: Cucina grandiosa; altre piccole modernissime, vendonsi, Crispi 51, falegnameria. 27365 NN

CAUSA liquidazione matrimoniale 90.000 fino 250.000 cucine divanoletto tavolini mobili singoli, visitando risparmierete. Molinavento 33, tel. 96543. 27436 NN

LIBRERIA noce due armadi occasione vendesi, Gatteri 26, corte, falegname. 69937 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 25 NN

MATRIMONIALE lussuosa vendesi metà prezzo causa un difetto; altra bellissima 145.000. Via dell'Istria 27, Mobilificio. 69735 NN

PIANINO viennese concerto, piastra metallica, corde incrociate, perfetto vendesi. Telefono 33074. 27422 NN

PIANINO vendesi occasione 9-13 causa partenza Carducci 32, secondo. 11 NN

O Commerciali L. 35

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini, 40. 58 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DEPOSITO locale pastificio largamento introdotto cerca buoni piazzisti. Dettagliare offerte pretese Cass. 69931 P UPI

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21: Peugeot 403 nuove pronta consegna; vasto assortimento occasioni: 1100 TV coupè Farina, 1100/103, 1400 A '55; 103 Familiare, Belvedere, 1100 E - A - 600 - 500 A. Cambi, rateazioni 69962 Q

A. «600» 1956 perfettissima vende privato presso Autorimessa Roma. Inintermediari. 27420 Q

ABBIAMO in vendita «Fiat» 1100-103, 600, 500, Belvedere, 1400 A, Multipla; Alfa Super. Via Udine 21. 69932 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1100/103, 600 occasione, 1100/103 famigliare, 1400, furgoncino 500 C, Giardinetta, 1100 musone, Scambio, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714.

FIAT 1900, 1400, 1100-103, 500 C; Aurelia, Coroneo 3. 69934 Q

MILLECENTO E vendesi. Telefono 56633, orario 15-18. 69936 Q

TOPOLINO 500 BL perfetta vendesi. Telefonare 95872. 69918 Q

45.ENNE volonteroso, propria autovettura cerca occupazione. Cassetta 69907 Q UPI.

«500» C Belvedere unico proprietario, come nuova, vendesi. Via Diaz 10. 69927 Q

«600» unico proprietario 24.000 km. vende privato. Telefonare 35479. 27424 Q

1500 musone vendesi 75.000 trattabile Piazza S. Francesco, Fruttaverdura. 69955 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. PER cessazione attività cedesi negozio centralissimo licenza commerciale compresa oggetti artistici e d'arredamento. Affitto 20.000, rilevando arredamento. «JULIA», 23317. 27442 R

AFFARONE negozietto con 2 licenze rendita 100.000 mensili dimostrabili, cedesi 1.900.000 - 10.000 affitto. Cassetta 50302 R UPI.

EREDI vendono grande esercizio centro. Accettasi parziale permuta immobili. Cass. 1 R UPI.

GRANDE negozio centrale tre fori molte vetrine complessivi mq. 200 adatto anche auto, agenzia, bar, affitto basso, cedesi con o senza avviamento ed inventario. Cassetta n. 2753 R UPI.

LOCALE adibito negozio verdura vendesi, Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 27435 R

NEGOZIO dolci centrale avviatissimo vendo oppure gestione offerte. Cassetta 69960 R UPI

VASTA licenza elettrodomestici cedo acquistando elettrodomestici a prezzo di costo Telefonare 23645. 27430 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. «JULIA», Tommaseo 2, telef. 23317, offre in condominio: COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA (via Baiamonti n. 12/1/2/3, singole disponibilità appartamentini economicissimi consegna Natale 1957, ottimi investimenti capitale per piccolo risparmiatore. «JULIA» VICOLO CASTAGNETO 15/2 (zona signorile) unico disponibile prontingresso, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno lusso, centrale nafta, giardino, mutuo ventennale. «JULIA» SAN CILINO 75 (a 150 metri giardino Birreria Dreher) ultimi tre appartamenti al piano I e V completi di accessori e poggioli, consegna febbraio 1958. «JULIA» VIA GIARIZZOLE (Stadio Valmaura, filovie 19-20) villini 4/6 appartamenti da 2/3 stanze, bagni, poggioli, giardino, garage, consegna entro l'anno, mutuo decennale. «JULIA» VIA DELL'EREMO 140/5 (stadio San Luigi), per consegna primavera '58, appartamenti panoramici, tre grandi stanze, quote contanti 2 milioni. «JULIA», CONSULENZA IMMOBILIARE GRATUITA - INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE 9-20. 27442 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi, 4 stanze, accessori, garage, giardino, vista mare, palazzina Piazza Carlo Alberto, consegna estate 1958, accettansi prenotazioni. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, ore 16-19. 69911 S

A.A. APPARTAMENTI panoramici, Gretta, 2 stanze, accessori, consegna dicembre, vendonsi. Ottimo impiego capitali Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, ore 16-19. 69911 S

A.A. APPARTAMENTO panoramico, Gretta, 3 stanze, accessori, nuova costruzione, pronta entrata, vendesi. Ottimo impiego capitali. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, ore 16-19. 69911 S

AFFARONE: appartamento in villa prontaentrata, 3 stanze, cucina poggiolo, 70 mq. terreno, possibilità garage, vista mare, rimesso nuovo, paraggi Baiamonti vendesi 3.200.000. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio. 50389 S

AFFARONE: stabile con rendita 6% vende proprietario direttamente. Cass. 50302 S UPI.

AGEP, Beccaria 13, affitta appartamento nuovo tristanze, biservizi, centralnafta, ascensore. 69925 S

AGEP, Beccaria 13, vende appartamenti stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, 800 mila contanti, saldo dilazionato. 69925 S

AGEP, Beccaria 13, vende villa nuova costruzione, panoramica, garage, 500 metri terreno. 69925 S

ALLOGGI condominio Rozzol capolinea 11, bistanze camerino soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore, vendesi. Informazioni amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telefono 93050. 50336 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 27435 S

APPARTAMENTI tre stanze vista mare via Doda vendonsi immediata intavolazione millesime parti. Telefonare Impresa Stabile, 50273, orario 17-19.

APPARTAMENTI paraggi Roiano, 1 stanza cucina, ripostiglio, poggiolo, vendonsi 350.000 450.000, occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI corso costruzione, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 27435 S

APPARTAMENTI due stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, riscaldamento centrale termonafta, Fabiosevero costruendo edificio vendonsi facilitazioni. Amministrazione stabili Loy, San Lazzaro 19-I, orario 15-18. 69920 S

APPARTAMENTO condominio contratto scadente 30 giugno 1958, camera cucina, 1.080.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 27435 S

CASA libera per due famiglie con magazzino e vasto terreno da costruzione vendesi. Indirizzo UPI 69917 S.

CASETTA con giardino, quattro alloggi (uno libero) vendesi. Telefonare 95982. 69947 S

CENTRALISSIMI appartamenti occupati, 2 stanze, scambio obbligatorio, vendonsi. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 12 S

COMPLESSO edilizio «La Rotonda» (Boschetto) appartamenti 2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 27441 S

LOCALI (due) d'affari rione Gretta vendonsi affittansi. Rivolgersi Amministrazione Eccardi, via Mazzini 30. 69914 S

PALAZZINA viale D'Angeli 3-4 stanze, cucinino-soggiorno, riscaldamento, poggioli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 27441 S

PRONTA entrata palazzina Cordaroli 4 stanze, ricchi accessori, centralnafta, vista, mutuo ventennale e impresa vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 27441 S

TERRENO per costruzione casa vendesi 3.800.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 27435 S

ULTIMO appartamento condominio pronta entrata, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 27435 S

UNICI centralissimi liberi, prezzi convenienti, uniche facilitazioni, via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 12 S

VILLA grande con giardino acquistasi contanti. Cassetta 27431 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Casellapostale 7117 Roma. 5124 U

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista psicografologo. Chiromante. Oroscopi. Manoscrittura. Consigli. Prematrimoniali. Telefonare 61-170. 69941 V